



digitcult

@ Scientific Journal
on Digital Cultures



Vol 3, No 2 (2018)

Social Reading and the Role of Data
in Improving Reading Experiences

Social Reading and the Role of Data in Improving Reading Experiences [special issue] Vol 3, No 2 (2018)

Table of Contents

Articles

La Rete degli editori. Modelli di text-mining e network analysis a partire dai dati di aNobii	1
<i>Chiara Faggiolani, Lorenzo Verna, Maurizio Vivarelli</i>	
A New Research Programme for Reading Research: Analysing Comments in the Margins on Wattpad	19
<i>Simone Rebora, Federico Pianzola</i>	
Leggere social. Una mappatura delle pratiche di lettura condivisa in rete	37
<i>Viola Marchese</i>	
Social reading e gruppi di lettura: un rapporto controverso?	55
<i>Chiara Di Carlo</i>	
Dieci anni di libri. Autobiografia per dati di un lettore forte, 2008-2017	63
<i>Andrea Zanni</i>	
The Living Book.....	77
<i>Elisabetta Laino</i>	



Introduzione allo Special Issue

Gianni Corino
Università di Plymouth

Chiara Faggiolani
Università La Sapienza, Roma

Lorenzo Verna
Independent data scientist

Maurizio Vivarelli
Università di Torino

Guest Editors dello Special Issue

Il profilo generale di questo Special Issue on Social Reading and the Role of Data in Improving Reading Experiences si caratterizza a nostro giudizio per due elementi principali, tra loro per diversi aspetti correlati ed intrecciati, e che nel loro insieme mettono in evidenza sia alcuni temi specifici che vengono trattati nei contributi proposti sia alcuni elementi di scenario e di contesto.

Vorremmo anzitutto mettere in evidenza una prima particolarità, costituita dal fatto che, in questo caso, il contesto è particolarmente ampio e complesso, in quanto riguarda le trasformazioni profonde, senz'altro di natura paradigmatica, che riguardano nel suo insieme la lettura, una delle pratiche costitutive della intera tradizione culturale dell'Occidente europeo. La lettura, a partire da quando, alcune migliaia di anni fa, ha cominciato ad essere applicata alle *litterae* della scrittura, ha modificato più volte la propria fisionomia, la natura esteriore ed interiore delle pratiche con cui è stata effettuata, e si è adattata, in quanto "tecnologia" del pensiero, ai mutamenti costituiti dalla diffusione di supporti materiali e cognitivi diversi, dal *volumen* al *codex* al libro gutenberghiano.

Oggi, ma si tratta indubbiamente di un "oggi" che va inteso nell'ambito della braudeliana "lunga durata", la lettura si sta ulteriormente riconfigurando nel Web e nella moltitudine di ambienti che in esso si situano, secondo forme e strutture i cui modelli di ordinamento e le cui tassonomie sono ancora in buona misura da definire. In questa cornice generale, qui semplicemente evocata, si situa il complesso fenomeno del social reading. Questa espressione, che si è ormai estesamente diffusa nelle diverse pratiche linguistiche, viene utilizzata per descrivere le pratiche di lettura, diretta o mediata, effettuate attraverso l'utilizzo di piattaforme tecnologiche, specificamente modulate per consentire la effettuazione delle diverse "azioni" che all'esperienza di lettura possono essere ricondotte. Queste azioni, da un punto di vista più analitico, sono costituite più che dalla lettura in quanto pratica ed in quanto atto, da "conversazioni" distribuite intorno all'atto, come la condivisione e giudizi sulla propria esperienza di lettura con i membri della community costituita dai membri della piattaforma, dalla catalogazione annotata e valutata di libri, oppure dalla lettura in anteprima di estratti di libri non ancora pubblicati. In questo modo, dunque, la lettura acquisisce alcune delle particolarità e delle funzioni delle reti sociali, nella loro dimensione più specificamente partecipativa; e, inoltre, dà origine a quello che, richiamando le celebri *Soglie* di Gerard Genette, potremmo definire un "paratesto sociale" nuovo, che certamente contribuisce a modificare il profilo della ricezione dei testi in ambiente digitale.

In questi ambienti digitali, oltre agli atti di lettura e di "metalettura" qui richiamati, si sono inoltre andati sedimentando grossi quantitativi di dati – big data, dunque – costituiti evidentemente dalle tracce delle azioni eseguite dagli utenti delle communities nelle loro

interazioni. Questi dati possono risultare molto importanti per comprendere, o almeno per comprendere meglio, le trasformazioni in atto, anche se non è semplice né acquisirli né gestirli sotto il profilo specificamente documentario. Le culture del dato “aperto”, pubblicato in forma liberamente riusabile da chiunque lo voglia, sono infatti ancora ben lontane dall’essere una pratica vincolante; e, inoltre, anche quando i dataset sono stati acquisiti rimangono aperti i problemi teorici e metodologici connessi alla loro valutazione ed interpretazione, per poter arrivare, prospetticamente, ad un quadro esegetico dotato di una sua base di tattiche e di euristiche condivise da parte delle comunità scientifiche di riferimento.

Ciò che in ogni caso possiamo dire è che nelle ecologie informative di questi ambienti si stanno definendo le fisionomie e le “tecnologie” di nuove pratiche, che riguardano contestualmente la struttura tecno-informatica degli ambienti e le strutture cognitive ed esperienziali ad essi riferite. Il risultato finale è un cambiamento pervasivo ed ubiquo, difficile da interpretare anche solo per la sterminata fenomenologia di fatti e di atti in cui si manifesta e si concretizza.

A queste cornici di riferimento si correlano i temi discussi nei sei saggi che compongono questo Special Issue. Invitiamo i lettori del fascicolo a considerare i contributi in relazione ai contenuti specifici che offrono e approfondiscono ma anche come parte di un percorso complessivo che vuole mostrare del social reading lo scenario, le potenzialità, la storia, le implicazioni, le metodologie utili all’analisi dei dati che questo fenomeno genera.

Il fascicolo si apre con una riflessione di taglio metodologico. Il contributo di Chiara Faggiolani, Lorenzo Verna e Maurizio Vivarelli (*La rete degli editori. Modelli di text-mining e network analysis a partire dai dati di aNobii*) esamina e discute presupposti, metodi e risultati dell’analisi di dati estratti dalla piattaforma di social reading aNobii (<http://www.anobii.com/>), nell’ambito del progetto “Leggere in rete. Analisi delle pratiche di lettura in ambiente digitale”, in collaborazione tra Università degli Studi di Roma La Sapienza e Università degli Studi di Torino. Qui vengono presentati in particolare gli strumenti utilizzati – metriche della network science e text mining – e alcuni risultati dell’analisi applicata agli editori. Il risultato è una proposta di integrazione della classica segmentazione del mercato editoriale italiano.

Le potenzialità delle piattaforme di social reading per la conoscenza dei comportamenti di lettura sono oggetto della riflessione anche del contributo di Simone Rebora e Federico Pianzola (*A New Research Programme for Reading Research: Analysing Comments in the Margins on Wattpad*). Qui si analizzano le potenzialità di Wattpad, altra piattaforma sempre più utilizzata e partecipata: vengono analizzati i commenti che i lettori lasciano a margine del testo durante la lettura del libro e non alla fine. Viene presa in esame una particolare tipologia (Teen Fiction) e, dunque, i diversi aspetti delle esperienze di lettura ad essa connessi.

Il contributo di Viola Marchese (*Leggere social. Una mappatura delle pratiche di lettura condivisa in rete*) propone essenzialmente un modello di analisi e di ordinamento delle forme che il social reading sta assumendo negli ambienti in cui se ne sta costituendo la pratica; analisi effettuata scendendo direttamente “sul campo”, e costruendo i “tipi” sulla base dei caratteri riscontrati nella configurazione delle piattaforme. Attraverso questo approccio, a base empirica, l’autrice propone una differenziazione di alcune delle piattaforme di social reading più diffuse, ed in questo punto, e pur tenendo conto della fluidità dei fenomeni indagati, riesce ad individuare elementi di comprensione di rilevante interesse.

La riflessione segue con il contributo di Chiara Di Carlo (*Social reading e gruppi di lettura: un rapporto controverso?*), che propone una valutazione della penetrazione del social reading in Italia tra i gruppi di lettura tradizionalmente intesi. Nel saggio vengono presentati e discussi i risultati di una indagine condotta su un campione di gruppi di lettura che mostrano che la lettura nel nuovo orizzonte virtuale offre molte opportunità aggiuntive anche sul fronte della promozione della lettura, sebbene non ancora particolarmente diffuse.

Il testo di Andrea Zanni (*Dieci anni di libri. Autobiografia per dati di un lettore forte, 2008-2017*) ci pare interessante anzitutto perché attualizza le caratteristiche argomentative di un “genere” ampiamente documentato nelle forme assunte dalle diverse “fonti” utilizzabili per studiare la lettura e la sua storia, e che potremmo definire a matrice biografica e memorialistica, applicate in questo caso alla rappresentazione delle proprie letture auto-documentate all’interno di una delle piattaforme di social reading più diffuse, aNobii, e dunque esteriorizzate al di fuori dello spazio della memoria individuale del lettore. Il risultato è un incrocio interessante, in quanto consente di individuare e mettere a fuoco, oltretutto i risultati dell’analisi nel suo senso

più specifico, le tensioni che investono il profilo del lettore che si confronta, riflettendo, con il proprio doppio “datificato”, e dunque con le tracce digitali di esperienze di lettura divenute forme e strutture della piattaforma.

Sulle opportunità offerte alla promozione della lettura si concentra il saggio di Elisabetta Laino (*The Living Book*), che descrive in maniera analitica un interessante progetto di promozione della lettura digitale, alla cui realizzazione sono collegati diversi soggetti istituzionali, e si muove dunque secondo la cornice ampia dei molteplici contesti del social reading che sono stati brevemente evocati in apertura. In questo modo viene garantita in primo luogo la conoscenza estesa di un progetto di sicuro interesse, e contestualmente vengono adeguatamente messe in evidenza le problematiche di natura sia educativa sia, in senso più ampio e sfumato, “promozionale” connesse alla diffusione delle culture digitali in particolare tra gli adolescenti ancora inseriti nel ciclo formativo scolastico.

Emerge empiricamente dai sei contributi lo straordinario potere informativo dei dati estratti dalle piattaforme di social reading, dati che incorporano al loro interno le tracce delle azioni dei lettori e dei quali sarebbe riduttivo non tenere conto, in un momento in cui il significato attribuito a questa pratica sembra essere particolarmente sfuggente. Emerge anche la necessità di continuare a sperimentare tecniche e strumenti su piattaforme diverse e, dunque, su fonti di dati alternative. Le ricadute possono essere particolarmente interessanti sul fronte della promozione della lettura e del marketing editoriale.

Ci auguriamo dunque che i contenuti di questo Special Issue contribuiscano, se non ad esaurire la complessità, a garantire almeno una migliore conoscenza di alcuni dei temi e delle implicazioni del social reading, delle sue molte angolature teoriche e metodologiche, e ad alimentare in tal modo un processo finalizzato alla comprensione delle forme che la lettura sta assumendo in una fase di trasformazioni profonde, in attesa dello stabilizzarsi di un nuovo paradigma, che in questa fase riusciamo solo ad intuire ed intravedere.



La rete degli editori

Modelli di text-mining e network analysis a partire dai dati di aNobii

Chiara Faggiolani
Università La Sapienza
Dipartimento di Scienze Documentarie,
Linguistico-Filologiche e Geografiche

Lorenzo Verna
Independent data scientist

Maurizio Vivarelli
Università di Torino
Dipartimento di Studi storici

Abstract

Obiettivo di questo contributo è quello di esaminare e discutere presupposti, metodi e risultati dell'analisi di dati estratti dalla piattaforma di social reading aNobii (<http://www.anobii.com/>) nell'ambito del progetto "Leggere in rete. Analisi delle pratiche di lettura in ambiente digitale", in collaborazione tra Università degli Studi di Roma La Sapienza e Università degli Studi di Torino. Qui vengono presentati in particolare i risultati relativi all'analisi degli editori a partire non dai classici dati relativi sulla produzione editoriale rilevati annualmente da Istat ma a partire dalle recensioni dei libri inserite dai lettori sulla piattaforma aNobii. La ricerca è stata condotta secondo due prospettive tra loro integrate: una orientata a definire e visualizzare, in forma di grafo, la rete degli editori, e si avvale di strumenti ed euristiche situati nel campo della network science; l'altra, a partire dalla segmentazione degli editori realizzata attraverso le metriche di rete, analizza i vocabolari relativi a ciascun editore e ne individua le specificità, attraverso le tecniche dell'analisi automatica dei testi.

Publishers Network

Text-mining and network analysis models based on aNobii dataset

This paper aims to examine and discuss methods and results of the analysis of data extracted from the social reading platform aNobii (<http://www.anobii.com/>). This research is a part of the project "Read on the Net. Analysis of reading practices in a digital environment" (Leggere in rete. Analisi delle pratiche di lettura in ambiente digitale), in collaboration between the University of Rome La Sapienza and the University of Turin. Here we present in particular the results related to the analysis of publishers starting not from the classic data on publishing production reported annually by Istat but based on the reviews of the books left by readers on the platform aNobii. The research was conducted according to two integrated perspectives: one oriented to define and visualize, in graph form, the network of publishers using network science; the other, starting from the segmentation of the publishers realized through the network metrics, analyzes the vocabularies related to each publisher and identifies their specificities, through the techniques of text mining.

Published 29 September 2018

Correspondence should be addressed to Chiara Faggiolani, Dipartimento di Scienze Documentarie, Linguistico-Filologiche e Geografiche, Università La Sapienza, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma. Email: chiara.faggiolani@uniroma1.it

DigitCult, Scientific Journal on Digital Cultures is an academic journal of international scope, peer-reviewed and open access, aiming to value international research and to present current debate on digital culture, technological innovation and social change. ISSN: 2531-5994. URL: <http://www.digitcult.it>

Copyright rests with the authors. This work is released under a Creative Commons Attribution (IT) Licence, version 3.0. For details please see <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>



Premessa

Obiettivo di questo contributo è quello di esaminare e discutere presupposti, metodi e risultati dell'analisi di dati estratti dalla piattaforma di social reading aNobii (<http://www.anobii.com/>), secondo modalità che verranno dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi; i dati presi in esame sono riferiti agli editori¹. La ricerca effettuata è condotta secondo due prospettive, tra loro integrate; una, nella sua dimensione specifica, riguarda l'analisi delle parole utilizzate dai membri della community per descrivere, valutare, commentare la propria esperienza di lettura, e si colloca dunque nell'ambito del text-mining; l'altra è orientata a definire e visualizzare, in forma di grafo, la rete degli editori, e si avvale di strumenti ed euristiche situati nel campo della network science. Questa linea di indagine si inserisce all'interno di un percorso seguito nel corso degli ultimi anni dagli autori, le cui caratteristiche ed i cui esiti sono stati comunicati in numerose sedi editoriali (Faggiolani e Vivarelli 2016; Faggiolani, Verna e Vivarelli 2017). Come si accennava in precedenza oggetto specifico della ricerca presentata in questa sede sono gli editori, e le relazioni ad essi riferite presenti all'interno della piattaforma. La rete degli editori, che verrà presentata successivamente, va dunque ad aggiungersi ad altri grafi costruiti a partire dai dati di aNobii, come quello relativo ai libri, presentato con la Fig. 1.

Le ipotesi ed i risultati attesi sono dunque in primo luogo di natura descrittiva, e riguardano in senso stretto la rappresentazione delle entità oggetto dello studio. Su questa base si discutono alcune implicazioni dai caratteri più generali, riferite in senso più specifico e ristretto al campo degli studi sul social reading e, infine, alla riconfigurazione in atto della lettura in ambiente digitale. Questi elementi, di contesto e di scenario, sono delineati nel paragrafo successivo.

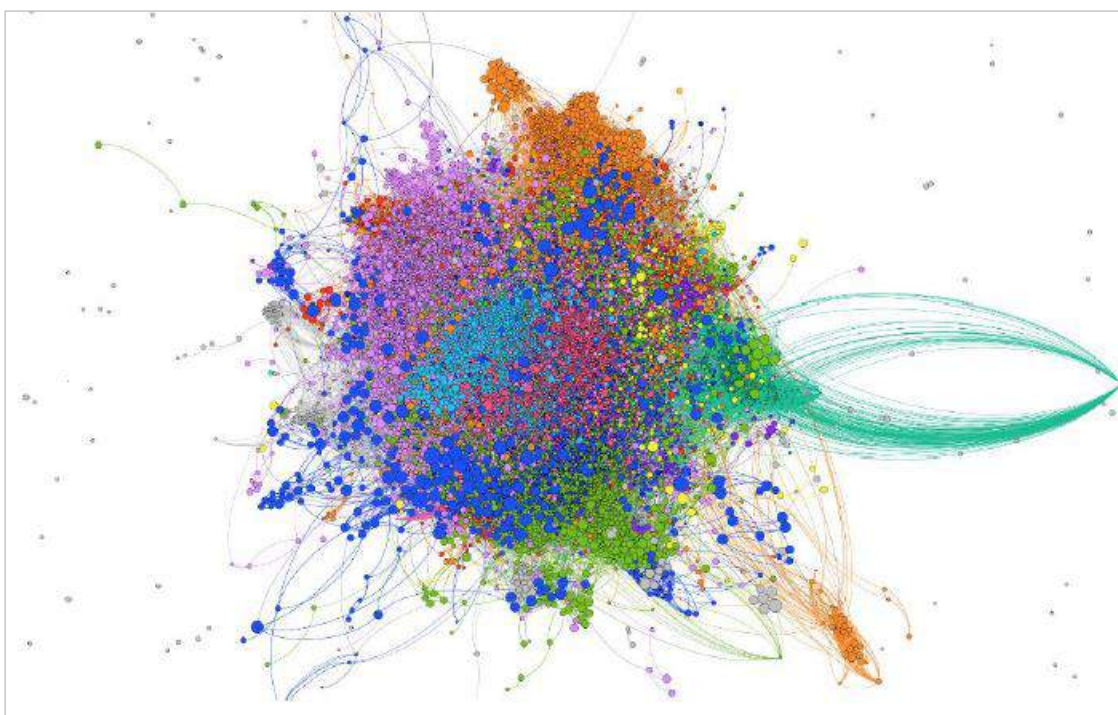


Figura 1. Una visualizzazione della rete dei libri di aNobii.

¹ Gli autori condividono i contenuti del contributo nel suo insieme. Si precisa che vanno attribuiti a Chiara Faggiolani i paragrafi *Il profilo emergente degli editori attraverso le parole dei lettori*; *Considerazioni di metodo*; a Lorenzo Verna il paragrafo *L'analisi della rete dei libri*; a Maurizio Vivarelli i paragrafi *I dati di aNobii ed i loro contesti* e *La natura sociale della lettura*. Data di ultima consultazione dei siti web: 20 maggio 2018.

I dati di aNobii ed i loro contesti

Sul tema del social reading esiste ormai una letteratura di riferimento ampia ed articolata, che rende disponibili una serie di metodi e strumenti di analisi e di comprensione, elaborati a partire da diversi punti di vista disciplinari (Social reading 2013). La categorizzazione delle diverse tipologie di social reading proposta da Bob Stein, fondatore dell'Institute for The Future of the Book (<http://www.futureofthebook.org/>) è spesso utilizzata come una sorta di snodo iniziale per accostarsi preliminarmente a questi argomenti (Stein 2018, Fig. 2). Ci limitiamo qui a segnalare che Stein è ben consapevole della natura schematizzata e semplificata delle categorie proposte, e lo dichiara in modo esplicito nell'*Introduction*: «I've opted instead not to address subtle nuances in the hope that drawing sharper lines will encourage a more vigorous discussion» (Stein 2018).

CATEGORY 1 informal face-to-face discussion	Offline	Synchronous	Informal	Ephemeral
CATEGORY 2 informal online discussion	Online	Asynchronous	Informal	Persistent
CATEGORY 3 formal face-to-face discussion	Offline	Synchronous	Formal	Ephemeral
CATEGORY 4 formal discussion IN the margins	Online	Synchronous or Asynchronous	Formal	Persistent

Figura 2. Matrice del social reading. Fonte: <http://futureofthebook.org/social-reading/matrix/index.html>.

Un altro tentativo di sistematizzazione del campo del social reading è stato effettuato con il progetto *Social Reading in E-books and Libraries*, promosso dal Finnish Strategic Centre for Science, Technology and Innovation in the field of ICT (Heikkilä, Laine e Nurmi 2013; Heikkilä 2013; Di Giammarco 2016). Le tipologie di lettura praticabili sulle piattaforme di social reading sono classificate secondo una griglia che a partire dalla «lettura per me stesso», tipica delle «Book 1.0 Actions», approda alla «lettura collettiva», nella cornice delle «Book 2.0 Actions». Inoltre vengono ridotte a denominatore comune le azioni consentite dalle piattaforme, che oltre a differenziarsi per i diversi stili di lettura, si manifestano in attività connesse alla archiviazione dei propri libri (Scaffale), alla annotazione, alla valutazione o rating ed infine alla recensione (Heikkilä 2013, p. 52).

Passando ad un livello più specifico possiamo poi dar conto di opere che, secondo modalità diverse rispetto a quelle previste in questo contributo, descrivono funzionalità di specifiche piattaforme di social reading, come aNobii, Goodreads, Wattpad, Zazie (Aiello et al. 2010; Crippa e Akabochi de Carvalho 2013; Nakamura 2013; Franzoni, Poggioni e Zollo 2013; Dimitrov et al. 2015; Maity, Panigrahi e Mukherjee 2017; Burns 2017; Ramdarshan Bold 2018; Zanni 2018). La prospettiva di lavoro presentata in questa sede si muove invece secondo una linea che aspira ad essere, nello stesso tempo, microanalitica e panoramica. Con ciò si vuol affermare che il lavoro diretto sui dati, risultato di azioni dei lettori effettuate secondo le funzionalità delle diverse piattaforme, può risultare utile per due ordini principali di motivi. Il primo, più limitato e specifico, riguarda la descrizione e rappresentazione di ciò che accade all'interno delle piattaforme, e già in tal modo riesce a mettere in evidenza quei tratti delle esperienze di lettura consentiti dalla struttura degli ambienti entro i quali le interazioni vengono effettuate; a questo primo esito, ed applicando la network analysis, si aggiunge poi qualcosa di ulteriore, che non è di fatto *impresso* direttamente nella struttura informativa dei database.

La natura sociale della lettura

Dalle considerazioni fin qui proposte emergono numerose possibili implicazioni; qui se ne sviluppano rapidamente solo alcune, riferite alla natura in senso lato “sociale” della lettura. Il filologo Jesper Svenbro, nel suo interessante saggio pubblicato in *Storia della lettura nel mondo occidentale*, ha individuato e censito i principali verbi utilizzati nella Grecia arcaica e classica per denotare e connotare l'atto del leggere, in una fase storica caratterizzata dall'uso prevalente della lettura ad alta voce (Svenbro 1995). Il primo dei verbi preso in esame è *nemein*, il cui significato base è “distribuire”. Con questa base semantica, evidentemente, si intendeva fare riferimento alla “distribuzione” del testo sonorizzato da parte di chi ne effettuava la lettura ad alta voce. Una delle prime forme verbali utilizzate per riferirsi all'atto del leggere reca dunque in sé le tracce evidenti del contesto sociale e relazionale entro il quale la lettura veniva praticata, nel quale le forme sonore del testo, rese percepibili attraverso la voce, producevano i loro effetti di significazione; e tutto ciò avendo, a monte, la complessa fase, antropologica e cognitiva, che aveva gradualmente condotto all’“addomesticamento del pensiero selvaggio”, secondo le linee di spiegazione tracciate da Jack Goody e Walter J. Ong (Goody 1981; Ong 1986; Ong 1989). Questa natura sociale della lettura, documentata già nella sua fase originaria e fondativa, ha sempre continuato ad essere presente, anche quando l'interiorizzazione dell'atto del leggere, divenuto prima “borbottante” e poi silenzioso, ha reso meno evidente la sua natura relazionale, accentuandone al contrario la dimensione privata ed intima. La lettura sociale in ambiente digitale, lavorando attraverso segni di nuovo esteriorizzati nelle interfacce, e percepiti in primo luogo attraverso la vista, rende di nuovo più spiccatamente esplicita la dimensione sociale della lettura, tuttavia sempre presente nella sua più che millenaria storia.

L'analisi della rete dei libri

In precedenti pubblicazioni (Faggiolani, Verna e Vivarelli 2017) abbiamo introdotto alcuni concetti teorici, attraverso i quali abbiamo affrontato l'analisi del dataset aNobii, e alcuni primi risultati, tra cui la rete degli utenti aNobii e la rete dei libri già citata nei paragrafi precedenti. L'approccio che abbiamo scelto di adottare in quello studio è stato di tipo olistico: abbiamo considerato i dati della piattaforma aNobii non come informazioni esplicite, ma come tracce non strutturate delle attività degli utenti che interagiscono sul social network. In particolare abbiamo considerato i commenti e le recensioni che gli utenti hanno scritto per i diversi libri, e l'obiettivo consisteva nel fare emergere le relazioni latenti e non esplicite tra lettori, parole e libri.

Per interpretare la complessità delle tracce digitali determinate dalle attività degli utenti abbiamo adottato il formalismo delle reti. Abbiamo scelto la scienza delle reti come strumento per rappresentare le informazioni disponibili, analizzarne le proprietà e i fenomeni emergenti, ritenendo il modello delle reti appropriato per la sua flessibilità, per la capacità di descrivere sistemi complessi e soprattutto per le caratteristiche specifiche del dato da analizzare. Le reti basano le loro proprietà matematiche e formali sulla teoria dei grafi. I grafi sono oggetti discreti che permettono di schematizzare una grande varietà di fenomeni e di processi, e di consentirne l'analisi quantitativa e lo studio attraverso funzioni e algoritmi. In sintesi un grafo è definito da un insieme di nodi e un insieme di archi che uniscono coppie di nodi. La teoria dei grafi definisce e indaga numerose loro proprietà, quali ad esempio la densità, la completezza e la modularità, e fornisce strumenti via via più complessi per descrivere il grafo e comprenderne le caratteristiche (Trudeau 1993).

Sulla base della teoria dei grafi, la recente disciplina della network science (o scienza delle reti) studia nel loro insieme le più diverse tipologie di fenomeni fisici, biologici e sociali (National Research Council 2005). Le reti sono uno strumento adatto a descrivere sistemi complessi in cui intervengono numerosi elementi che seguono regole non coordinate centralmente (Caldarelli e Catanzaro 2007). I “sistemi complessi”, a loro volta, sono caratterizzati da fenomeni il cui comportamento non può essere previsto considerando solamente i singoli elementi che lo costituiscono. Rappresentati come reti, cioè come insiemi di nodi e archi, i fenomeni possono essere compresi attraverso la scienza delle reti che fornisce regole e proprietà per analizzarli.

Nel lavoro con i dati raccolti dalla piattaforma aNobii abbiamo utilizzato le reti per descrivere i comportamenti di lettura (Verna 2016; Faggiolani e Verna 2016). Le reti consentono a ogni frammento di informazione di relazionarsi agli altri in base a come è stato prodotto. Abbiamo generato una prima rete onnicomprensiva, che abbiamo denominato “rete plain” (“piatta”), in cui

non esiste ancora una gerarchia di relazioni; i suoi nodi sono di diverso tipo: libro, autore, commentatore, commento, testo, concetto, parola. Questa prima rete rappresenta i frammenti e gli atomi del dato sorgente. Tutti questi frammenti di informazione definiti dai dati che corrispondono a ciascun commento formano una rete molto estesa; al crescere del numero di oggetti che la alimentano, la rete andrà ad assumere una propria struttura e i suoi nodi avranno ruoli e dinamiche proprie.

Applicando algoritmi di network analysis abbiamo calcolato per ogni nodo-libro della rete plain il “peso” (importanza calcolata) delle relazioni verso ciascun altro nodo-libro presente sulla rete.

Nella Fig. 3 vediamo una esemplificazione degli elementi che contribuiscono al calcolo della forza della relazione tra il nodo libro A e il nodo libro B.

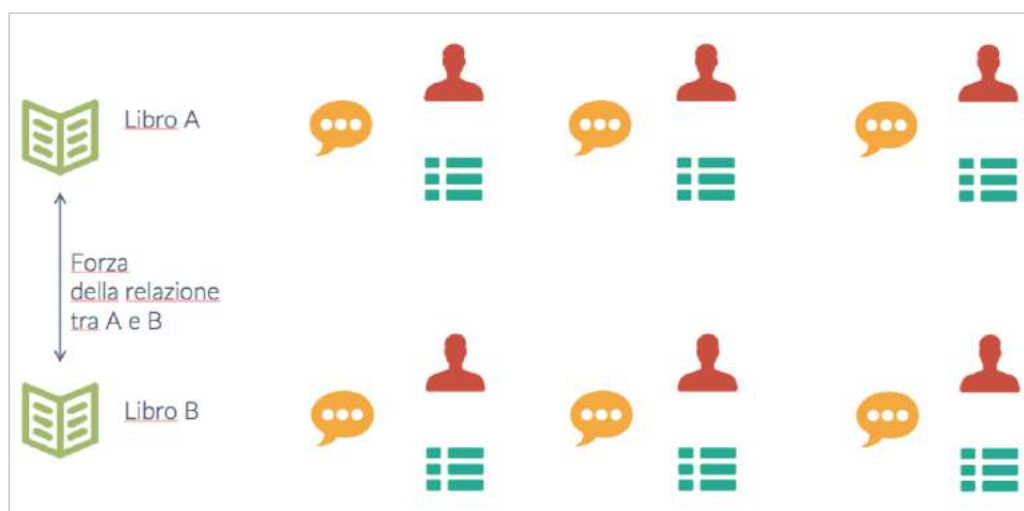


Figura 3. Visualizzazione delle relazioni tra libro A e libro B.

Disponendo di queste nuove relazioni tra i nodi-libro abbiamo costruito la rete dei libri, rappresentata nella Fig. 1. L'analisi delle proprietà della rete dei libri così ottenuta permette di raggruppare in modo inedito i libri, sulla base di come vengono letti e commentati dai lettori. È possibile identificare i gruppi più coesi, quelli più centrali, quelli più connessi e quelli più periferici. Da una parte otteniamo alcune conferme, come per esempio la naturale emersione di piccole comunità di libri molto specifici accumulati dal genere (es. graphic novel), dall'altra scopriamo gerarchie di relazioni che costituiscono interessanti e nuove correlazioni tra opere e autori.

Come accennato, in questo caso abbiamo utilizzato un dato non strutturato, cioè non abbiamo utilizzato metadati formalmente definiti e le relazioni esplicite ad essi correlate. Le informazioni relative all'oggetto “libro” sono state raccolte così come erano rappresentate nella base dati di aNobii, molto spesso in forma non rigorosa e con pochissimi attributi di natura in senso stretto catalografica².

Nel voler costruire una nuova rete per rappresentare una mappa delle collane e una mappa degli editori, abbiamo provveduto a normalizzare e aumentare il dato descrittivo dei libri per attribuire a ciascun oggetto un corredo di informazione più completo. Per fare ciò abbiamo attinto da fonti esterne, quali un database dei prefissi editori assegnati dalla codifica ISBN e le informazioni fornite dall'OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) interrogato attraverso il protocollo Z35.90. Attraverso questo secondo repertorio abbiamo raccolto, quando disponibile, l'informazione relativa alla collana di cui il libro fa parte.

A valle di un processo di cura e pulizia del dato è stato possibile normalizzare una buona parte dei nodi-libro corredandoli con le corrette codifiche e riferimenti a collana ed editore.

Partendo dalla rete dei libri, costruita in precedenza, e sulla base dei nuovi attributi, abbiamo affrontato un processo di aggregazione dei singoli nodi-libro in nuovi macro-nodi che rappresentano la collana a cui ciascun libro appartiene. Tale processo è stato predisposto con il

² Nel dataset di dati estratti da Anobii la tabella relativa ai “libri” è popolata in modo approssimativo con le informazioni inserite dagli utenti, e per questo motivo accade quindi di trovare lo stesso libro con indicazioni circa editore, autore, talvolta anche titolo e sottotitolo non uniformi.

fine di ottenere nuove relazioni (archi) pesate che collegano questi nodi-collana. I nodi collana sono collegati tra loro da archi-relazioni la cui intensità (il cui peso) riflette la forza delle relazioni esistenti tra i libri che appartengono a ciascuna collana.

Vediamo nella Fig. 4 una rappresentazione della rete delle collane generata con Gephi, un software open-source e free di network analysis. La disposizione dei nodi sul piano è stata ottenuta a seguito di numerose iterazioni e configurazioni dell'algoritmo di network layout ForceAtlas2 (Jacomy et al. 2014). Come indicazione generale per la lettura del grafico, consideriamo che:

- la dimensione del nodo è proporzionale al numero di libri afferenti alla collana;
- il colore del nodo rappresenta la classe a cui il nodo appartiene; la classe è un insieme di nodi maggiormente connessi tra loro;
- la posizione dei nodi nel piano è scelta da algoritmi di layout di rete che cercano di disporli secondo un criterio di equilibrio tra le forze di attrazione date dai numerosi legami che ciascuno nodo ha con gli altri nodi, definito attraverso l'uso di ForceAtlas2. La vicinanza di due nodi sul piano non è indicativa di un legame più o meno forte tra i nodi stessi, ma del miglior equilibrio tra tutti i legami.

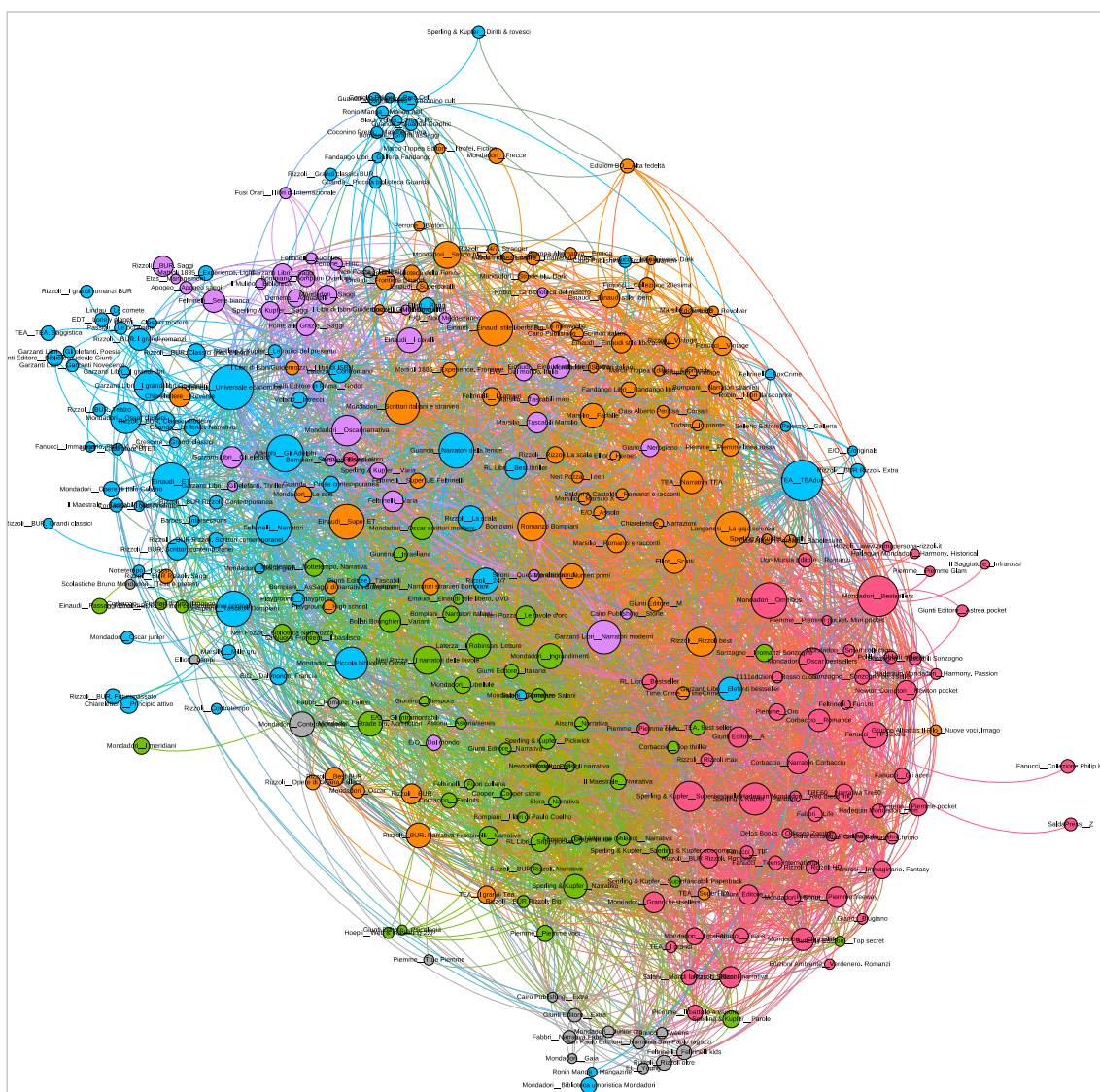


Figura 4. Visualizzazione della rete delle collane.

Seguendo un processo di aggregazione simile a quello che ha condotto alla creazione della rete delle collane, abbiamo aggregato i libri sulla base dell'editore che li ha pubblicati. Ovvero, partendo dalla rete dei libri, abbiamo costruito una nuova rete, la rete degli editori, in cui ogni nodo rappresenta un editore. In questo caso abbiamo aggregato i nodi-libro in nuovi nodi-editore.

La dimensione di ogni nodo-editore è proporzionale al numero dei suoi libri presenti in aNobii. Un nodo-editore è collegato a un altro nodo-editore da una relazione pesata che sintetizza i legami istituiti tra i nodi-libro dei due editori considerati. Nella Fig. 5 proponiamo una rappresentazione della rete degli editori, esito del processo di aggregazione eseguito a partire dalla rete dei libri.

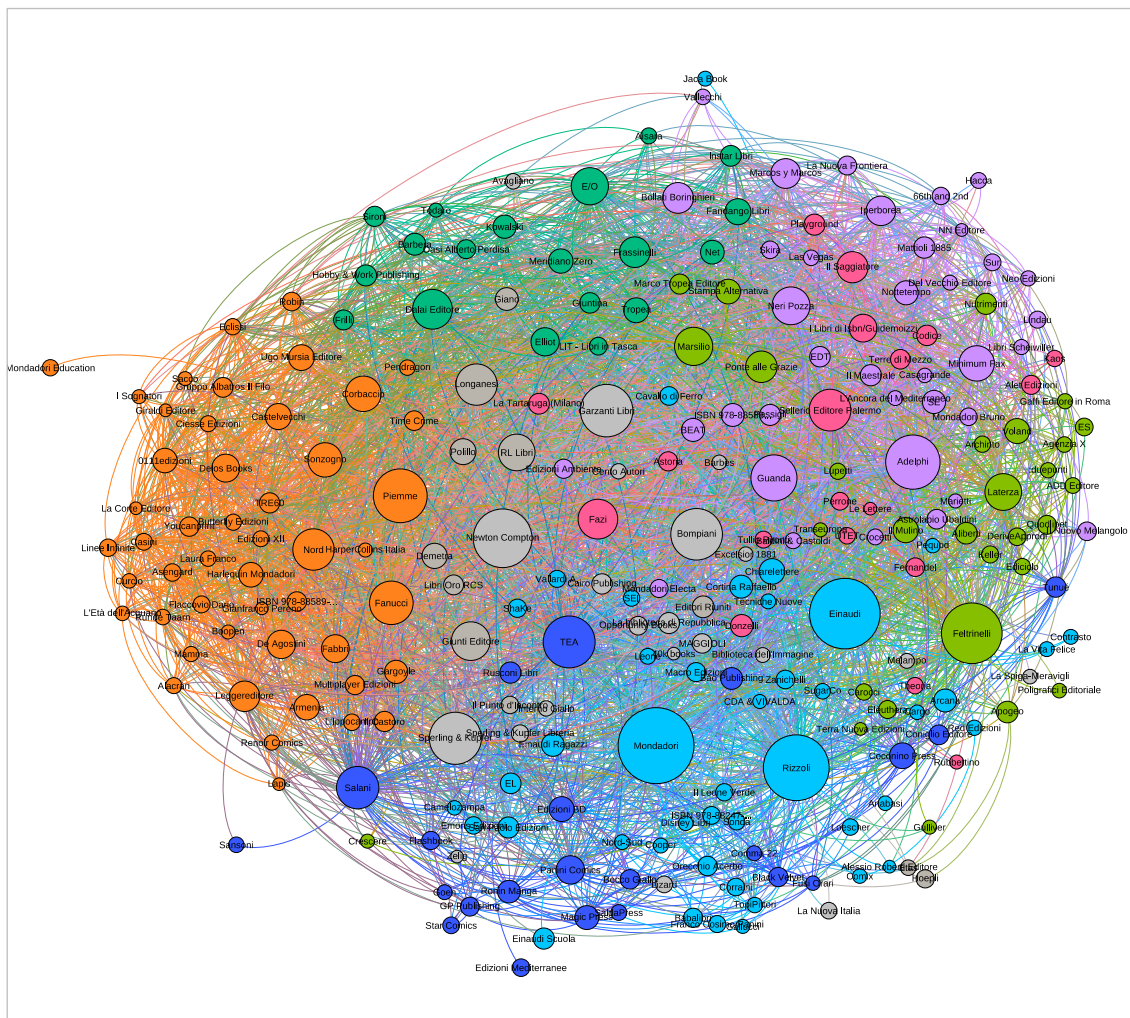


Figura 5. Visualizzazione della rete degli editori.

Come nelle visualizzazioni delle reti precedenti:

- la dimensione del nodo è proporzionale al numero di libri considerati per quell'editore;
- il colore del nodo rappresenta la classe a cui il nodo appartiene;
- la posizione del nodo nel piano è determinata dall'algoritmo di network layout ForceAtlas2. La vicinanza di due nodi sul piano non è indicativa di un legame più o meno forte tra i nodi stessi, ma del miglior equilibrio calcolato tra tutti i legami.

La rete degli editori è composta da circa 300 nodi con un degree medio di 33 e 10 classi di modularità. Nelle tabelle che seguono è registrata una selezione dei nodi principali per ciascuna classe.

Classe 9

Editori	Libri
Adelphi	1528
Guanda	892
Neri Pozza	466
Minimum Fax	375
Bollati Boringhieri	231

Classe 8

Editori	Libri
Mondadori	7030
Einaudi	4153
Rizzoli	3082
Chiarelettere	118
Arcana	76

Classe 7

Editori	Libri
Piemme	1486
Fanucci	740
Nord	626
Corbaccio	380
Sonzogno	336

Classe 6

Editori	Libri
Feltrinelli	2248
Marsilio	480
Laterza	423
Ponte alle Grazie	250
Il Mulino	111

Classe 5

Editori	Libri
Longanesi	623
Giunti Editore	504
RL Libri	421
Polillo	124
Demetra	111

Classe 4

Editori	Libri
Dalai Editore	551
E/O	439
Frassinelli	229
Elliot	171
Fandango Libri	125

Classe 3

Editori	Libri
Sellerio	645
Fazi	548
Il Saggiatore	245
I Libri di Isbn	160
Donzelli	68

Classe 2

Editori	Libri
Sperling & Kupfer	1339
Bompiani	1291
Cairo Publishing	47
Sperling & Kupfer Libreria	23
Lizard	20

Classe 1

Editori	Libri
Newton Compton	2005
Garzanti Libri	1370
La biblioteca di Repubblica	53
Maggioli	39
Opportunity Books	32

Classe 0

Editori	Libri
TEA	1324
Salani	675
Panini Comics	173
Fandango/Coconino Press	120
Edizioni BD	107

Il profilo emergente degli editori attraverso le parole dei lettori

Prima di continuare questo percorso che dalla rete degli editori – che possiamo considerare un primo livello di elaborazione per una ipotesi integrativa di segmentazione – porta alle parole dei lettori, riteniamo sia interessante aprire una brevissima parentesi rispetto alla diversa “visione” che del sistema editoria emerge attraverso questo tipo di analisi. Cosa è possibile conoscere in più o di diverso rispetto a quanto conosciamo oggi?

La fonte alla quale facciamo riferimento non può che essere quella rappresentata dall'indagine Istat sulla produzione libraria che ogni anno dal 1951 (attraverso interviste a tutte le case editrici italiane e agli altri enti sia pubblici che privati che svolgono attività editoriale) raccoglie dati statistici che consentono di descrivere la quantità e le principali caratteristiche dei libri pubblicati nel corso dell'anno³. La Fig. 6 riporta la tabella pubblicata da Istat a dicembre 2017 e relativa all'anno 2016.

TIPI DI EDITORE	Editori attivi		Opere pubblicate		Copie stampate		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	N.	%	N.	%	(in migliaia)	%		
Piccoli editori	825	54,8	3.380	5,5	3.536	2,7	4,1	4.286
Medi editori	476	31,6	11.272	18,4	14.809	11,5	23,7	31.111
Grandi editori	204	13,6	46.536	76,1	110.481	85,8	228,1	541.574
Totale	1.505	100,0	61.188	100,0	128.825	100,0	40,7	85.599

Figura 6. Editori attivi, opere pubblicate e copie stampate per tipo di editore (Fonte: Produzione Libraria, Istat, 2016)⁴. I valori si riferiscono agli editori "attivi", ovvero quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno 2016.

Ad ogni casa editrice si chiede la descrizione di tutte le opere librarie pubblicate, in termini di numero di volumi, genere, materia trattata, numero di pagine, tiratura, presenza o meno di una versione e-book ecc.⁵ Assistiamo, dunque, ad una segmentazione del mercato editoriale a partire dalla materialità dell'oggetto libro (numero di libri, numero di copie, genere, materia trattata), dove il lettore, la sua percezione, i suoi concreti atti di lettura non vengono presi in esame. Ciò consente di definire la visione che ne emerge "bidimensionale", espressione con la quale intendiamo porre l'attenzione in particolare sull'assenza di legami e relazioni entro il contesto dato, che rappresentano un possibile valore aggiunto che l'approccio basato sulle metriche di rete evidenzia.

Lo spazio a disposizione e le diverse finalità di questo articolo non ci consentono un approfondimento in questa direzione, ma è utile quanto meno rilevare l'opportunità di una integrazione di questi diversi strumenti e approcci alla segmentazione prospettica del mercato editoriale. Come si dirà meglio nel paragrafo conclusivo, i nostri studi e l'approccio che proponiamo vogliono promuovere quando possibile l'integrazione/triangolazione metodologica e l'utilizzo di fonti di dati diverse. Proprio a tal fine, la nostra analisi procede con l'applicazione delle metriche dell'analisi automatica dei testi – AAT⁶ alle recensioni scritte dai lettori su aNobii. Per

³ Istat effettua con cadenza annuale l'Indagine sulla produzione libraria, una rilevazione censuaria (su tutte le case editrici e gli altri enti che svolgono attività editoriale) con l'obiettivo di descrivere le principali caratteristiche della produzione di libri nel nostro Paese. L'indagine si rivolge a circa 2.000 unità, registrate in un archivio informatizzato degli editori che viene aggiornato annualmente da Istat. L'intervista alle case editrici e enti che svolgono attività editoriale viene effettuata con un questionario online auto-compilato dai rispondenti senza l'intervento dell'intervistatore. Il 27 dicembre 2017 sono usciti i dati relativi all'anno 2016. La situazione descritta è la seguente: oltre l'86% dei circa 1.500 editori attivi pubblica non più di 50 titoli all'anno; oltre la metà (54,8%) sono "piccoli editori", che producono al più 10 opere in un anno, e il 31,6% sono "medi" editori, che producono in un anno da 11 a 50 opere. I "grandi editori", con una produzione libraria superiore alle 50 opere annue, rappresentano il 13,6% degli operatori attivi nel settore e pubblicano più di tre quarti (76,1%) dei titoli sul mercato, producendo quasi l'86% delle copie stampate. Si veda Produzione e lettura di libri in Italia 2016, su

<https://www.istat.it/it/files/2017/12/ReportEditoriaLettura.pdf>.

⁴ Ivi, p. 1.

⁵ Il questionario propone anche dei quesiti sulla percezione che i lettori hanno degli e-book e sulla quota di vendita di prodotti digitali. Le domande alle quali si fa riferimento sono così formulate nell'ultimo questionario in corso di somministrazione: "A suo parere, quali sono le caratteristiche degli e-book maggiormente apprezzate dal pubblico nel nostro paese?" e "Quali sono i fattori che tendono ad ostacolare la diffusione degli e-book in Italia?". Il questionario è scaricabile da

<https://www.istat.it/it/archivio/6899>.

⁶ Il trattamento automatico dei testi secondo un approccio di tipo metrico (analisi automatica del testo - AAT), effettuata attraverso software dedicati con l'obiettivo di rappresentare il contenuto dei testi oggetto di analisi e di estrarre informazioni di interesse attraverso misure quantitative, è l'approccio necessario quando si ha a disposizione una imponente mole di dati testuali per i quali non è possibile applicare

chiarezza l'idea non è quella di confrontare due diversi approcci alla conoscenza e la validità delle loro metriche ma al contrario restituire la complessità di un sistema che, come detto in precedenza, non può essere descritto da un punto di vista unico e soltanto attraverso la somma delle sue parti.

Abbiamo così costruito 10 diversi *corpora* testuali⁷, uno per ciascuna classe individuata attraverso l'analisi della rete descritta nel paragrafo precedente. Dopo una prima normalizzazione e lemmatizzazione dei testi⁸ abbiamo realizzato una descrizione statistica dei *corpora*, così da poter comparare le classi dal punto di vista quantitativo: per numero di testi/recensioni (UCI - unità di contesto iniziali) (Fig. 7), numero di forme grafiche (*type*) (Fig. 8) e numero di occorrenze (*token*) (Fig. 9). Osserviamo come la classe 8 – nella quale si collocano editori come Rizzoli, Mondadori, Einaudi – risulti essere ovviamente decisamente più corposa delle altre soprattutto in termini di numero di recensioni scritte (UCI).

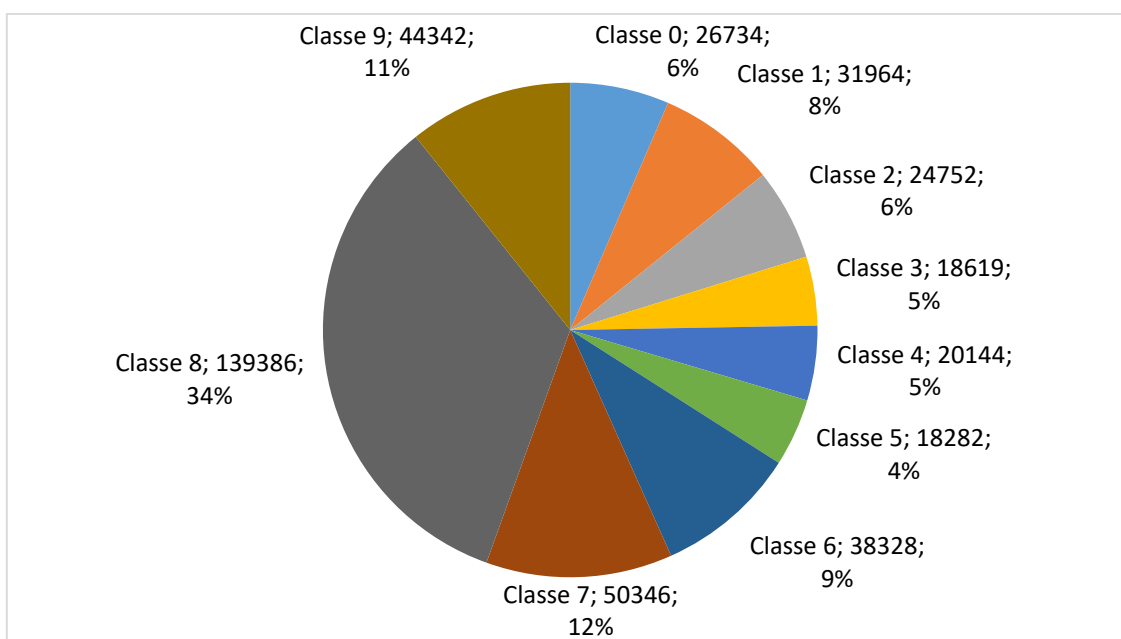


Figura 7. Percentuale di recensioni (UCI) per classe di editori.

analisi del contenuto di tipo interpretativo. Si tratta di un complesso ambito di studi al quale sono ascrivibili le tecniche di estrazione delle informazioni da materiali espressi in linguaggio naturale – Information Retrieval (IR) e Information Extraction (IE) – utili per avere accesso alla conoscenza nascosta dentro le tracce digitali lasciate dagli utenti, per estrarre e visualizzare informazioni rilevanti. Si veda Faggiolani, Verna e Vivarelli (2017) e Bolasco (2013). Tra i software di maggior rilievo possiamo segnalare TaLTaC2, Alceste, T-LAB, IRaMuTeQ, Lexico3: Cfr. (Giuliano 2013). Le esemplificazioni che seguono sono frutto di elaborazioni condotte con IRaMuTeQ (<http://www.iramuteq.org>).

⁷ Al momento dell'estrazione dei dati (giugno 2016) in aNobii erano presenti 2.552.955 recensioni, di cui 1.740.394 in italiano, per un totale di 80 milioni di parole circa. In questo caso abbiamo estratto (con campionamento casuale) il 10% delle recensioni di ogni libro per ciascun editore di ogni classe.

⁸ Per *corpus* si intende una collezione di testi o frammenti, che chiameremo unità di contesto iniziali (UCI) fra loro coerenti e pertinenti per essere studiate sotto un qualche punto di vista: in questo caso le recensioni. I testi che costituiscono il *corpus* devono essere prodotti in condizioni di enunciazione simili e devono avere caratteristiche confrontabili in merito alla ricchezza del vocabolario e alla lunghezza. Chiamiamo le parole del *corpus* 'forme grafiche' – sequenze di caratteri delimitate da due separatori – intese come unità elementari del testo (*type*). Esse sono l'unità statistica sulla quale vengono operate le analisi. Il numero di volte in cui il *type* appare nel *corpus* determina le sue *occorrenze* (*tokens*). Il *lemma* è costituito dalla forma corrispondente all'entrata del termine nel dizionario e rappresenta tutte le flessioni con cui quell'unità lessicale può presentarsi nel discorso. Ad esempio, le occorrenze <leggevo> e <ho letto> sono due forme grafiche distinte, due flessioni appartenenti allo stesso *lemma*: <leggere>.

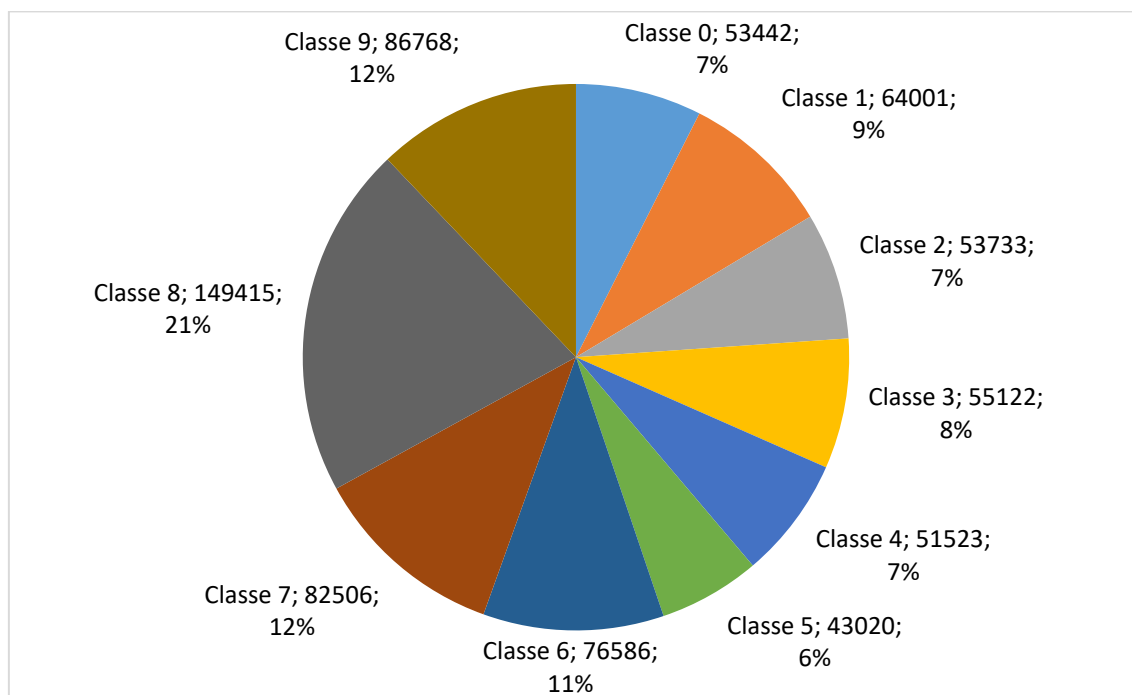


Figura 8. Percentuale di *type* (forme grafiche) per classe di editori.

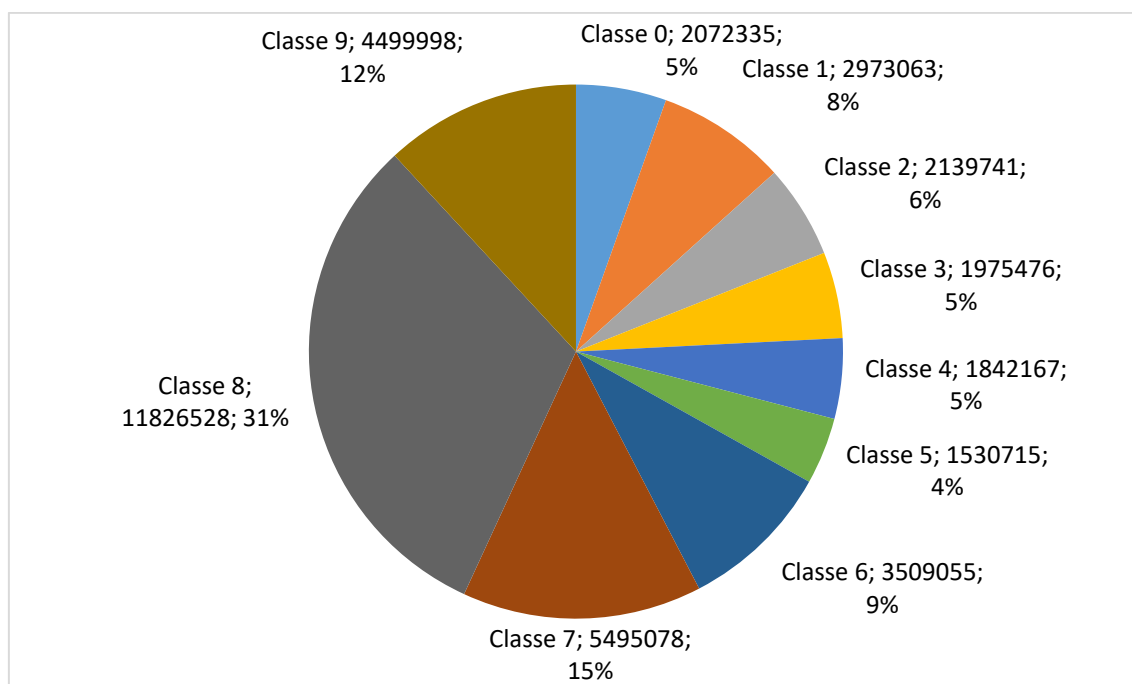


Figura 9. Percentuale di *token* (occorrenze) per classe di editori.

Ogni analisi testuale basata su criteri statistici assegna alla frequenza delle parole un ruolo estremamente importante, anche se non sempre questo costituisce un criterio decisivo di estrazione di conoscenza, come dimostra la nuvola di parole in Fig. 10, che rappresenta le ‘parole tema’ della classe 0 (presa in considerazione solo a titolo esemplificativo). Anche le parole incontrate poche volte o una sola (*hapax*) – perfino le parole assenti, talvolta – possono avere un valore rilevante.

– questo vale per editori come Laterza, Einaudi, Adelphi – e altri per i quali la propria specificità nelle parole dei lettori si riflette in personaggi, generi, ambientazioni o collane – per esempio nella classe 3 per Sellerio sono specifiche le forme “Camilleri”, “Montalbano”, “Sicilia”; nella classe 1 per Newton Compton sono specifiche le forme “Vampiro”, “Saga”, “Trilogia”; “Horror”; nella classe 8 per Rizzoli le forme “BUR”, “Fallaci”, “Maraini”. Queste possono essere informazioni interessanti sia in un’ottica di marketing strategico, per esempio nella definizione del target di riferimento, nell’analisi del posizionamento percepito e della propria *brand image*, ma anche nella direzione del marketing tattico, per esempio per le decisioni che riguardano la comunicazione nell’ambito del marketing mix.

Procedendo nella esplorazione dei *corpora* ad un maggiore livello di dettaglio, per ogni classe e poi per editore è stata realizzata una classificazione gerarchica discendente che consente di osservare i “mondi lessicali” soggiacenti, ovvero le classi lessicali in cui ricorrono, con maggiore frequenza, alcune espressioni che sono, quindi, individuate come tipiche delle porzioni di testo analizzate¹¹. È come rispondere alla domanda: quali temi vengono affrontati dai lettori di un certo editore trasversalmente ai titoli letti?¹²

Possiamo considerare queste prime analisi descritte come assaggi o esplorazioni del *corpus* animate da un obiettivo di conoscenza che potremmo definire induttiva, dove “si trova ciò che ci trova e non ciò che si cerca”; possiamo accostarci però all’analisi anche con un obiettivo di conferma di ipotesi formulate *a priori* attraverso un approccio più di carattere deduttivo, in cui cioè “si trova ciò che ci cerca e non ciò che si trova”.

Abbiamo selezionato una serie di parole che riteniamo significative rispetto alle condizioni di enunciazione che caratterizzano i testi oggetto di analisi: la fabbricazione del lettore, ossia cosa la lettura del testo genera in termini di emozione, riflessione, arricchimento. Ogni nuova lettura dipende dalle esperienze precedenti del lettore, dal *set* e dal *setting* della lettura stessa¹³.

Di seguito, nelle Figg. 11, 12 e 13 si riportano alcuni dei risultati ottenuti, da intendersi per la loro portata esemplificativa rispetto ad un approccio possibile e al tipo di conoscenza generata. Abbiamo creato un nuovo *corpus* che include le recensioni scritte sui libri editi dal primo editore di ciascuna classe e lo abbiamo sottoposto ad una analisi di specificità, in questo caso osservando il posizionamento dell’editore rispetto all’uso di quella specifica parola. Osserviamo che la forma “prezioso” (Fig. 11) e “poetico” (Fig. 12) connotano fortemente le recensioni scritte dai lettori di Adelphi e Feltrinelli e sono sotto-rappresentate per tutti gli altri (eccetto qualche eccezione); la forma “rileggere” (Fig. 13) è molto specifica nelle recensioni dei libri Mondadori.

¹¹ «Noi chiamiamo “mondi lessicali” le impronte lessicali di questi luoghi nell’enunciazione, mondi che sono visualizzati tecnicamente, dal vocabolario specifico delle classi». Max Reinert, *Mondes lexicaux et topoi dans l’approche Alceste, in Mots chiffrés et déchiffrés*, eds. Sylvie Mellet y Marc Vuillaume, Paris: Honoré Champion, 1998, p. 292.

¹² A questo scopo IRaMuTeQ utilizza il metodo ALCESTE – *Analyse des Lexemes Cooccurents dans les Enoncés Simplifiés d’un Texte* – che si basa sulla logica della ricerca delle similitudini, rintracciando nel testo la presenza co-occorrente delle stesse forme grafiche (parole o lessemi) (Reinert 1990).

¹³ Le espressioni *set* e *setting* si riferiscono rispettivamente «a quell’insieme di attitudini mentali e di atteggiamenti personali che influenzano ciò che facciamo: le nostre aspettative, le nostre precedenti esperienze e conoscenze, il nostro stato d’animo, la nostra relazione con gli altri [...]» e a «l’ambiente fisico e la sua adeguatezza rispetto all’attività proposta» (Chambers 2015).

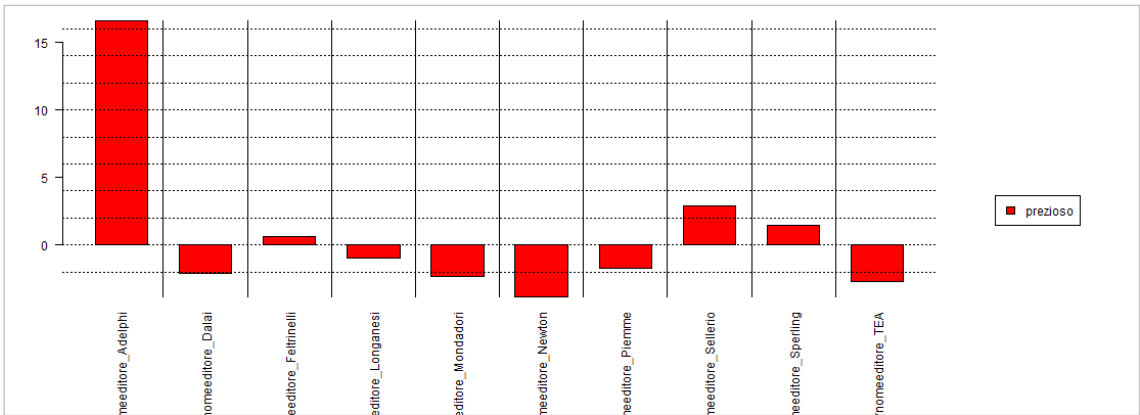


Figura 11. Specificità rispetto alla forma “prezioso”.

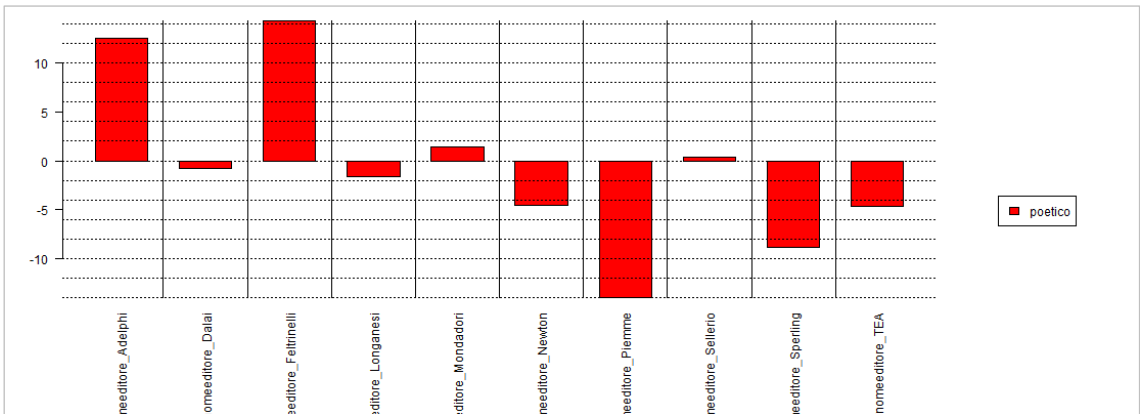


Figura 12. Specificità rispetto alla forma “poetico”.

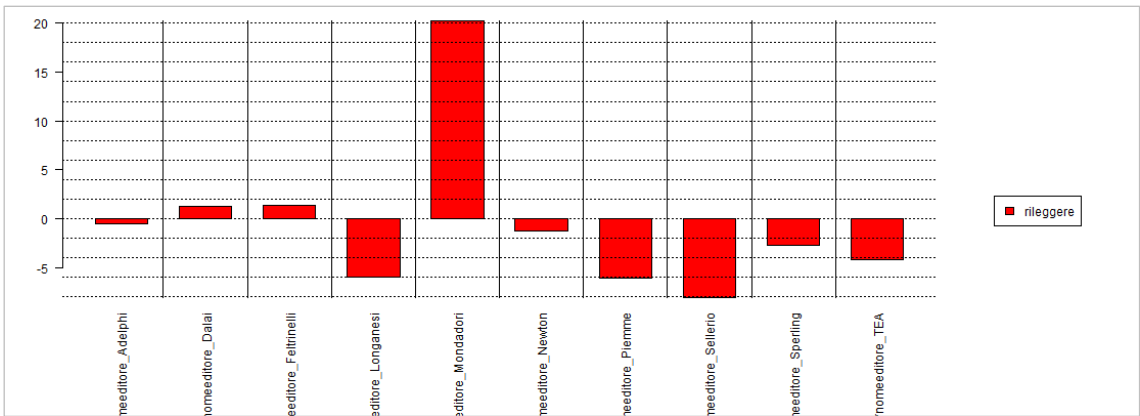


Figura 13. Specificità rispetto alla forma “rileggere”.

Considerazioni di metodo

Se guardiamo ai dati sulla lettura di libri e sulla produzione libraria pubblicati ogni anno da Istat la sensazione è che le cose stiano cambiando molto lentamente e che soprattutto rispetto alla lettura di libri negli ultimi 20 anni sia cambiato poco e niente: il 40% circa degli italiani leggeva almeno un libro l'anno nel 1996, il 40% circa degli italiani ha letto almeno un libro l'anno nel 2016¹⁴. Eppure in questi venti anni sappiamo che è cambiato quasi tutto: i supporti, le interfacce, il mercato, la testualità, le abitudini delle persone nella partecipazione e fruizione culturale a 360 gradi.

È una sorta di ossimoro questo: la statistica ufficiale ci offre indagini che guardano al passato – per ovvi motivi di confronto in serie storica – e noi sentiamo che tutto intorno sta cambiando ad una velocità difficile da cogliere con gli strumenti tradizionali. Questo approccio metodologico alla conoscenza dei comportamenti culturali è figlio di un paradigma che sentiamo comodo ma che forse non basta più perché ciò di cui abbiamo bisogno oggi è entrare dentro i significati attribuiti dalle persone alle azioni che compiono (Faggiolani 2016).

La lettura è una di queste e sicuramente la percezione del lettore è un tema poco battuto nelle indagini empiriche tradizionali, anche se l'urgenza di un approccio olistico veniva denunciata già tanti anni fa e in diverse sedi:

«Poiché [...] la lettura non è ipotizzabile come travaso o iniezione di informazioni ma, secondo approcci fenomenologici ed ermeneutici, quale incontro lettore-testo, fusione di orizzonti, interrogazione e risposta, la conoscenza sociologica dovrebbe [...] farsi carico sia di una analisi del testo (dei testi) letti sia delle modalità di ricezione da parte di coloro che ne attivano i significati. Di fatto assai scarse solo le ricerche di questo tipo [...]» (Pagliano 1986).

L'analisi della lettura è una attività complessa, perché la lettura, come già si detto in precedenza, è un sistema complesso (Faggiolani Verna e Vivarelli, 2017). Su questa assunzione si basano le attività e la vocazione interdisciplinare del nostro gruppo di ricerca.

Il nostro progetto di ricerca, i cui ultimi esiti sono stati descritti in queste pagine, ha questa ambizione: individuare punti di forza e criticità di dati “nuovi” sulla lettura di libri tentando di rispondere in estrema sintesi a questa domanda: in che modo i cosiddetti *User Generated Content* - UGC¹⁵ possono contribuire alla conoscenza che abbiamo del mercato e dei comportamenti di lettura?

Siamo consapevoli di essere solo agli inizi ma siamo anche convinti che sia questa la strada giusta.

Sarà auspicabile in futuro un allargamento dell'analisi ad altre basi di dati simili ad aNobii, sulla quale per il momento ci siamo concentrati – GoodReads, Amazon, IBS, ad esempio – e soprattutto un confronto con tutti gli operatori della filiera del libro per orientare in modo più strategico le sollecitazioni a cui sottoporre i dati.

Il valore dei dati in termini conoscitivi dipende anche dal progetto e dal processo di analisi cui vengono sottoposti. Non solo la scelta delle domande, come ovvio, è discriminante rispetto all'avanzamento della conoscenza su certi temi e non su altri ma, determinando anche l'accesso a certi dati e non ad altri, le domande stesse permettono al ricercatore di confrontarsi con questioni importanti anche dal punto di vista metodologico.

¹⁴ Il dato arriva a circa il 60% se consideriamo non solo la lettura “per piacere”, ovvero non per motivi strettamente professionali.

¹⁵ Non possiamo infatti trascurare che ben il 30,2% delle persone di 6 anni e più negli ultimi 3 mesi ha pubblicato sul web contenuti di propria creazione: testi, fotografie, musica ecc. Si veda l'indagine Istat, *Aspetti della vita quotidiana*, 2017 – Report “Cittadini, imprese e ICT” che si occupa di fornire il quadro informativo integrato sull'utilizzo delle tecnologie ICT da parte di cittadini e imprese in Italia. Si veda <https://www.istat.it/it/archivio/207825>.

Bibliografia

- Aiello, Luca Maria, Alain Barrat, Ciro Cattuto, Giancarlo Ruffo e Rossano Schifanello. "Link Creation and Profile Alignment in the aNobii Social Network." *Social Computing (SocialCom), 2010 IEEE Second International Conference on Social Computing*, 20-22 Aug. 2010. Disponibile all'URL: <http://www.di.unito.it/~aiello/papers/socialcom10.pdf>.
- Bolasco, Sergio. *L'analisi automatica dei testi. Fare ricerca con il text mining*. Roma: Carocci, 2013.
- Burns, Dylan. "How to Rate a Book: Goodreads, Taste, and Reading in the 21st Century." *Library Faculty & Staff Presentations*, Paper 106. Disponibile all'URL: <https://digitalcommons.usu.edu/libpresent/106>.
- Caldarelli, Guido e Michele Catanzaro. *A Very Short Introduction to Networks*. Oxford: Oxford University Press, 2007.
- Chambers, Aidan. *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni*. Modena: Equilibri, 2015.
- Crippa, Giulia e Larissa Akabochi de Carvalho. "A mediação da informação através da comunidade virtual Anobii: um estudo de caso." *Encontros Bibli: revista eletrônica de biblioteconomia e ciência de informação* 17 (2012). doi: 10.5007/1518-2924.2012v17n35p97.
- Di Giammarco, Fabio. "Social reading and eBooks." *Cultura digitale* 2 (dicembre 2016). Disponibile all'URL: <http://www.culturadigitale.it/wp/ebook/419/social-reading-and-ebooks/>.
- Dimitrov, Stefan, Faiyaz Zamal, Andrew Piper e Derek Ruths. "Goodreads versus Amazon: The Effect of Decoupling Book Reviewing and Book Selling." *Proceedings of the Ninth International AAAI Conference on Web and Social Media* (2015). Disponibile all'URL: <https://www.aaai.org/ocs/index.php/ICWSM/ICWSM15/paper/download/10557/10452>.
- Faggiolani, Chiara. "Morfologia dei dati sulla lettura (di libri)." In *I percorsi della conoscenza. Dialogando con Giovanni Solimine su biblioteche, lettura e società*, a cura di Giovanni Di Domenico, Giovanni Paoloni, Alberto Petrucciani, 169-183. Milano: Editrice Bibliografica, 2016.
- Faggiolani, Chiara e Lorenzo Verna. "La lettura sul lettino: primi tentativi di data analysis." In *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli, 169-183. Milano: Editrice Bibliografica, 2016.
- Faggiolani, Chiara, Lorenzo Verna e Maurizio Vivarelli. "Text mining e network science per analizzare la complessità della lettura. Principi, metodi, esperienze di applicazione." *JLIS.it* 8.3 (2017): 115-136. doi 10.4403/jlis.it-12414.
- Faggiolani, Chiara e Maurizio Vivarelli. "Leggere in rete. La lettura in biblioteca al tempo dei Big Data". In *Bibliotecari al tempo di Google. Profili, competenze, formazione*, a cura dell'Associazione Biblioteche oggi, 101-126. Milano: Editrice Bibliografica, 2016.
- Faggiolani, Chiara e Maurizio Vivarelli (a cura di). *Le reti della lettura. Tracce, modelli pratiche del social reading*. Milano: Editrice Bibliografica, 2017.
- Franzoni, Valentina, Valentina Poggioni e Fabiana Zollo. "Automated Classification of Book Blurbs According to the Emotional Tags of the Social Network Zazie." *First International Workshop on Emotion and Sentiment in Social and Expressive Media: Approaches and Perspectives from AI (ESSEM 2013), AI*IA 2013 Conference, CEUR – WS, Turin 1096* (2013): 83-94.

- Giuliano, Luca. *Il valore delle parole. L'analisi automatica dei testi in Web 2.0*. Roma: Dipartimento di Scienze statistiche, 2013.
- Goody, Jack. *L'addomesticamento del pensiero selvaggio*. Milano: Franco Angeli, 1981 (*The Domestication of the Savage Mind*, 1977).
- Heikkilä, Harri. "Il social reading incontra l'e-book. Uno sguardo sulla storia del social reading alla luce delle prospettive della nuova lettura digitale." *Biblioteche oggi* 34 (2016): 51-4. doi: 10.3302/0392-8586-201602-051-1.
- Heikkilä, Harri, Janne Laine e Olli Nurmi. *D1.3.7.4 Social Reading in E-books and Libraries* (2013). Disponibile all'URL: <http://virtual.vtt.fi/virtual/nextmedia/Deliverables2013/D1.3.7.4eReading%20Social%20reading%20in%20e-books%20and%20Libraries.pdf>.
- Istat. *Produzione e lettura di libri in Italia* (2016). Disponibile all'URL: <https://www.istat.it/it/files/2017/12/ReportEditoriaLettura.pdf>.
- Jacomy, Mathieu, Tommaso Venturini, Sebastien Heymann e Mathieu Bastian. "ForceAtlas2, a Continuous Graph Layout Algorithm for Handy Network Visualization Designed for the Gephi Software." *Plos One* (June 10, 2014). doi: 10.1371/journal.pone.0098679.
- Maity, Suman Kalyan, Abishek Panigrahi e Animesh Mukherjee. "Book Reading Behavior on Goodreads Can Predict the Amazon Best Sellers." *Proceedings of the 2017 IEEE/ACM International Conference on Advances in Social Networks Analysis and Mining* (2017): 451-454.
- Nakamura, Lisa. "'Words with Friends': Socially Networked Reading on Goodreads." *PMLA* 128 (2013): 238-43.
- National Research Council. *Network Science*. Washington, DC: The National Academies Press, 2005. doi: 10.17226/11516.
- Ong, Walter J. *Interfacce della parola*. Bologna: Il Mulino, 1989 (*Interfaces of the Word*, 1977).
- Ong, Walter J. *Oralità e scrittura: le tecnologie della parola*. Bologna: Il Mulino, 1986 (*Orality and Literacy: The Technologizing of the Word*, 1982).
- Pagliano, Graziella. "La finzione del leggere." In Marino Livolsi, *Almeno un libro. Gli italiani che (non) leggono*. Firenze: La Nuova Italia editrice, 1986.
- Ramdarshan Bold, Melanie. "The Return of the Social Author: Negotiating Authority and Influence on Wattpad." *Convergence: The International Journal of Research into New Media Technologies* 24 (2018): 117-36. doi: 10.1177/1354856516654459.
- Reinert, Max. "ALCESTE: Une méthodologie d'analyse des données textuelles et une application: Aurélia de Gérard de Nerval". *Bulletin de méthodologie sociologique* 26.1 (1990): 24-54.
- Stein, Bob. "A Taxonomy of Social Reading: a proposal" (2018). Disponibile all'URL: <http://futureofthebook.org/social-reading/index.html>.
- Svenbro, Jesper. "La Grecia arcaica e classica: l'invenzione della lettura silenziosa". In *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Chartier, 3-56. Roma-Bari: Laterza, 1995.
- Trudeau, Richard J. *Introduction to Graph Theory (Corrected, enlarged republication)*. New York: Dover Pub, 1993.

Verna, Lorenzo. "Prospettive di analisi dei dati". In *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli, 219-229. Milano: Editrice Bibliografica, 2016.

Zanni, Andrea. "All the Books I've Read in the Last Ten Years (2008-2017)." *Medium* (2 aprile 2018). Disponibile all'URL: <https://medium.com/@aubreymcfato/all-the-books-ive-read-in-the-last-10-years-2008-2017-b3396416c13>.



A New Research Programme for Reading Research: Analysing Comments in the Margins on Wattpad

Simone Rebora

Göttingen Centre for Digital Humanities
University of Göttingen
Papendiek, 16 – 37073 Göttingen (Germany)

Federico Pianzola

University of Milan Bicocca
Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1
20126 Milano (Italy)

Abstract

This paper focuses on Wattpad, a social reading platform on which people can add comments in the margins of books. Analysing these comments enables the comparison between specific parts of the text and the effects they have on readers. We outline a new research programme, discussing both theoretical and practical issues in the study of Wattpad: from the identification of a methodology holding together reader response theory, cognitive literary studies, and computational text analysis, to the definition of a digital mixed method for the recognition of the linguistic and textual cues that trigger certain effects. We describe a dataset built by scraping the Wattpad website: preliminary statistics on the most commented books in the categories “Classics” and “Teen Fiction” are presented and discussed. To provide an example of the possible uses of the dataset, we introduce a simplified experiment with the sentiment analysis software *Syuzhet*. By comparing the “emotional arcs” produced in parallel by text and comments, we evaluate the approach and show the substantial differences between the intrinsic emotional valence of the text and the effects it produces.

Published 29 September 2018

Correspondence should be addressed to Simone Rebora, Göttingen Centre for Digital Humanities, University of Göttingen, Papendiek, 16 – 37073 Göttingen (Germany). Email: simone.rebora@phil.uni-goettingen.de

DigitCult, Scientific Journal on Digital Cultures is an academic journal of international scope, peer-reviewed and open access, aiming to value international research and to present current debate on digital culture, technological innovation and social change. ISSN: 2531-5994. URL: <http://www.digitcult.it>

Copyright rests with the authors. This work is released under a Creative Commons Attribution (IT) Licence, version 3.0. For details please see <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>



Introduction

In the 21st century, reading literature has become a widely diversified phenomenon: in fact, nowadays it includes many different practices that go beyond traditional processes involving only authors, solitary readers, publishers and their distributors (Graham and Gandini 2017). In particular, digital media have widened the possibilities available to authors and readers, often enabling them to establish a direct contact and to oust publishers, as it happens with the spreading phenomena of self-publishing (Dilevko and Dali 2006) and social reading (Cordón-García et al. 2013).

It is becoming increasingly urgent to consider and analyse how reading practices are changing, in order to outline a more reliable scenario of what kind of readers exists nowadays, how much they read and what channels they use to approach literature. Unfortunately, publishers are not fully aware of the magnitude of the reading practices that are out of their control, for instance, omitting to take into account data about self-published books in their reports about general book sales (Hoffelder 2017). Likewise, scholars are investigating only a limited range of aspects of the various emerging phenomena related to creating, publishing and reading literature. In this paper, we want to point out a new way of analysing online social reading – one of the most interesting phenomena related to the consumption of literature – showing the potential benefits of this research program. We are focusing on an analysis of the comments in the margins of some books on the social reading platform Wattpad.

Comments in the Margins and the Social Reading Landscape

“Social reading” is a term encompassing a wide variety of practices mainly related to the activity of reading and using social media to talk about the reading experience. Traditional book clubs are a form of social reading too (Williams 2017), but nowadays the term is used almost exclusively in relation to the use of digital and social media. In this regard, studying how people share their reading experiences online is interesting to evaluate “how digital media are creating new social valences of reading” (Nakamura 2013, 238). Cordón-García et al. (2013, 156) in their recognition of the social reading landscape claim: “We understand ‘social reading’ to mean reading carried out on virtual environments where the book and the reading favour the formation of a ‘community’ and a means of exchange.” This is only a partial definition that excludes practices like the sharing of annotations and highlights, which arguably lead to the formation of a community. However, it is true that the community is a key element in the most interesting and long-lasting online social reading phenomena, like Wattpad. Other authors have interestingly pointed out that the concept of “social reading” is inaccurate in two ways: on one hand, reading as a social practice is something that extends beyond virtual environments; on the other hand, “the practices to which the concept refers include more than just reading, e.g. also writing, distributing, criticizing, adapting, etc.” (Vlieghe, Muls, and Rutten 2016, 27).

In this paper we are focusing on the kind of social reading called “discussion in the margin” (Stein 2010), which includes the quite famous [The Golden Notebook Project](#), a website hosting the altogether formal conversation of seven authors commenting Doris Lessing’s novel. But the category also includes most of the writing happening on Wattpad, a platform connecting writers and readers, where many comments are definitely informal and slangy.

Wattpad

Wattpad is a very important resource for everybody interested in literature (cf. Miller 2015). It is a platform available via web and as a mobile app, on which people can add comments in the margins of books in the public domain, writing their own response to what they are reading and engaging in discussions with other users that commented before them (as shown in Figure 1).

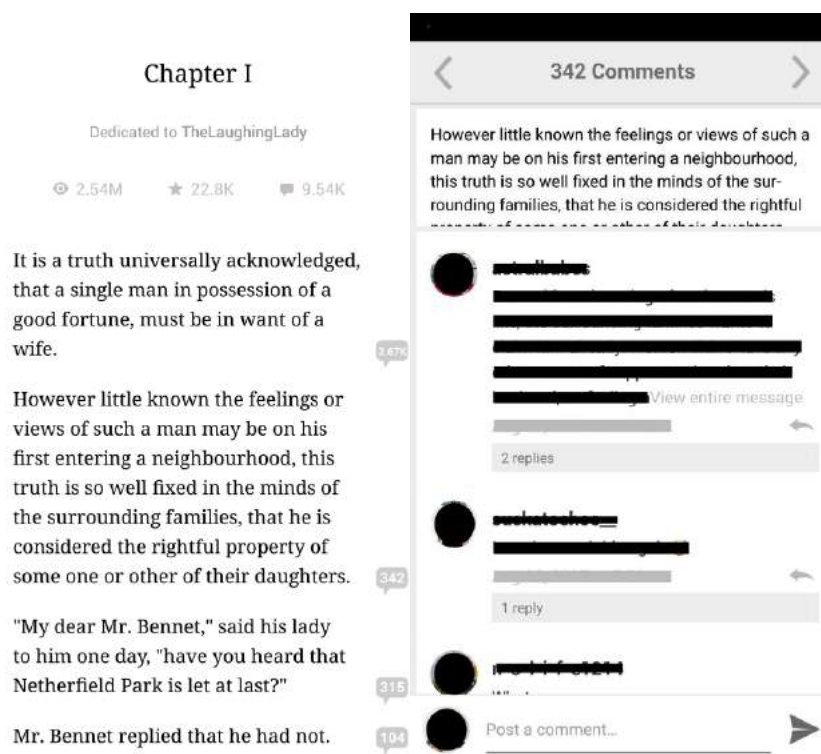


Figure 1. Two screenshots showing Wattpad's user interface for smartphones. On the left there is the reading interface, on the right the interface opening after a tap on the balloon with the number of comments. In the commenting interface: on the top there is the paragraph from the novel that is being read, below there are the users' comments (usernames and comments have been redacted for privacy reasons).

A few scholars have started exploring what is published on the platform (Mirmohamadi 2014; Fast, Vachovsky, and Bernstein 2016), and the dynamics between readers and writers using it (Ramdarshan Bold 2016). However, we think that one of Wattpad's most remarkable – but so far also most neglected – aspects is that the users' comments are generated *during* the reading activity. This is the most striking difference with respect to other social reading practices, since the social aspect of social reading – i.e. the production of user generated contents – is usually something that happens once reading a book or a story is concluded, like in the case of writing reviews, rating and recommending books, or organizing one's own online bookshelf on Goodreads.

A New Research Programme

The difference is remarkable, because reader response changes and is shaped by the progression of reading. What the reader might think or feel in relation to the first chapter of a book can be drastically reshaped and reconfigured when reading the following chapters. Therefore, in contrast to a review, the comment in the margin can offer a “real-time” insight into the reading experience. From a reading research perspective, we regard this as the most valuable feature of the social reading happening on Wattpad, since it enables the collection of a kind of data that so far has been unavailable. More specifically, analysing the comments in the margins enables the comparison between a specific part of the text and the effects it has on readers. Not just a few readers, but millions of readers, in some cases (see the section “Scraping Wattpad” below).

Like any new research programme, this kind of research faces some critical issues that concern both the analysis of the data and the underlying assumptions guiding their interpretation. We started to reflect on how to design a useful and effective research methodology based on a sound epistemological ground, and this paper is just a first case study to test some preliminary ideas and their application. For the sake of clarity, we grouped the critical aspects of this research

programme into “theoretical and methodological issues” and “practical issues” that we think it is worth pointing out in order to better understand the intentions underlying our choices.

Theoretical and Methodological Issues

The first step required when approaching a phenomenon is to clarify the goal of the research, because this requires making a basic epistemological choice that will underlie the whole research project. In the case of studying the comments in the margins, the fundamental question to answer is: are we interested in extending our knowledge regarding language uses in literary and narrative texts? Or are we interested in the effects and the impact that literature has on readers? Choosing either the former or the latter option does not exclude that we can indirectly learn something about the other aspect, but this is a very important epistemological assumption that orients the design of the research methodology and affects the choice of the tools that we will use for the analysis. In this moment, we are more interested in the second aspect: reader's response to literary narratives. Thus, we will first focus on the readers' comments and compare them with the portion of texts that triggered the response, exploring the relations between the two datasets. In this respect, our research attitude is closer to transactional reader response theory (Iser 1978; Rosenblatt 1978) and second generation cognitive literary studies (Kukkonen and Caracciolo 2014; Caracciolo 2014) – which are looking at the interdependence between textual cues and the readers' experience – but we acknowledge that the research programme we are sketching could also be oriented by subjective criticism (Bleich 1978), focusing only on readers' interpretations.

Since at the core of this research programme there is a comparison between two domains – the text (forms) and the comments (effects) – we also have to reflect on what kind of information and knowledge we can obtain about one domain by observing the other domain. We subscribe to the position claiming that there are not predetermined links between forms and effects, that is “a certain function can be accomplished by different discursive forms, and a certain form can accomplish many different functions” (Passalacqua and Pianzola 2016, 209–10; cf. Sternberg 1992). In brief, even though we will identify recurring patterns in the effects, it can be the case that they are triggered by different textual cues and, likewise, recurring textual patterns could trigger different readers' responses.

This position does not contradict the typical stance of empirical studies that an aesthetic phenomenon can be quantified when observed on a significantly wide portion of a population (van Peer, Hakemulder, and Zyngier 2012). With reference to sentiment analysis (see the paragraph “Wattpad as a New Resource for Sentiment Analysis” below for more details), it counters the idea beyond certain generalizations that are typical in quantitative (computational) methods – like the “emotional story arcs” identified by Jockers (Archer and Jockers 2016) and Reagan et al. (2016). Our approach privileges instead the interaction and the possible discrepancies between textual features and readers' responses, more in line with cognitive studies such as Jacobs et al. (2017).

Furthermore, considered the kind of data that we are going to analyse, we will also need to use computational methods in order to manage the extension of the dataset. These premises bring us to face some further issues.

How to Design a Research Method Holding Together Reader Response Theory, Cognitive Literary Studies and Computational Text Analysis?

The greatest challenge is to manage two approaches that focus on the reader's cognitive and emotional processes with methods and tools that necessarily deal with more tangible linguistic data. A theoretical hypothesis that we can point out is to rely on some literary/narrative theories that we think are fit for the goal and can possibly be combined. For instance, one option is to use Meir Sternberg's narrative theory – focusing on the narrative effects of curiosity, suspense, and surprise (Sternberg 1992) – and Marco Caracciolo's theory of “narrative experientiality” – focusing specifically on the processes of “consciousness enactment” and “consciousness attribution” emerging in text-reader interaction (Caracciolo 2014). These two theoretical models are epistemologically consistent with each other (Pianzola 2017), therefore they can be applied in combination. They are helpful in this effort since they aim at describing the cognitive and aesthetic processes involved when we read, trying to grasp how textual forms participate in the emergence of narrative effects. However, they can grasp only some aspects of readers' response to literary

texts, therefore they will have to be complemented by other compatible models that focus on other kinds of aesthetic and social effects.

How Do We Account for the Differences Between Comments Produced in a Social Reading Context and Personal Annotations?

Since the comments in the margins on Wattpad are produced within a social reading context, we need to consider that their content is different from that of private annotations. Both can be regarded as social reading practices, since personal notes written on an ebook reader or app can also be made public thanks to the sharing function available in many software (Rowberry 2016). However, people annotate books for many different reasons (Melanie Ramdarshan Bold and Wagstaff 2017) and sharing them can be perceived as not relevant in some uses of social reading applications (Li, Wu, and Wang 2017). Regarding comments in the margins on Wattpad, two crucial aspects concern the reading purpose – readers use Wattpad for pleasure, mainly to read fanfiction or emerging authors – and the expectation set by the most consumed genre on the platform, Teen Fiction, which has a serialized publishing system that affects the readers' activities and their interactions (Davies 2017, 52). These aspects create a context in which there is a colloquial dimension and a widespread use of slang and abbreviations typical of online chats and social networks (e.g. "U so smooth paps", a comment about a character). Furthermore, a random exploration of Wattpad brought us to notice that many comments have a genuine social function, like questions addressed to other readers (e.g. "This was the mentality then, no? 1800s?"). All these aspects complicate the task of cleaning and refining the data, and also affect the methodology chosen to frame and interpret them, if we want to focus on the aesthetic reader response only. On the other hand, the great number of socially driven comments make Wattpad a very interesting resource to investigate the social function of reading and the social dynamics that bring to the emergence and negotiation of meanings and interpretations.

Practical issues

Our main goal is to compare the text with the effects it has on readers, but in order to do that we have to consider a few practical aspects regarding the collection and analysis of data.

How to Identify Linguistic and Textual Cues that Trigger Certain Effects on Readers?

This is a topic addressed very often by narratological research and literary theory (e.g. Rosenblatt 1978), as well as by stylistics and textual linguistics (e.g. Weinrich 2001). One way to do it is to rely on what is explicitly referred to in the comments: for instance, when someone writes "Weird how he called her handsome", we know that the word "handsome" in the original text triggered the reader response of thinking that the character is saying something weird. However, we can intuitively claim that the number of this kind of comments will be just a small part of the whole. In the following subsections we will sketch a few hypotheses, but there is a broader question to address first. Given the many different possible correlations between forms and effects, which are dependent on what is perceived by readers: can textual forms be traced with the help of automated processes or do they need to be manually identified by readers, according to their response? And in which way can we train a machine to detect possible matching between readers' responses and textual cues? This is an exciting question on which we are reflecting but it is not of primary concern for this preliminary study.

A possible way to approach the issue is the one followed in the ongoing **SANTA** project (Systematic Analysis of Narrative Texts through Annotation), whose goal is the collaborative creation of annotation guidelines for narrative levels and the narrator position. The guidelines will be subsequently used for the automatization of narrative analysis. Narratological concepts – like "heterodiegetic narrator" or "character focalization", for instance – are a formalization of the reader's perception of some effects triggered by certain uses of language. Therefore, creating annotation guidelines is a way to describe a certain kind of reader response.

Regardless of the method used, suppose that we were able to identify some textual features with a satisfying accuracy and that these results would have been validated by the shared

agreement of many readers. At that point, an additional difficulty would be to find a meaningful way to link the results of the analysis of the literary text with the effects identified in the comments.

A Broad and Complex Operative Hypothesis for the Comments-Text Comparison: A Digital Mixed Method

The first step will be to map the comments in order to understand what kind of thoughts readers share: are they about the plot, about style and language, about the direct emotional effects the text has on them, or about other mental connections triggered by the text? We have the advantage of being able to work in parallel on the literary text and on the comments, having a great quantity of readers' responses linked to single paragraphs. This condition would ideally allow us to develop a "digital mixed methods" approach (cf. Herrmann 2017) by applying a set of tools and techniques – like topic modelling (Blei and M. 2012) and word embedding (Mikolov et al. 2013), or lexical databases such as *WordNet* (Fellbaum 2010) – to create networks that could help classifying the different types of (semantic) connections between texts and comments. Along this line, at a later stage, it would be possible to train a machine learning algorithm to identify the types of comments – after some categories have been precisely defined following suggestions by readers and critics – and the textual cues that possibly triggered them.

A Narrower Operative Hypothesis to Start Exploring the Phenomenon: Emotional Arcs

In order to start working as soon as possible on this rich and innovative corpus, we decided to design a simple experiment using a quite common technique: sentiment analysis. The goal of this study is to gain a first insight about the diversity of the two datasets – literary text and comments – and about their relationships. We compared the "emotional arcs" of the text and of the comments. This operation can be done on the totality of the comments but also for every single user, comparing different readers' responses to the text. We did it on the totality of the comments since this is a preliminary test to verify if a narrower operative hypothesis could lead to useful and satisfactory results. The outcome of the experiment will hopefully allow us to better understand the validity and the limits of the instrument when applied to comments in the margins, thus not focusing on the text but on reader response. Understanding how sentiment analysis performs differently when applied to comments will help us obtain information about which parts of the text elicit the most remarkable responses. Further and more in-depth analysis will be needed to understand the reasons of these responses: are they directly related to the text paragraph? How the discussion between readers affect the tone of the comments? Why, if this is the case, readers' response differs from plot emotional values? Similar questions will be addressed in later research. In this paper, we are more focused on learning how to explore and extract information from this new kind of corpus.

Scraping Wattpad

Collecting data for the analysis of emotional arcs is a process that has important ethical implications, because Wattpad's **terms of service** clearly state that they do not want the website to be scraped. This is a way of protecting the commercial value of the service offered by Wattpad – from which the company profits hugely. Indeed, Wattpad's concern is related to "any use of the Site, content or Services that may have the effect of competing with or displacing the market for Wattpad, the Site, or the Services". We consulted directly with Wattpad and we decided to proceed with the scraping, since our intention is not to harm Wattpad or its users in any way. Our goal is to investigate a phenomenon that is widely popular and meaningful for our societies, pushing us to reconsider not only the tools we use for our investigation, but also the boundaries of literary studies. An additional issue regards the age of Wattpad's users: since many of them are underage, we are under the obligation of protecting all their sensitive data. Therefore, we redacted all the usernames and the content from the tables and figures to prevent any identification. For the same reason, we are not allowed to openly share the dataset we created.

In order to collect enough data for the analyses, we set up a complex process to scrape the Wattpad website. The web pages have a dynamic structure: most of the content requires a click to be displayed and it is not accessible at specified URLs nor visible in the source code of the

page. For this reason, we had to use a virtual browser activated by an algorithm coded to simulate different interactions with the website. For instance, to download the over 2,600 comments to the first paragraph of *Pride and Prejudice* the following operations are required:

1. click on the balloon icon that opens the dynamic windows with the comments;
2. click more than 100 times on the “show more” button to visualise more than 10 comments;
3. click on all the “reply” buttons to visualise the replies to the comments (and click on all the “show more” buttons when the replies are more than 10).

The algorithm has been written in R language and developed on the *Remote WebDriver Selenium 2.0* (based on the *Docker* platform). In order not to overload the Wattpad server, we set breaks between 1 and 3 seconds after each operation. Despite the huge number of clicks required, the algorithm is quite stable, although quite slow: it took around ten hours to download the over 42,000 comments to *Pride and Prejudice*¹. The data collected have been structured as exemplified in Table 1, by associating each comment (and its metadata) to the corresponding chapter and paragraph.

Table 1. Sample of the Wattpad corpus. The column “Reply” indicates whether the comment is a reply to the previous one.

	Book	Chapter	Paragraph	Username	Date	Comment	Reply
1	Pride and Prejudice (1813)	Chapter I	It is a truth universally acknowledged, that a single man in possession of a good fortune, must be in want of a wife.	[REDACTED]	Jan 16, 2018	[REDACTED]	FALSE
2	...	...	...	[REDACTED]	Jan 16, 2018	[REDACTED]	FALSE
3	...	...	...	[REDACTED]	Jan 15, 2018	[REDACTED]	FALSE
4	...	...	...	[REDACTED]	Jan 17, 2018	[REDACTED]	TRUE
5	...	...	...	[REDACTED]	Jan 08, 2018	[REDACTED]	FALSE

The First Statistical Data on Wattpad Readers

A first round of scraping has been done to collect the reading statistic for each book in the “Classics” and “Teen Fiction” categories: numbers of readings, votes, and comments. This step has been necessary to design the subsequent download of the comments. Indeed, Wattpad does not provide in any of its pages an overview of the most read or commented books: the pages “Hot” and “Stories” are not ordered according to these criteria. Once these statistics have been gathered, we were then able to select which books to start scraping for the comments. Table 2 shows a sample of the statistics collected.

¹ As a comparison: for the over 2.5 million comments to *The Bad Boy’s Girl* (the most commented book in the “teen fiction” category), it took around 3 weeks.

Table 2. Statistics for the “Classics” and “Teen Fiction” categories on Wattpad.

Classics					Teen Fiction				
	Book	Total comment s	Read count	Vote count		Book	Total comment s	Read count	Vote count
1	<i>Pride and Prejudice</i>	42,013	7,400,000	113,000	1	<i>The Bad Boy's Girl</i>	2,569,405	197,000,000	3,400,000
2	<i>Romeo and Juliet</i>	11,607	3,100,000	36,700	2	<i>I Sold Myself to the Devil for Vinyls... Pitiful I Know</i>	2,052,682	92,900,000	2,000,000
3	<i>Wuthering Heights</i>	6,653	1,700,000	13,200	3	<i>She's With Me</i>	1,788,844	102,000,000	3,700,000
4	<i>Jane Eyre</i>	6,177	1,600,000	16,700	4	<i>The Hoodie Girl</i>	1,567,444	58,000,000	2,200,000
5	<i>Alice's Adventures in Wonderland</i>	3,261	1,100,000	11,100	5	<i>The Last Virgin Standing</i>	1,412,758	61,900,000	1,600,000
6	<i>The Picture of Dorian Gray</i>	2,768	1,000,000	8,800	6	<i>My Brother's Best Friend</i>	1,204,380	114,000,000	2,200,000
7	<i>Emma</i>	2,137	1,200,000	8,900	7	<i>The Cell Phone Swap</i>	1,118,017	100,000,000	2,100,000
8	<i>Great Expectations</i>	1,767	1,300,000	8,500	8	<i>The Bad Boy, Cupid & Me</i>	1,004,800	64,000,000	1,700,000
9	<i>Little Women</i>	1,636	498,000	9,300	9	<i>Mr. Popular and I</i>	843,820	99,000,000	1,700,000
10	<i>Anna Karenina</i>	1,595	1,100,000	16,700	10	<i>My Wattpad Love</i>	733,900	47,200,000	1,400,000
11	<i>Dracula</i>	1,546	290,000	4,800	11	<i>Breaking The Bad Boy</i>	721,200	29,100,000	978,000
12	<i>Anne of Green Gables</i>	1,255	389,000	9,800	12	<i>Stay With Me</i>	682,194	25,800,000	1,200,000
13	<i>The Adventures of Sherlock Holmes</i>	1,232	454,000	6,500	13	<i>Bad Boy's Game</i>	668,489	52,000,000	1,600,000
14	<i>A Tale of Two Cities</i>	1,034	300,000	3,400	14	<i>Must Date The PLAYBOY!</i>	661,865	100,000,000	1,700,000
15	<i>Macbeth</i>	1,021	125,000	1,900	15	<i>Growing up (MWL's sequel)</i>	659,900	23,500,000	760,000
16	<i>The Importance of Being Earnest</i>	975	134,000	1,800	16	<i>The Quirky Tale of April Hale (Quirky Series #1)</i>	637,304	43,200,000	1,100,000
17	<i>A Midsummer Night's Dream</i>	845	112,000	2,000	17	<i>Silently Falling</i>	608,528	24,300,000	1,100,000
18	<i>Demian</i>	769	79,600	1,400	18	<i>The President's Daughter</i>	569,000	42,900,000	1,100,000
19	<i>Hamlet</i>	757	140,000	2,000	19	<i>Started With a Lie</i>	554,976	49,800,000	1,000,000
20	<i>Oliver Twist</i>	719	280,000	4,100	20	<i>Just A Friend?</i>	554,208	36,300,000	1,000,000

We decided to focus on the “Classics” and “Teen Fiction” categories because the former is the most interesting in the broader context of literary studies, and the latter contains the most read and commented books of the whole website (as per our judgment, after browsing the website for a couple of weeks). There is a very clear difference between the two categories: the first 8 Teen Fiction books have over 1 million comments, whereas the most commented Classic book does not even reach 50,000 comments and the 16th is already under 1,000 comments. It can also be noted that books written by women (Jane Austen and the Brontë sisters) or with female protagonists (*Alice's Adventures in Wonderland*; *Anna Karenina*) are very popular and commented. This fact seems to renew the emphasis on gender issues in the Western literary canon (Winders 1991) and its global reception, since many Wattpad users are from non-Western countries, like the Philippines, Turkey, Mexico, and India (Miller 2015, 2). More accurate analyses about the Wattpad community will be required but even a simple classification of users by gender is quite hard to do, since many user accounts are incomplete or fictitious (for a similar problem cf. Thelwall and Kousha 2017, 975–76).

Anyway, we were able to determine some information from the data collected so far: 6,219 users engaged with *Pride and Prejudice* between December 2013 and January 2018 (5.9 comments per user on average), whereas *The Bad Boy's Girl* had 138,832 active users (18.7 comments per user on average) and attracted users more regularly in the time span considered (Figure 2). Another interesting information regards the variation of the number of comments over the progression of the book: in general, Teen Fiction shows more stability (Figure 3), whereas for many Classics the majority of comments is on the first chapter or the incipit (Figure 4), although there are some exceptions (Figure 5). Users can also link comments to the chapter, rather than to a single paragraph, but these comments are less interesting for our analysis because they are less informative for investigating “real time” reader's response. Therefore, we omitted them from our textual analyses, but not from the general reading statistics.

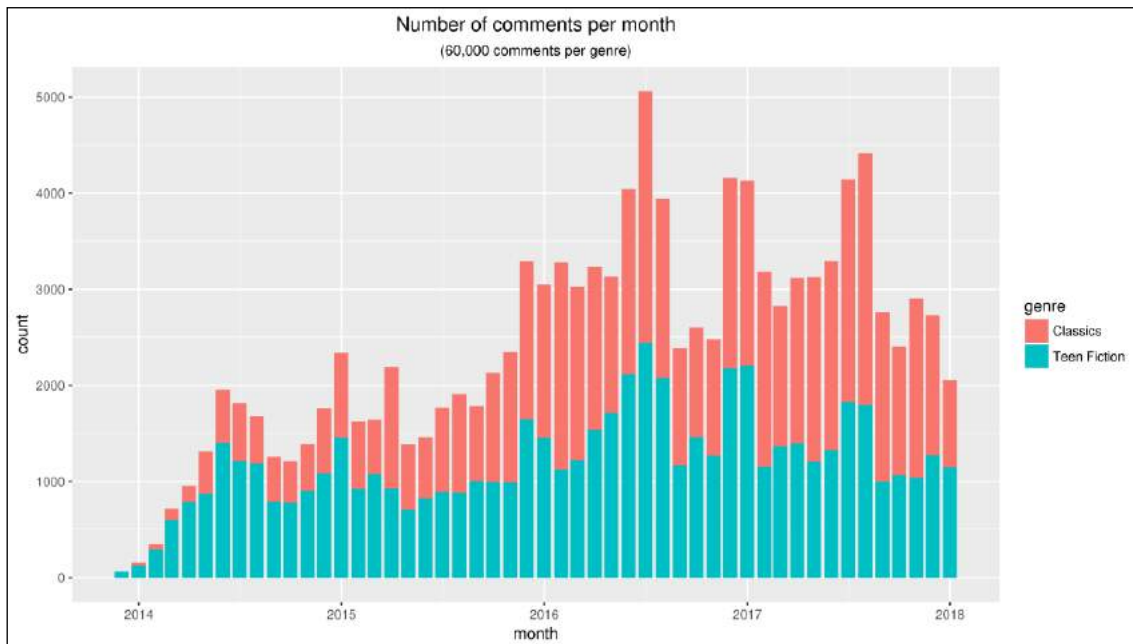


Figure 2. Number of Wattpad comments for the categories “Classics” and “Teen Fiction”, ordered by publication date. This graph shows the total number of comments per day, stacking the values of both categories, out of a sample of 120,000 comments.

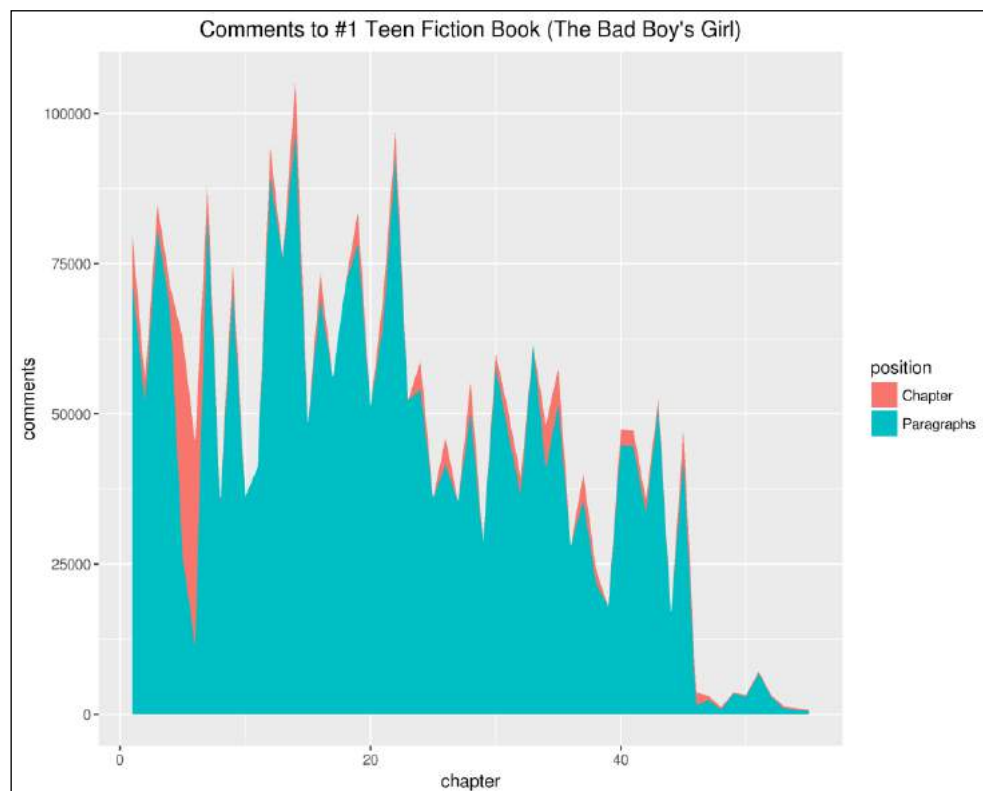


Figure 3. Number of Wattpad comments to *The Bad Boy's Girl*, divided per chapter (chapters after XLV are an anticipation of the next book in the series).

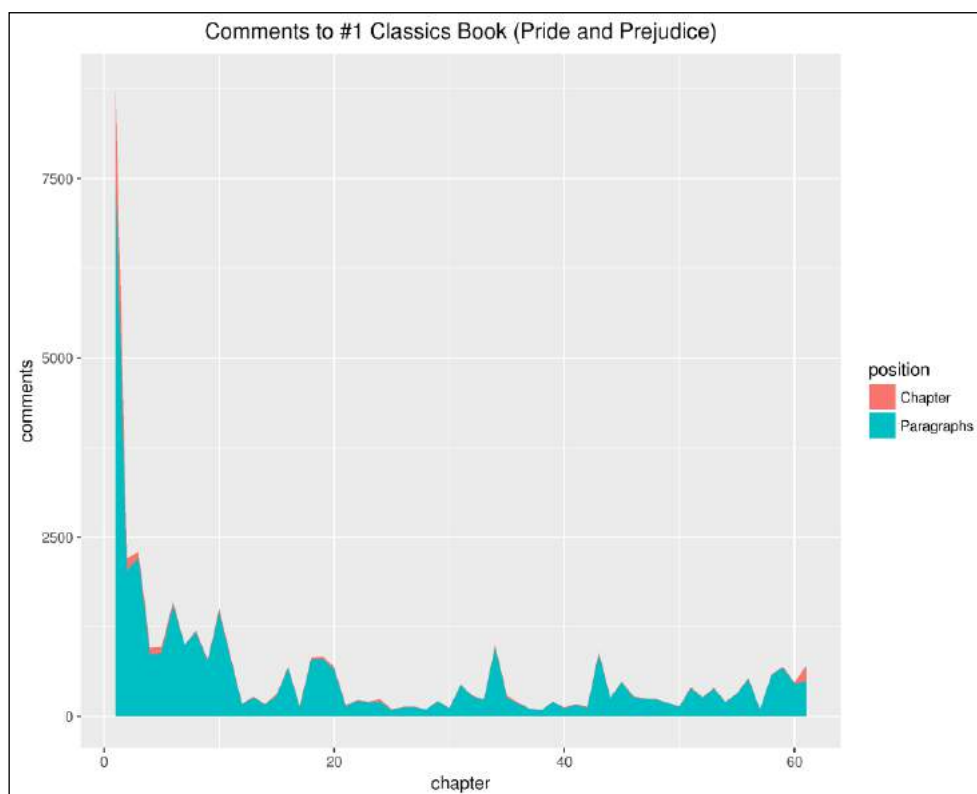


Figure 4. Number of Wattpad comments to *Pride and Prejudice*, divided per chapter.

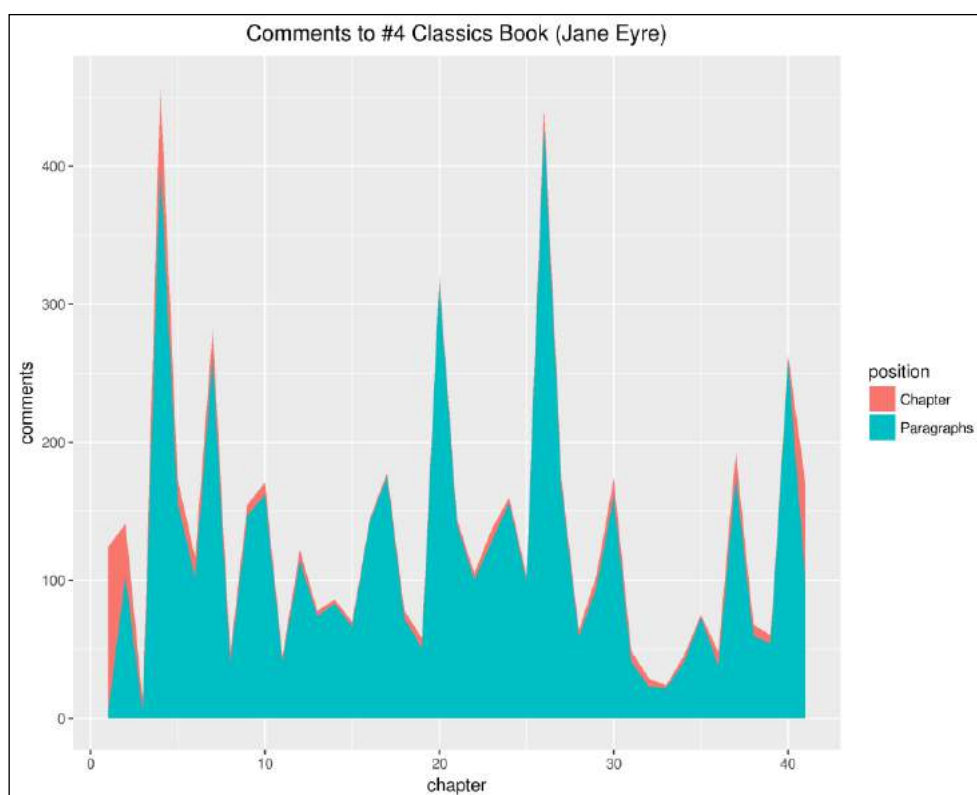


Figure 5. Number of Wattpad comments to *Jane Eyre*, divided per chapter.

Wattpad as a New Resource for Sentiment Analysis

Sentiment Analysis (SA) is a technique that received a great impulse from marketing and socio-political applications (cf. Liu 2015) and has recently found an unexpected success in literary studies, too. Its popularity is mainly due to the parallel development of different researches and debates, like the one around the work of Matthew L. Jockers. After publishing a book that set the theoretical and methodological basis for a *Macroanalysis* of literary history (Jockers 2013), in May 2014 the co-founder of the *Stanford Literary Lab* published a post on his personal blog presenting a new method for the automatic detection of novels' plot (Jockers 2014). His idea was to use a SA algorithm that he developed (called *Syuzhet*, as a tribute to the narrative theories by Russian Formalists) to measure the positive/negative sentiment variation in narrative. Jockers used the *Portrait of the Artist as a Young Man* by James Joyce for his first test and showed how, in the high and low points of a graph, it was possible to identify the crucial plot twists of the novel. He later applied a clustering algorithm to a corpus of 41,383 novels, identifying six "archetypal plot shapes" for the emotional narrative arcs of the Western literary canon (Jockers 2015) and of contemporary blockbuster novels (Archer and Jockers 2016). These claims immediately raised some interest and disagreement, like for instance Annie Swafford's reply (2015), which thoroughly criticize Jockers's approach, by focusing on the *Syuzhet* algorithm's limitations and on the choice to group the narrative arcs using the Fourier transform (a mathematical process that "simplifies" graphs by eliminating the noise, but is also very sensitive to sudden trend variations). The controversy is not yet settled and Jockers's blog is continuously hosting new tests of the algorithm. One of the most illuminating remarks on the whole matter has been recently made by Adam Hammond:

"Many distant reading projects have produced disappointing results because they have been more interested in validating their tools – showing that their computational methods are able to confirm existing stereotypes – than in pursuing genuine discoveries. Many others, meanwhile, produce provocative results that cannot be meaningfully validated" (Hammond 2017, 1)

Nevertheless, Sentiment Analysis is now spread to different areas and languages in the humanities (Sprugnoli et al. 2016; Zehe et al. 2017), different literary genres (Rebora 2017; Mellmann and Du 2018), and new research programmes like the neuro-aesthetics of literature (Jacobs et al. 2017). Moreover, in parallel to Jockers's research, other scholars came to similar results by using different instruments, identifying once again six "basic shapes" for the "emotional arcs of stories" (Reagan et al. 2016). And Kim, Padò and Klinger (2017) suggested to use a broader classification that is able to overcome the Manichaeian positive/negative opposition in favour of a multidimensionality of emotions.

The Experiment: Doubling Sentiment Analysis

In order to show the potential for SA of the Wattpad dataset, we designed a simplified experiment applying *Syuzhet* to the first and fourth most commented novels in the Classics category. The SA has been done on both the original text and the comments, and the resulting arcs have been compared. *Syuzhet* is not the most advanced SA software: for instance, the *SEANCE* algorithm (Crossley, Kyle, and McNamara 2017) offers an implementation of the multidimensionality suggested by Kim, Padò and Klinger (2017), while *Stanford SA* (Socher et al. 2013) mixes automated parsing of sentences and machine learning techniques (for a more extensive survey on these techniques, cf. Rojas-Barahona 2016). However, we chose *Syuzhet* for this preliminary test because of its popularity and for the advantage of implementing it in R, the same language used for the scraping. Its functioning is quite simple: based on a set of "emotional dictionaries" – which link words to sentiment values (e.g. "good" = +1; "bad" = -1) – the software counts the occurrences of these emotional tags in a chunk of text and returns a numeric output (e.g. "it was neither good nor bad" = 0). Such a simple mechanism leads to a range of inaccuracies, from the failure to detect irony and sarcasm to the impossibility to distinguish between affirmation and negation. Annie Swafford quotes the example "Well, it's like a potato", which is classified as extremely positive by *Syuzhet*, since words like "well" and "like" are erroneously interpreted as positive markers. Despite these limitations, *Syuzhet* is able to plot emotional narrative arcs that

correspond quite accurately to the plot of the novel, especially if it is applied to broader chunks of text, rather than to single sentences.

The experiment has been implemented following Jockers's indications for the generation of a "simple_plot" with the "moving_average" function, which attributes a value to each chunk of text by calculating the average of all the surrounding chunks (Jockers 2017). This function balances the curve by normalizing all values within a range going from -1 to +1, otherwise it would be too noisy. The window size used to calculate the average is the default one, 10% of the novel's length², and we used the *Syuzhet* default sentiment dictionary. The most relevant changes that we introduced are:

1. instead of using the "get_sentences" function, we adopted the original division in paragraphs, in order to have a matching with the associated comments;
2. all the comments to a paragraph have been grouped in a single chunk, in order to maximize the number of words on which to calculate the sentiment value;
3. the sentiment values have been divided by the number of words on which they have been calculated, in order to normalize them on the same scale;
4. the steps on the x axis have been set based on paragraph length, thus longer paragraphs are represented by a wider step.

The analyses of the novels *Pride and Prejudice* and *Jane Eyre*, with the respective comments, are visualised in Figure 6 and Figure 7.

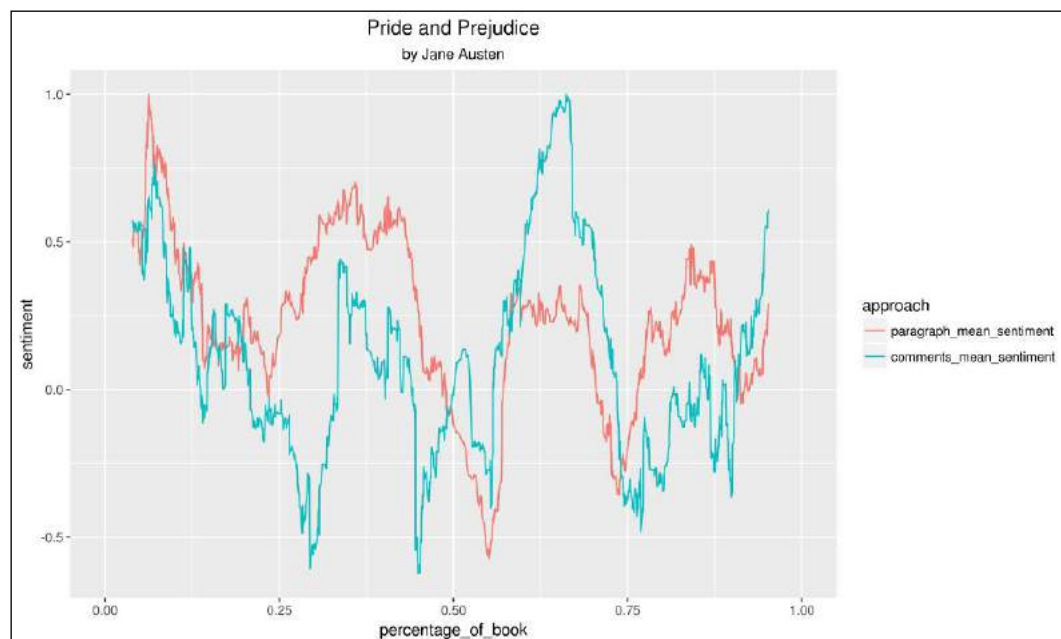


Figure 6. Emotional arcs of *Pride and Prejudice*, based on paragraphs and comments.

² A consequence of this choice is the exclusion of the first and last 5% of the novel from the graphs.

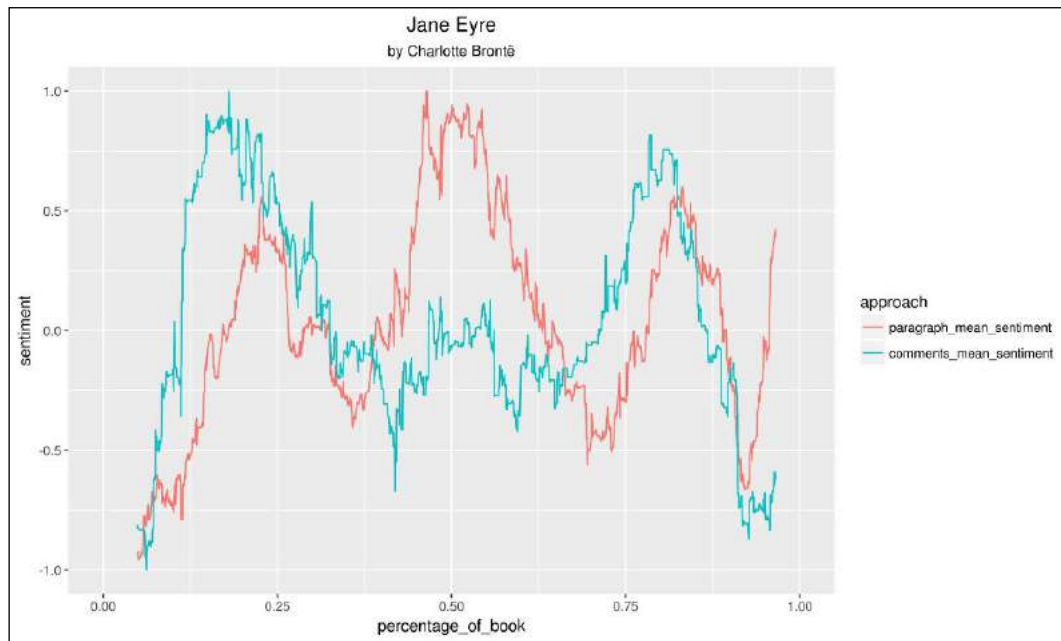


Figure 7. Emotional arcs of *Jane Eyre*, based on paragraphs and comments.

Discussion

The emotional arcs calculated on the original text and on the comments show similar general trends, but also strong discrepancies. This is due to the limitations of the algorithm but also to the diversity of the two datasets: on the one hand, the SA calculated on thousands of words (for the comments) is more reliable than an analysis done on a few dozen words (for the paragraphs); on the other hand, comments are not necessarily an explanation or paraphrase of the text – although sometimes this is the case – and they can also have a social function not directly related to the novel. Anyway, at a later stage, it will be interesting to see what paragraphs elicited the most positive or negative responses, and to determine whether these responses have been triggered by a plot event, by some language use, or by the discussion with other readers.

A significant example of the limitations/potentialities of SA is offered by the portion of text surrounding the 30.7 “percentage_of_book” of *Pride and Prejudice* (cf. Figure 6)³, that is the point where the discrepancy between the sentiment of paragraph and comments reaches its maximum. *Syuzhet* attributes a value of +0.57 to the paragraph and of -0.49 to the comments. The first value would seem more appropriate, considering that the segment corresponds to Chapter XXI – following Elizabeth’s refusal to marry the insensible Mr. Collins – but a deeper investigation reveals that the situation is more complex. Figure 8 shows the words that determined the sentiment values: the differences between the two sections of the wordcloud (note the decreased relevance of a concept like “happiness” in the comments, where many new semantic areas also appear) confirm how comments cannot be simply used for a better-refined SA of the text, because they depict a quite different phenomenon.

³ In order to emulate the “moving_average” procedure, we selected the surrounding 10%.

readers are used to more intense and explicit depictions of passionate love (see the books in the Teen Fiction category). We chose to analyse *Jane Eyre* because of its even distribution of comments along the novel, but the 160 comments to chapter XXI provide less data than its 195 paragraphs. In the case of very commented texts, like the first Teen Fiction title (Figure 9), the correspondences between the emotional arcs of the story and of the comments are much closer (see how close the values for the most negative lows are). However, there are differences also in this case, in particular for the incipit and the conclusions, therefore we cannot neglect that the emotions represented in the text will always be somehow incommensurable to the readers' emotions.

We acknowledge that SA has many intrinsic limitations, but we also showed the great potential it can have, especially when we can rely on numbers getting closer to the scale of "big data." This is just the very first step of a promising and exciting research programme. We tried to suggest some possible developments that we hope will set a new and so far unexplored perspective to approach some crucial topics of literary theory and criticism.

References

- Archer, Jodie, and Matthew L. Jockers. *The Bestseller Code : Anatomy of the Blockbuster Novel*. New York: St. Martin's Press, 2016.
- Blei, David M. "Probabilistic Topic Models." *Communications of the ACM* 55.4 (2012). ACM: 77–84. doi:10.1145/2133806.2133826.
- Bleich, David. *Subjective Criticism*. Baltimore: The Johns Hopkins University Press, 1978.
- Caracciolo, Marco. *The Experientiality of Narrative: An Enactivist Approach*. Berlin: de Gruyter, 2014.
- Cordón-García, José-Antonio, Julio Alonso-Arévalo, Raquel Gómez-Díaz, and Daniel Linder. *Social Reading*. Oxford: Chandos, 2013.
- Crossley, Scott A., Kristopher Kyle, and Danielle S. McNamara. "Sentiment Analysis and Social Cognition Engine (SEANCE): An Automatic Tool for Sentiment, Social Cognition, and Social-Order Analysis." *Behavior Research Methods* 49.3 (2017): 803–21. doi:10.3758/s13428-016-0743-z.
- Davies, Rosamund. "Collaborative Production and the Transformation of Publishing: The Case of Wattpad." In *Collaborative Production in the Creative Industries*, edited by James Graham and Alessandro Gandini, 51–67. Westminster: University of Westminster Press, 2017.
- Dilevko, Juris, and Keren Dali. "The Self-Publishing Phenomenon and Libraries." *Library & Information Science Research* 28.2 (2006). JAI: 208–34. doi:10.1016/J.LISR.2006.03.003.
- Fast, Ethan, Tina Vachovsky, and Michael S. Bernstein. "Shirtless and Dangerous: Quantifying Linguistic Signals of Gender Bias in an Online Fiction Writing Community." In *Proceedings of the Tenth International AAAI Conference on Web and Social Media (ICWSM 2016)*, 112–20. Available at <http://arxiv.org/abs/1603.08832>
- Fellbaum, Christiane. "WordNet." In *Theory and Applications of Ontology: Computer Applications*, 231–43. Dordrecht: Springer Netherlands, 2010. doi:10.1007/978-90-481-8847-5_10.
- Graham, James, and Alessandro Gandini. *Collaborative Production in the Creative Industries*. Westminster: University of Westminster Press, 2017. doi:10.16997/book4.

- Hammond, Adam. "The Double Bind of Validation: Distant Reading and the Digital Humanities' Trough of Disillusionment." *Literature Compass* 14.8 (2017): 1–13. doi:10.1111/lic3.12402.
- Herrmann, J. Berenike. "In a Test Bed with Kafka. Introducing a Mixed-Method Approach to Digital Stylistics." *Digital Humanities Quarterly* 11.4 (2017). Available at: <http://www.digitalhumanities.org/dhq/vol/11/4/000341/000341.html>.
- Hoffelder, Nate. "Damn the Facts: The 'Ebook Sales Are Down' Narrative Must Be Maintained at All Costs." *The Digital Reader* (2017). Available at <http://the-digital-reader.com/2017/04/27/damn-facts-ebook-sales-narrative-must-maintained-costs/>.
- Iser, Wolfgang. *The Act of Reading : A Theory of Aesthetic Response*. London: Routledge & Kegan Paul, 1978.
- Jacobs, Arthur M., Sarah Schuster, Shuwei Xue, and Jana Lüdtkke. "What's in the Brain That Ink May Character" *Scientific Study of Literature* 7.1 (2017): 4–51. doi:10.1075/ssol.7.1.02jac.
- Jockers, Matthew L. *Macroanalysis : Digital Methods and Literary History*. Urbana: University of Illinois Press, 2013. Available at: https://books.google.it/books/about/Macroanalysis.html?id=mPOdxQgpOSUC&redir_esc=y.
- Jockers, Matthew L. "A Novel Method for Detecting Plot." (2014). Available at: <http://www.matthewjockers.net/2014/06/05/a-novel-method-for-detecting-plot/>.
- Jockers, Matthew L. "The Rest of the Story." (2015). Available at: <http://www.matthewjockers.net/2015/02/25/the-rest-of-the-story/>.
- Jockers, Matthew L. "Introduction to the Syuzhet Package." *The Comprehensive R Archive Network* (2017). Available at: <https://cran.r-project.org/web/packages/syuzhet/vignettes/syuzhet-vignette.html>.
- Kim, E, S. Padó, and R. Klinger. "Investigating the Relationship between Literary Genres and Emotional Plot Development." In *Joint SIGHUM Workshop on Computational Linguistics for Cultural Heritage, Social Sciences, Humanities and Literature. Proceedings*, 17–26. Association for Computational Linguistics, 2017. Available at: <http://www.aclweb.org/anthology/W/W17/W17-22.pdf#page=31>.
- Kukkonen, Karin, and Marco Caracciolo. "Introduction: What Is the 'Second Generation?'" *Style* 48.3 (2014): 261–74. doi:10.5325/style.48.3.261.
- Li, Wu, Xingxing Wu, and Anhui Wang. "To Stick or to Switch: Understanding Social Reading Apps Continuance by Evidence Collected from Chinese College Students." In *New Media and Chinese Society*, edited by Ke Xue and Mingyang Yu, 223–37. Singapore: Springer, 2017. doi:10.1007/978-981-10-6710-5_13.
- Liu, Bing. *Sentiment Analysis*. Cambridge: Cambridge University Press, 2015. doi:10.1017/CBO9781139084789.
- Mellmann, Katja, and Keli Du. "Sentimentanalyse in Unstrukturierten Texten (Am Bsp. Literaturgeschichtlicher Rezeptionsanalyse)." In *DHD 2018 Konferenzabstracts*, 305–8. Cologne: Universität zu Köln, 2018. Available at: <http://dhd2018.uni-koeln.de/programm-freitag/>.
- Mikolov, Tomas, Ilya Sutskever, Kai Chen, Greg Corrado, and Jeffrey Dean. "Distributed Representations of Words and Phrases and Their Compositionality." *Proceedings of the*

- 26th International Conference on Neural Information Processing Systems - Volume 2*. Curran Associates Inc., 2013. Available at: <https://dl.acm.org/citation.cfm?id=2999959>.
- Miller, Monica. "What Wattpad Brings to the Publishing Table." *PUB800* (Fall 2015). Available at: <https://tkbr.publishing.sfu.ca/pub800/2015/12/what-wattpad-brings-to-the-table/>.
- Mirmohamadi, Kylie. *The Digital Afterlives of Jane Austen: Janeites at the Keyboard*. Basingstoke: Palgrave Macmillan, 2014. doi:10.1057/9781137401335.0001.
- Nakamura, Lisa. "'Words with Friends': Socially Networked Reading on Goodreads." *Pmla* 128.1 (2013): 238–43. doi:10.1632/pmla.2013.128.1.238.
- Passalacqua, Franco, and Federico Pianzola. "Epistemological Problems in Narrative Theory: Objectivist vs. Constructivist Paradigm." In *Narrative Sequence in Contemporary Narratology*, edited by Raphaël Baroni and Françoise Revaz, 195–217. Columbus: Ohio State University Press, 2016.
- Pianzola, Federico. "Cognitive Affordances, Aesthetic Effects and Social Functions: A Systemic Approach to Narrative Studies." *Culture, Biography & Lifelong Learning* 3.3 (2017).
- Ramdarshan Bold, M. "The Return of the Social Author: Negotiating Authority and Influence on Wattpad." *Convergence: The International Journal of Research into New Media Technologies* (2016). doi:10.1177/1354856516654459.
- Ramdarshan Bold, Melanie, and Kiri L. Wagstaff. "Marginalia in the Digital Age: Are Digital Reading Devices Meeting the Needs of Today's Readers?" *Library & Information Science Research* 39.1 (2017): 16–22. doi:10.1016/J.LISR.2017.01.004.
- Reagan, Andrew J, Lewis Mitchell, Dilan Kiley, Christopher M Danforth, and Peter Sheridan Dodds. "The Emotional Arcs of Stories Are Dominated by Six Basic Shapes." *EPJ Data Sci.* 5 (2016): 5–31. doi:10.1140/epjds/s13688-016-0093-1.
- Rebora, Simone. "A Software Pipeline for the Reception of Italian Literature in Nineteenth-Century England." In *Proceedings of the 2nd International Conference on Digital Access to Textual Cultural Heritage - DATeCH2017*, 129–34. New York, New York, USA: ACM Press, 2017. doi:10.1145/3078081.3078102.
- Rojas-Barahona, Lina Maria. "Deep Learning for Sentiment Analysis." *Language and Linguistics Compass* 10.12 (2016): 701–19. doi:10.1111/lnc3.12228.
- Rosenblatt, Louise M. *The Reader, the Text, the Poem: The Transactional Theory of the Literary Work*. Carbondale: Southern Illinois University Press, 1978. Available at: <https://muse.jhu.edu/book/42573>.
- Rowberry, S. P. "Commonplacing the Public Domain: Reading the Classics Socially on the Kindle." *Language and Literature* 25.3 (2016): 211–25. doi:10.1177/0963947016652782.
- Socher, Richard, Alex Perelygin, Jean Wu, Jason Chuang, Christopher D. Manning, Andrew Ng, and Christopher Potts. "Recursive Deep Models for Semantic Compositionality Over a Sentiment Treebank." *Proceedings of the 2013 Conference on Empirical Methods in Natural Language Processing* (2013): 1631–42. Available at: <https://aclanthology.coli.uni-saarland.de/papers/D13-1170/d13-1170>.
- Sprugnoli, Rachele, Sara Tonelli, Alessandro Marchetti, and Giovanni Moretti. "Towards Sentiment Analysis for Historical Texts." *Digital Scholarship in the Humanities* 31.4 (2016): 762–72. doi:10.1093/llc/fqv027.

- Stein, Bob. "A Taxonomy of Social Reading: A Proposal." (2010). Available at: <http://futureofthebook.org/social-reading/>.
- Sternberg, Meir. "Telling in Time (II): Chronology , Teleology , Narrativity." *Poetics Today* 13.3 (1992): 463–541.
- Swafford, Annie. "Problems with the Syuzhet Package." *Anglophile in Academia: Annie Swafford's Blog* (2015). Available at: <https://annieswafford.wordpress.com/2015/03/02/syuzhet/>.
- Thelwall, Mike, and Kayvan Kousha. "Goodreads: A Social Network Site for Book Readers." *Journal of the Association for Information Science and Technology* 68.4 (2017): 972–83. doi:10.1002/asi.23733.
- van Peer, Willie, Frank Hakemulder, and Sonia Zyngier. *Scientific Methods for the Humanities. Linguistic Approaches to Literature*. Amsterdam: John Benjamins, 2012. doi:10.1075/lal.13.
- Vlieghe, Joachim, Jaël Muls, and Kris Rutten. 2016. "Everybody Reads: Reader Engagement with Literature in Social Media Environments." *Poetics* 54: 25–37. doi:10.1016/j.poetic.2015.09.001.
- Weinrich, Harald. *Tempus : Besprochene Und Erzählte Welt*. München: Beck, 2001.
- Williams, Abigail. *Social Life of Books : Reading Together in the Eighteenth- Century Home*. New Haven & London: Yale University Press, 2017.
- Winders, James A. *Gender, Theory, and the Canon*. Madison: The University of Wisconsin Press, 1991. Available at: <https://uwpress.wisc.edu/books/0286.htm>.
- Zehe, Albin, Martin Becker, Fotis Jannidis, and Andreas Hotho. "Towards Sentiment Analysis on German Literature." In *Joint German/Austrian Conference on Artificial Intelligence (Künstliche Intelligenz)*, 387–94. Cham: Springer, 2017. doi:10.1007/978-3-319-67190-1_36.



Leggere social. Una mappatura delle pratiche di lettura condivisa in rete

Viola Marchese
Università degli Studi di Torino
Via Verdi 8, Torino, Italia

Abstract

I libri e la lettura nel corso del tempo sono stati più volte oggetto di trasformazione tecnologica e simbolica e, ad ogni mutamento, si sono accompagnate inevitabilmente correnti a favore o contrarie al cambiamento in atto. Lo sviluppo tecnologico digitale, unito all'avvento di Internet e del Web hanno rivoluzionato profondamente i sistemi di comunicazione, in questo contesto i supporti del testo e le pratiche di lettura hanno cominciato a modificarsi e, per quanto oggi continuino a mantenere legami profondi con i modelli tradizionali, il processo non si può ancora dire concluso.

In questo contesto vengono prese in esame le modalità secondo cui i nuovi supporti ed ambienti di lettura - realizzati sulla base di modelli derivati dai social network più diffusi – contribuiscano da un lato ad originare nuove pratiche di lettura denominate “social reading”, e dall'altro a definire le caratteristiche di nuovi luoghi e reti di discussione intorno al libro che possono invece essere indicati come “social book networks”.

Reading social. An overview of online shared reading practices

Books and reading had been object of technological and symbolic changing a few times over time, and every modification had been inevitably accompanied by current in favour or against the change in place. Digital technology development, accompanied by the advent of the Internet and Web, had deeply revolutionised all the communication systems, therefore texts supports and different reading practices beginning to modify as well and, even if they keep unchanged certain traditional features, the process can't be say finished at all.

In this context I try to study how new supports and reading environments – shaped on social networks – contributed to create new reading practices named “social reading” and new discussion networks around book which can be indicated as “social book networks”.

Published 24 September 2018

Correspondence should be addressed to Viola Marchese, Università degli Studi di Torino, via Verdi 8, Torino.
Email: viola.marchese@gmail.com

DigitCult, Scientific Journal on Digital Cultures is an academic journal of international scope, peer-reviewed and open access, aiming to value international research and to present current debate on digital culture, technological innovation and social change. ISSN: 2531-5994. URL: <http://www.digitcult.it>

Copyright rests with the authors. This work is released under a Creative Commons Attribution (IT) Licence, version 3.0. For details please see <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>



Introduzione

«Il futuro è già cominciato e non abbiamo fatto in tempo ad accorgercene» scrive Giovanni Solimine nell'introduzione a *Le reti della lettura* (Faggiolani e Vivarelli 2016, 7) e, guardando al mondo del libro e della lettura oggi, trovo che l'affermazione sia particolarmente esatta. Dopo oltre un decennio di vita del libro elettronico, sembra che le prese di posizione nette di apocalittici e integrati abbiano cominciato a perdere di forza, mentre a queste posizioni subentravano due tendenze generali che, in un'altra sede, ho scelto di definire come dis(continuità) nel mondo del libro e della lettura.

La continuità è chiara: quando si parla di eBook, spesso lo si continua a fare utilizzando il libro come elemento di paragone; un atteggiamento in parte giustificato dalla realtà dei fatti: gran parte della vendita di libri elettronici si riferisce infatti a prodotti piuttosto tradizionali nelle modalità in cui sono strutturati e in cui possono essere letti. Per quanto riguarda la frattura vera, invece, gli spazi di riflessione e sviluppo di nuove forme del libro e della lettura esistono ma, per una serie di motivazioni concomitanti, rimangono per ora limitati ad alcune nicchie di intervento.

I prodotti che si sono maggiormente diffusi fino ad oggi di fatto non rivoluzionavano fino in fondo le forme di lettura a cui siamo stati abituati nel tempo. Il rapido esplodere del mercato degli eReaders, ormai oltre dieci anni fa, seguito da un'ascesa che appariva inarrestabile, ma che oggi sembra essersi invece fermata pare un esempio chiave: per diverso tempo ogni aspetto delle interfacce dedicate è stato disegnato per rispecchiare aspetto ed esperienza, anche tattile, della lettura di un libro tradizionale, ma sembra anche che questa scelta non abbia fornito una buona motivazione agli utenti per passare completamente a nuovi formati e nuovi strumenti; eBooks e eReaders hanno "perso di lucentezza" (Cocozza 2018) e, in altre parole, i lettori sono andati oltre.

Certo, non esistono solo gli eBooks e le interfacce totalmente dedicate, e il mercato si è ampliato alla lettura in streaming, agli audiolibri e forse ci troviamo solo di fronte alla seconda fase della caratterizzazione commerciale della lettura digitale, quello della maturità in cui, nonostante tutto, editori e start up continuano a sperimentare cautamente alla ricerca di nuove strade ed opportunità da esplorare per il libro e le pratiche di lettura. Il libro riuscirà ad utilizzare compiutamente le opportunità del digitale solo quando, a monte, sarà il prodotto creativo di un autore che è consapevole delle potenzialità tecniche che il libro digitale mette a disposizione, così che la lettura digitale diventerà un'esperienza ibrida come già avviene in ambienti di lettura condivisa come Wattpad, una delle piattaforme che sarà brevemente descritta in seguito.

Al di là di tutto, la questione centrale sembra anche essere in parte cambiata: non più la competizione tra libro e lettura tradizionali vs. eBook, quanto quello di una competitività estesa a tutte le forme di intrattenimento, in un quadro in cui vince chi riesce a mantenere l'attenzione dell'utente su di sé il più a lungo possibile (Holmen 2017).

Il luogo di fruizione delle forme di intrattenimento tende ormai a confluire negli schermi di computer, tablet e smartphone e, come spiegava Steve Jobs in occasione del lancio della prima versione di iPad nel 2010: "Una volta i media erano separati, ciascuno era per conto suo sul proprio canale di distribuzione. Un contenuto compete solo con un contenuto affine. Oggi tutto è cambiato. Tutti i media sono insieme e competono nello stesso ambiente: uno schermo connesso a Internet" (Mancini 2015, *Presentazione*).

L'editoria libraria, cartacea e digitale, si trova così a concorrere con l'universo di contenuti di Internet per la conquista di quella piccola parte di tempo libero che può essere dedicata all'intrattenimento nel corso della giornata. Pensiamo alla costante ascesa di una piattaforma come Netflix che si pone ormai come concorrente diretto di Amazon nel campo dello streaming di film e serie televisive. Anche nel caso di Netflix il legame con i libri, e con il contenuto narrativo è molto stretto, e declinato sotto diversi aspetti: da una parte è lo stesso co-fondatore della piattaforma, Reed Hastings, a dichiararne la vicinanza parlando della pratica del *binge-watching*, ovvero la visione di programmi televisivi in maniera continuativa, per un periodo di tempo superiore al consueto: "Pensate ai libri: i libri assomigliano al binge watching. Il libro è la binge view originale, e noi abbiamo portato la tv a essere naturale come il libro" (Pierri 2016).

Se si guarda poi alle narrazioni, sono molti i casi di romanzi americani che hanno subito adattamenti *ad hoc* per essere serializzati su Netflix. Si pensi alla miniserie del 2017 *Alias Grace*, tratta dal romanzo di Margaret Atwood e coprodotta dalla Cbc/Netflix, in cui la scrittrice compare come supervisore della produzione sulla scia del grande successo di *The Handmade's Tale*, prodotto invece dalla piattaforma Hulu. Mentre un altro caso significativo può essere la serializzazione del romanzo young adult di Jason Asher *13 Reasons Why*, giunto ormai alla terza

stagione e, sempre secondo Reed Hastings divenuto “perhaps the most popular show in the world last year”.

Elementi di scenario delle pratiche di lettura in rete

Pensare alla lettura come una pratica sociale e condivisa può sembrare difficile, anche se di fatto è la prima modalità con cui si è letto, si è continuato a leggere per molto tempo e che si mantiene tuttora in determinati contesti e occasioni. Nell'immaginario collettivo leggere è un atto solitario e introspettivo, mentre in realtà si nutre di diverse attività relazionali e condivise, dentro e fuori le parole del testo.

“La lettura ci permette di sperimentare la prospettiva completamente diversa della coscienza di un'altra persona, di identificarci con lei e calarci temporaneamente nel suo ruolo. Quando ci caliamo nella mentalità di un cavaliere, nelle esperienze dello schiavo, nelle gesta di un'eroina e nell'animo del furfante in preda al rimorso o, al contrario, del tutto indifferente alle proprie malefatte, non ritorniamo mai noi stessi; a volte ci sentiremo ispirati, altre volte rattristati, ma in ogni caso più ricchi. Grazie a questa nostra esposizione, scopriamo il carattere a volte unico a volte comune dei nostri pensieri; scopriamo di essere singoli, ma non soli.” (Wolf 2007, 10)

Un tipo di socialità implicita a cui si può facilmente accostare una natura esplicita: le persone prestano, condividono e regalano libri. I lettori discutono di cosa stanno leggendo, forniscono e ricevono consigli, scrivono e leggono recensioni e così via (Burgos, Evans e Buch, 1996). Ed in tal senso risulta del tutto condivisibile l'opinione secondo cui:

“Fino a trenta-quarant'anni fa il consumo di contenuti mediali, per quanto massificato, era confinato entro momenti, luoghi e rituali ben definiti. Poi qualcosa è accaduto. Progressivamente i media si sono presi tutto il nostro tempo e il nostro spazio, al punto di sovrapporsi al mondo. Oggi viviamo immersi in essi. I media ci si presentano non tanto come veicoli di messaggi, ma piuttosto come ambienti ed estensioni di noi stessi.” (Wolf 2007, 10)

Con i processi di trasformazione del libro e della lettura nell'ecosistema digitale, e in un contesto in cui Internet e il Web hanno rivoluzionato i sistemi di comunicazione, queste forme di socialità hanno trovato nuovi spazi a loro dedicati in cui rendersi ancora un po' più espliciti, anche grazie all'applicazione delle dinamiche più tipiche dei social network generalisti ai libri e al mondo dell'editoria.

Il libro possiede da sempre un forte valore simbolico, un valore che aiuta gli individui a costruire attivamente e mostrare la propria identità, per esempio attraverso una biblioteca personale. Nel contesto digitale però, anche questo può diventare un problema: un eReader può contenere molti libri ma la nostra collezione di fatto rimane nascosta, ed è qui che subentra la necessità di rendere sociale (e nel suo senso più specifico 'social') la lettura:

“Internet is a widely studied phenomenon as a theatre where social status and identity can and will be built in relation to other and other groups [...] In the e-book universe the choice of books have to be shared somehow in the network before this function can be fulfilled. In fact, there is already a considerable amount of books-related digital services, which allow people to share their library with peer groups, friends and family – without giving them access to the actual books or their account details. This works in two directions: people are also interested in knowing what others are reading, and in addition choices of friends and peers, the choices of writers, celebrities or experts can be valued so that the reader will become a follower of their reading. This kind of “stalking” has been made already possible in many e-reading services.” (Heikkilä, Laine e Nurmi, 2013).

Questo ha portato alla diffusione non solo di pratiche di lettura specifiche, identificabili con l'espressione 'social reading', ma anche di nuove piattaforme e reti di discussione intorno al libro, che potremmo nel loro insieme indicare come 'social book network'.

Le definizioni riportate nei vari studi ed articoli, in verità non sempre concordano su cosa indicare come social reading, di fatto ci si trova ancora in una fase di incertezza e questo di certo influisce sulle modalità attraverso cui riferirsi al problema.

Un modello di analisi delle pratiche di lettura in rete

Il tentativo di tipizzazione proposto in questa sede si è quindi basato in parte sul lavoro di Bob Stein per l'Institute for the Future of the Book, e sulla sua ipotesi di organizzazione tassonomica delle pratiche di lettura (Stein 2010, 4)

A partire da una definizione generica, secondo la quale con il termine 'social reading' si indicano tutte quelle attività che comprendono la lettura condivisa, Stein riconduce la lettura, nel suo aspetto sociale, a quattro modalità fondamentali di fruizione:

- Discussing a book with friends and acquaintances
- Discussing a book online
- Discussing a book in a classroom or living-room book group
- Engaging in a discussion IN the margins

Un'ulteriore riflessione ha riguardato poi l'evoluzione tecnologica dei software di lettura che, nel tempo, hanno teso a integrare le funzionalità di social reading all'interno del libro così da proiettarle poi verso l'esterno.

A partire da queste considerazioni, una prima macro suddivisione delle realtà in rete è stata fatta tra piattaforme che costruiscono un ambiente legato alla lettura all'esterno, o all'interno, dei margini del libro stesso. Per quanto riguarda i portali che permettono una vera e propria lettura condivisa del testo, si è poi evidenziata un'ulteriore suddivisione fra ambienti in cui prevale la centralità del testo ed altri in cui a emergere è invece la dimensione di community fra scrittori e lettori (con esempi in cui la differenza tra questi due attori tende quasi a scomparire)¹. In questo caso ci si avvicina, e in parte sovrappone, al campo dell'evoluzione dei generi nella narrativa digitale².

La migrazione nel mondo digitale, e l'applicazione di funzionalità tipiche dei social network nelle piattaforme dedicate, hanno stimolato nel tempo sia la diffusione di nuovi generi e, più recentemente, di nuove modalità di scrittura (social writing), sia riportato in uso modelli legati alla tradizione come quello della serializzazione con un'effettiva ricaduta sul mercato editoriale cartaceo e digitale³.

La descrizione di ciascun ambiente che è stata svolta analizzando la presenza di alcune funzionalità base (reading, bookshelf, annotations, rating, reviewing), contenute nella maggioranza degli esempi e utilizzate in altri studi di riferimento, in particolare nel lavoro di Harri Heikkilä, Janne Laine e Olli Nurmi, in *Social Reading in E-books and Libraries* (Heikkilä et al. 2013), in cui è stata messa a punto una categorizzazione delle funzioni negli eBook, sulla base di una distinzione tra funzionalità dedicate al singolo lettore e azioni che coinvolgono altre persone, unite alla "direzione" di condivisione ("from me", "to me", "us") (Tabella 1).

¹ Le sperimentazioni intorno alla scrittura collettiva sono ormai numerose, a partire dal collettivo di scrittori Wu Ming (<http://www.wu-mingfoundation.com/giap/>) fino a progetti come SIC (Scrittura Industriale Collettiva, (<http://www.scritturacollettiva.org/>), o THE iNCIPIT (<http://www.theincipit.com/>).

² Molto ci sarebbe da dire, per esempio, sulle differenze che intercorrono tra una vera e propria Electronic Literature e le tipologie testuali che troviamo invece in rete.

³ Si pensi al successo di "Tap", applicazione di Wattpad, o a Tapas Media (<https://tapas.io/>); in entrambi i casi vengono proposti testi suddivisi in puntate e serializzati. Operazione riproposta anche nell'editoria cartacea come nel caso di Neri Pozza in occasione dell'uscita dell'ultimo libro di Julian Fellowes, Belgravia.

Tabella 1. Categorizzazione delle funzioni negli eBook, sulla base di una distinzione tra funzionalità dedicate al singolo lettore e azioni che coinvolgono altre persone, unite alla “direzione” di condivisione.

BOOK 1.0 ACTIONS	BOOK 2.0 ACTIONS “From me”	BOOK 2.0 ACTIONS “To me”	BOOK 2.0 ACTIONS “Us”
(Reading)	Share what I read now	Follow what others read now	Reading together
Bookshelf	Share history of readings, intentions to read	See others' history and intentions	Discussing
Annotating	Share annotations (Highlights, notes, quotations, pictures)	See annotations of others	Discussing
Rating	Publish rating	Review ratings	Discussing
Reviewing	Publish review	Read reviews	Discussing

Successivamente si è scelto di isolare quattro ulteriori funzionalità, presenti in modo disomogeneo nei casi di studio, e da considerare come aggiuntive ovvero: possibilità di partecipare a gruppi e discussioni tematiche, interazione con gli autori, segnalazione di luoghi ed eventi, vendita.

A questo gruppo di funzionalità si aggiungeranno poi le caratteristiche specifiche di ogni portale in modo da evidenziare continuità e differenze. I casi di studio sono stati scelti fra le moltissime realtà presenti in rete, in base alla loro rilevanza nel Web per numero di utenti, al loro grado d'innovazione o alla tipicità con cui affrontano le possibilità di lettura e discussione intorno al libro. Si è scelto poi di escludere le piattaforme e i “luoghi” di lettura più conosciuti come Kindle, Kobo, iBooks, Google Play Books e Nook per lasciare spazio a realtà più piccole che mettano in luce, almeno in parte, la variabilità dei casi realmente esistenti.

Le piattaforme, per questioni di spazio, sono state selezionate fra i molti esempi italiani, spagnoli e di ambiente angloamericano, nonostante⁴ esistano numerosi casi di interessanti realtà nate e cresciute in tutta Europa e Sud America come Beek (Messico), Sweek (Paesi Bassi, Romania) e Babelio (Francia).

Discutere un libro online: i Social book networks

aNobii (<http://www.anobii.com/home>)

Il primo dei casi di studio esaminati è stato probabilmente il capostipite delle piattaforme di social *cataloging* create agli esordi dell'era dei social network. aNobii viene ideata da Greg Sung a Hong Kong nel 2006, lo stesso anno in cui Facebook si apre all'utenza generica, e si caratterizza come una risposta alla necessità di condividere con persone affini le proprie letture. La piattaforma, grazie al passaparola, cresce considerevolmente tra la fine del 2009 e gli inizi del 2010 fino a che la comunità di utenti italiani diventa quella numericamente più consistente e attiva. Il sito non riesce però a gestire la crescita improvvisa e inizia a mostrare una serie di disservizi che lo portano ad essere abbandonato da una grossa fetta di utenti migrati verso altre piattaforme come Goodreads. Nel 2011 il fondatore annuncia la vendita ad una start up inglese e Matteo Barlucchi, CEO dell'azienda, prevede l'integrazione di funzionalità social e di vendita⁵ ma, nel 2012, aNobii viene nuovamente ceduta, questa volta alla Sainsbury's Supermarkets Ltd. che modifica la nuova versione del portale destinando agli utenti inglesi un sito per l'acquisto di eBook. Nel marzo 2014 sarà infine acquisita da Mondadori, riproponendo in parte il modello di relazione Goodreads/Amazon.

⁴ Per ulteriori casi studio non riportati in questa sede si rimanda a (Faggiolani e Vivarelli 2017).

⁵ <http://www.letteratura.rai.it/articoli/matteo-berlucchi-il-futuro-di-anobii/2146/default.aspx>

I dati forniti dalla piattaforma parlano di un milione di utenti iscritti, di cui 300.000 solo in Italia⁶ e di un'altissima densità di gruppi di discussione, da sempre, insieme alle recensioni, uno dei punti di forza del sito. Oltre alla piattaforma web, nel febbraio 2016 è uscita una nuova versione della app per dispositivi Android e Apple, rinnovata nelle funzionalità e sincronizzata con la piattaforma.

Obbiettivi e funzionalità di aNobii ricalcano in pieno quelli tipici dell'incontro fra social network e libri; il focus della piattaforma è considerato l'utente intorno a cui vengono costruite tutte le funzionalità fondamentali: "aNobii è una *community* costruita dai lettori per i lettori, che ti consente di scoprire nuove letture, di valutare i tuoi libri preferiti e di suggerirli ad altri utenti. Dal 2006 a oggi, la missione di aNobii è facilitare l'incontro fra lettori e incoraggiare la lettura⁷".

Gli utenti registrati accedono automaticamente a una pagina di aggiornamento continuo delle attività di 'amici', 'vicini'⁸ e gruppi. Ogni titolo inserito nella propria libreria può essere votato e recensito, corredato da informazioni supplementari come lo stato di lettura, citazioni e tag. Vengono inoltre proposte le recensioni di altri lettori e un elenco di chi lo sta leggendo o lo possiede nella propria libreria. Da notare, inoltre, è la possibilità di scegliere se impostare come privata o pubblica l'aggiunta dei titoli alla propria collezione.

Nonostante il progetto iniziale, la piattaforma non contiene una vera e propria funzionalità di vendita integrata; gli utenti registrati hanno la possibilità di segnalare se i titoli contenuti nella propria libreria sono oggetto di scambio o vendita, ed esistono numerosi gruppi dedicati, ma non sono presenti reindirizzamenti a siti di vendita online che in questo modo rimane legata all'iniziativa privata dei lettori.

Possono essere considerati elementi specifici della piattaforma: la pagina di statistiche della libreria attraverso cui il lettore può monitorare il numero di visite che ha ottenuto, il punteggio di utilità che è stato dato ai suoi commenti e ricostruire la cronologia di lettura negli anni, e, fra le novità introdotte nell'ultimo periodo, il blog della piattaforma in cui sono segnalate tutte le novità.

Proprio attraverso le pagine del blog, nel luglio del 2017 sono stati annunciati importanti cambiamenti:

"Una nuova interfaccia grafica più ricca, in grado di garantire una *user experience* facile e soddisfacente, un nuovo raccomandatore che vi farà scoprire un sacco di libri e di altri lettori vicini ai vostri gusti, e molte moltissime altre cose. Il tutto in otto lingue in modo da garantire la massima accessibilità a tutti gli Anobiiani del mondo!"⁹

Nonostante l'entusiasmo, e il lancio di una versione beta preventiva, il malumore fra gli utenti per i disservizi che ne sono derivati - la scomparsa di moltissime funzionalità, di intere librerie e recensioni e, per molti, l'impossibilità di entrare nel proprio profilo - è stato piuttosto forte nonostante le scuse agli utenti pubblicate sulla pagina Facebook e sulla piattaforma¹⁰.

Al di là dei problemi rilevati al momento della messa online della nuova versione, i commenti negativi degli utenti spesso si soffermano sull'incapacità dell'azienda di comunicare con loro. Qui emerge più chiaramente la presenza di una community forte e molto preparata su ogni aspetto della piattaforma, che lamenta la mancanza di coinvolgimento nelle decisioni prese (una su tutte, la nuova veste grafica¹¹ dell'interfaccia ritenuta brutta e confusa che invece, nella visione dell'Anobii Team, doveva essere "in grado di garantire una *user experience* facile e soddisfacente") ma anche l'utilizzo di un linguaggio ritenuto poco in linea con i valori della comunità stessa. Il risultato è che moltissimi di loro intendono, almeno nelle parole, migrare e portare le proprie librerie su Goodreads, ritenendola migliore a livello funzionale e con una comunità italiana di utenti attivi in forte crescita.

⁶ <http://www.wired.it/play/libri/2016/02/19/app-anobii-mondadori/>. Bisogna però riportare che i dati ufficiali di aNobii, validati attraverso la ricerca empirica e riportati nel contributo di Chiara Faggiolani e Lorenzo Verna in *Le reti della lettura* differiscono da quelli presentati dall'articolo di Wired.

⁷ <http://www.anobii.com/about>

⁸ In aNobii si differenziano gli 'amici', persone che si conoscono e fanno parte della propria cerchia, dai 'vicini', che invece non sono direttamente collegati, ma dei quali si vogliono seguire gli aggiornamenti.

⁹ <http://www.anobii.com/blog/it/annuncio-di-fondamentale-importanza/>

¹⁰ <http://www.anobii.com/blog/it/?p=690>

¹¹ Uno dei cambiamenti di cui più ci si lamenta è la perdita della libreria in "legno" per la visualizzazione dei propri libri. In questo caso il tentativo di modernizzare l'interfaccia grafica privandola di elementi scheumorfici, ovvero che simulano oggetti del mondo fisico, un trend iniziato almeno nel 2013 con l'uscita di iOS 7 e la scelta di Apple di passare al minimalismo della veste grafica, si può dire fondamentalmente fallita.

Aureoo (<https://www.aureoo.com>)

La piattaforma Aureoo è uno dei casi più interessanti nel panorama della seconda generazione di social network specializzati nati dopo le prime grandi esperienze di social cataloging, elaborate sulla scia di Facebook ormai dieci anni fa.

Il portale ideato da Matteo Marzadro, Luca De Albertis e Ivano De Zaiacommo attraverso la start up Bookhook, era stato presentato in versione beta durante il Salone del Libro di Torino nel maggio 2015, in pochi mesi poi la piattaforma era cresciuta arrivando a contare circa seicento utenti registrati, fondamentali per testare le funzionalità e ottenere feedback e suggerimenti. Nel settembre del 2016, la piattaforma ha infine annunciato¹², attraverso il blog, il superamento della fase beta e l'apertura del portale che oggi sembra però puntare ad un target di utenti e ad una *mission* diversi rispetto le intenzioni iniziali.

L'obiettivo fondamentale del progetto al suo esordio infatti, era quello di fornire all'utente strumenti utili a un ripensamento della pratica di lettura in chiave multimediale, a questo si univano funzionalità tipiche dei social network, nell'ottica di creare e fare interagire fra di loro una community di lettori interessati a condividere i propri percorsi di lettura attraverso uno storytelling alternativo.

L'oggetto documentario da cui partire era quindi il libro, concepito come un nucleo da cui far derivare contenuti aggiuntivi: ed è proprio a partire da questo aspetto che si possono notare le prime differenze rispetto la versione beta della piattaforma. Innanzitutto, sembra che il libro e il suo autore (o il testo in generale) non ne siano più i protagonisti, la maggior parte delle mappe attualmente disponibili infatti non si riferiscono alle letture in particolare ma a topic generali come le città europee o ad argomenti di attualità come i processi di migrazione.

Anche il procedimento creativo sembra in parte modificato, se precedentemente l'utente creava delle Mappe tematiche - espressione della propria visione su un argomento - costituite da una o più Tappe (i singoli libri letti messi in relazione tra loro), ed arricchiva ciascuna di queste attraverso entità costituite da contenuti digitali come foto, video, contenuti web, audio, link a documenti esterni o citazioni; oggi, partendo ugualmente dal concetto di Mappa, per svilupparne le espansioni si preferisce parlare in termini di "Nodi" e "Connessioni", secondo una logica reticolare che va oltre quello della comunità che si vorrebbe creare per dare forma ed espressione all'intero approccio alla conoscenza (Fig.1).

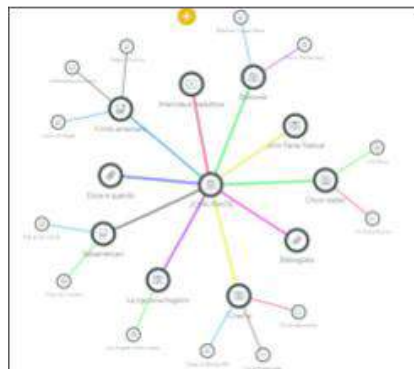


Figura 1. La mappa su John Fante composta per La Biblioteca nel Salone in occasione del Salone del Libro di Torino del 2017. Fonte: Facebook.

Un altro aspetto a cambiare è stato quello delle funzionalità fornite all'utente sul profilo personale. Nella versione precedente ognuno, una volta registrato, aveva accesso ad alcune funzionalità base, come la creazione di librerie personali tematiche in cui i singoli titoli potevano essere oggetto di Mappe, o arricchiti da ulteriori contenuti. Ogni eventuale commento era però limitato ad elementi di descrizione delle librerie o delle Mappe, non c'era un vero e proprio spazio dedicato alle recensioni, ed era possibile cominciare una discussione solo nella cornice stessa di una Mappa. Tra le funzionalità considerate come aggiuntive vi era la possibilità di acquistare i libri attraverso un link diretto allo store di Amazon, e la presenza di un sistema di geolocalizzazione dei luoghi da poter associare alle Mappe. Infine, un'attenzione particolare era dedicata ai collegamenti tra le singole unità documentarie e alle possibili applicazioni che si sarebbero potute

¹² <http://blog.aureoo.com/arriva-aureoo-ufficiale.html>

creare in campo educativo e biblioteconomico, non sembra quindi un caso se nella sua versione definitiva la piattaforma ha sviluppato in modo significativo proprio questi ultimi due aspetti mediante attività diverse.

Dal punto di vista educativo oggi Aureoo si presenta in modo esplicito come piattaforma di “*future learning*”, e la sua vision infatti comprende:

“*Cooperative learning, Flipped classroom, Blended learning*, Aureoo è il mezzo per facilitare e stimolare la didattica innovativa. [...] Grazie alle mappe fatte dagli utenti Aureoo, si possono guidare le altre persone all'esplorazione di tematiche stabilendo nuovi ponti tra argomenti in un intreccio sempre aperto al dialogo e alla scoperta.”¹³

Nell'ottica di un target scolastico rientra anche la scelta di differenziare tra diversi tipi di pagamento del servizio: l'utente infatti può scegliere se utilizzarlo in maniera gratuita, nel cui caso non avrà possibilità di creare mappe private o caricare contenuti digitali personali, passare ad una versione “Pro” con un numero limitato di mappe personali e altre funzionalità aggiuntive, o infine scegliere la modalità “Pro Edu” appositamente pensata per consentire la creazione di un network di gruppi di lavoro privati che possono dialogare, caricare e personalizzare diversi tipi di contenuti intorno ad una o più Mappe.

Un esempio delle possibilità aperte da Aureoo dal punto di vista biblioteconomico invece, si è reso concreto durante il Salone Internazionale del Libro di Torino del maggio 2017. Una rappresentanza di bibliotecari¹⁴ ha elaborato e proposto al pubblico, all'interno della *Biblioteca del Salone*, una serie di mappe e percorsi per orientarsi nel labirinto dell'offerta libraria. I percorsi, organizzati intorno ad alcuni temi di riferimento (*orientamento, immagine, azione e parola*) erano consultabili attraverso i libri cartacei, ma anche tramite estensioni sul web realizzate con Aureoo, questo ha reso possibile mostrare ed esplorare attraverso un allestimento multimediale le reti di relazioni che uniscono libri, autori e argomenti.

El Placer de la Lectura (<http://www.elplacerdelectura.com/homepage>)

La piattaforma spagnola è stata fondata alla fine del 2008¹⁵ da Pepe Rodríguez, informatico amante della lettura che decide di aprire un blog attraverso cui condividere, con una piccola comunità, pareri di lettura e recensioni.

Nel 2014 la piattaforma annuncia di voler crescere e a questo scopo vengono messe a punto una serie di innovazioni – una nuova veste grafica, l'ottimizzazione del blog dedicato – compiute sempre tenendo conto dei pareri espressamente richiesti agli utenti¹⁶. Nel dicembre del 2015 viene così lanciata la nuova versione della piattaforma che, nel giro di pochi mesi, coinvolge più di 150.000 utenti registrati; il portale continua in ogni caso a crescere e ad oggi vengono dichiarati oltre due milioni di lettori iscritti facendone quindi una delle più grandi piattaforme di lettura in Spagna e nel mondo. Il cambiamento in questo caso è quindi un'evoluzione ben ponderata, compiuta perché:

“Inspirados en comunidades como TripAdvisor, AirBnB o Uber, hemos decidido dar este enorme paso de gigante y pasar de recomendadores de libros a comunidad de lectores. Lo hacemos para que todos los lectores seamos recomendadores. Y lo hacemos sin perder nuestra esencia ni olvidar nuestro trabajo como reseñadores a

¹³ <https://www.aureoo.com/it/vision>

¹⁴ Il progetto è stato coordinato dalla Sezione Piemonte dell'Associazione Italiana Biblioteche, con la partecipazione di: Sistema bibliotecario dell'Università di Torino, Biblioteche civiche torinesi, Area Bibliotecaria e Museale del Politecnico di Torino, SBAM (Sistema Bibliotecario di Area Metropolitana), Sistema Bibliotecario di Ivrea, biblioteche speciali del CoBIS (Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino) e biblioteche del Polo del '900.

¹⁵ In questo caso, così come in molti altri, si è dimostrato alquanto complicato ottenere o trovare le informazioni necessarie alla stesura di profili e descrizioni accurate, in assenza di pagine espressamente dedicate alla ricostruzione storica delle piattaforme si è dovuto ricorrere alle informazioni deducibili da Facebook, blog o pagine esterne: <http://masquepalabras-tertulialiteraria.blogspot.it/2012/12/blog-el-placer-de-la-lectura.html>

¹⁶ <http://elplacerdelectura.com/blog/actualidad/bienvenidos-al-nuevo-placer-de-la-lectura-nuevoplacerlectura>; <http://elplacerdelectura.com/blog/actualidad/nos-gustaria-conocer-tu-opinion-sobre-el-nuevo-placer-de-la-lectura>

lo largo de todos estos años!”¹⁷

Come membri della comunità è possibile compiere una serie di azioni, in questo caso le più tipiche fra quelli che abbiamo identificato come Social Book Networks, ovvero la possibilità di creare una propria biblioteca personale di libri letti o in lettura, di dare un voto ai libri e farne delle recensioni da condividere con gli altri utenti; si può inoltre accedere a raccomandazioni di lettura personalizzate sulla base delle proprie preferenze e seguire i profili dei propri autori favoriti per scoprirne in anteprima tutte le novità editoriali. Rispetto la presenza di funzionalità aggiuntive, si segnala l’inserimento di un collegamento diretto all’acquisto dei libri recensiti su Amazon.

La piattaforma è strutturata entro quattro spazi principali: una prima pagina di copertine relative le novità editoriali, una sezione di recensioni, una rassegna di “liste” (i libri più venduti della settimana oppure liste tematiche) e infine il blog, erede diretto della prima versione della piattaforma e suddiviso anch’esso in sezioni differenti (interviste, attualità, curiosità e così via).

Tra le novità in via di sviluppo ci sarebbe l’inserimento di una funzione per far interagire gli utenti presenti sulla piattaforma.

Goodreads (<https://www.goodreads.com/>)

La più ampia piattaforma al mondo di social reading conta oggi 75 milioni di membri¹⁸ provenienti principalmente dagli Stati Uniti e dal mondo anglosassone (l’Italia risulta per ora all’undicesimo posto¹⁹).

Creata nel 2006 dallo sviluppatore Otis Chandler, come database di libri gestito secondo le regole più tipiche dei social network, nella primavera del 2013 viene venduta ad Amazon, chiaramente interessata ad occupare i diversi luoghi del libro che stanno emergendo in quegli anni e inizia a crescere considerevolmente fino ad arrivare a contare una biblioteca di 2 miliardi di libri caricati per oltre 68 milioni di recensioni create e condivise dagli utenti.

La piattaforma è programmaticamente incentrata sulla condivisione con gli amici:

“It is a place where you can see what your friends are reading and vice versa. You can find your next favorite book. And on this journey with your friends you can explore new territory, gather information, and expand your mind.”²⁰

In questo senso è forse quella maggiormente costruita come un vero e proprio social network, a partire dalla home page del profilo: una pagina a scorrimento di aggiornamenti continui provenienti dalla propria cerchia di amicizie.

Obbiettivo fondamentale è quello di aiutare le persone a scoprire, e condividere i libri che amano o potrebbero amare, perché:

“We’re living in a world where there are more books to choose from than ever before. And you can pretty much start reading instantaneously thanks to e-books and tablets. The problem isn’t content or access anymore; that’s been solved. Instead it has created a new problem: How do I find what to read next? Our mission is to help people find and share books they love.”²¹

A questo scopo la piattaforma, come molte altre, utilizza un algoritmo per elaborare e fornire consigli di lettura, attraverso le cosiddette recommendations, sulla base dei libri presenti nelle biblioteche personali e in quelle collegate.

Ogni utente può creare il proprio scaffale di libri virtuale attraverso una ricerca per titolo, autore, editore o codice ISBN. Una volta trovato il libro corredato da una serie di metadati, l’utente ha la possibilità di consultare alcune funzionalità legate alle recensioni collettive (friend review e community review) alla lettura delle community Q&A o all’acquisto, in versione cartacea o digitale,

¹⁷ <http://elplacerdelalectura.com/blog/actualidad/bienvenido-de-nuevo-el-placer-de-la-lectura?page=3>

¹⁸ Mentre fino all’autunno del 2016 se ne dichiaravano cinquanta milioni, l’incremento sarebbe quindi significativo.

¹⁹ I dati sono stati ricavati dalla piattaforma Quantcast all’indirizzo

<https://www.quantcast.com/goodreads.com/#trafficCard>, data di ultima consultazione 28 luglio 2018.

²⁰ <https://www.goodreads.com/about/us>

²¹ <https://www.goodreads.com/jobs>

sfruttando i link diretti a diversi ambienti di vendita online. L'utente registrato, a questo punto, può decidere di aggiungere il titolo alla propria libreria scegliendo fra gli scaffali standard (read, want to read, currently reading) o creandone di nuovi in base alle proprie esigenze di catalogazione (Fig.2).

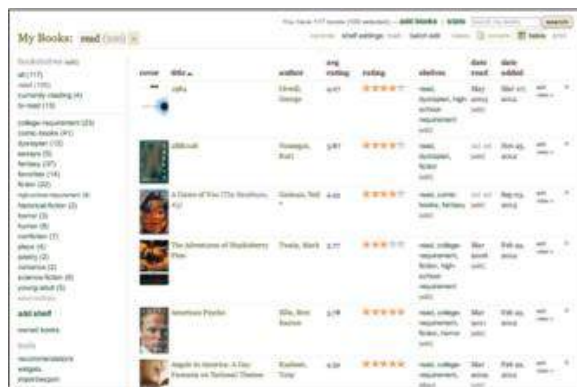


Figura 2. Un esempio di libreria personale. Fonte: Goodreads.

Ogni nuovo oggetto inserito potrà a sua volta essere recensito, commentato e valutato attraverso un punteggio di riferimento, mentre per i testi in lettura si potrà periodicamente segnalarne l'avanzamento condividendo così la propria storia di lettore. I lettori inoltre possono scegliere di esplorare i libri di cui si parla nella piattaforma anche attraverso liste e gruppi tematici.

Caratteristiche specifiche della piattaforma sono considerate il 'reading challenge', una "gara" con sé stessi sulla quantità di libri che si leggeranno durante l'anno, le pagine riferite alle novità editoriali e alle interviste agli autori e, nella sezione dedicata alla community, lo spazio definito 'creative writing', ovvero un luogo in cui gli utenti possono caricare testi autoprodotti che potranno poi essere letti e commentati dagli altri utenti.

Discutere di un libro all'interno dei margini del libro stesso: lettura condivisa e community di lettori e scrittori

1. Piattaforme di lettura condivisa

BookShout! (<https://www.bookshout.com>)

BookShout è una piattaforma di lettura e vendita dedicata esclusivamente agli eBook fondata nel 2011 da Jason Illian. Obiettivo della compagnia è fornire agli utenti e alle aziende interessate un ambiente di lettura comodo e veloce che sia aperto e accessibile attraverso qualsiasi device²². Ad oggi è quindi fruibile tramite iPad, iPhone, dispositivi Android, Kindle Fire HD, Nook HD/HD+, e sul Web.

Nonostante tra gli obiettivi dichiarati ci sia quello di fornire strumenti per la creazione di una community di amanti della lettura, in generale la piattaforma non contiene elementi di interazione tipici dei social network. Il lettore ha la possibilità di invitare i propri amici sul portale e "seguire" altri utenti di cui però non può esplorare liberamente le collezioni e la cui presenza tende a rimanere in secondo piano rispetto ad altre funzionalità.

I libri possono essere cercati in modo mirato o esplorati attraverso liste suddivise per genere, consultando i titoli selezionati come migliori dal «New York Times», o guardando alle novità editoriali. Un altro filtro di ricerca si basa invece sul tempo stimato per la lettura.

²² La piattaforma è una delle più agguerrite nella lotta al monopolio di Amazon, come dimostra il recente accordo con HarperCollins per l'utilizzo di Bookshout come canale di distribuzione: DBW, *HarperCollins Chooses BookShout to Provide Ebook Fulfillment*, «Digital Book World», 4 maggio 2016, <http://www.digitalbookworld.com/2016/harper-collins-chooses-bookshout-to-provide-ebook-fulfillment/>; e sul blog della piattaforma: Ben I., *Can Anyone Beat Amazon? (BookShout's Unique Approach)*, 6 maggio 2016, <https://business.bookshout.com/blog/can-anyone-beat-amazon-bookshouts-unique-approach/>

L'ambiente di lettura vero e proprio offre alcune funzionalità in linea con altre piattaforme già descritte, è possibile quindi modificare alcuni aspetti del testo e personalizzare la propria esperienza di lettura, evidenziarlo e associare un commento che può essere condiviso su Facebook, Twitter e altre piattaforme social, ma non è disponibile una condivisione diretta delle note con gli altri utenti. Le azioni svolte dentro i margini del testo sono visibili e commentabili solo sul profilo personale del lettore, che può decidere se rendere pubblica o meno la presenza di un titolo nella sua libreria insieme alle attività associate al libro.

Un aspetto particolarmente sentito sembra essere invece quello del tempo, in un duplice aspetto: la capacità di calcolare e monitorare la quantità di tempo investito nella lettura, e la necessità di risparmiarlo.

La risposta al primo problema si trova, per esempio, nel filtro di ricerca basato su una stima del tempo necessario per la lettura del libro selezionato a cui si è già accennato; mentre, allo scopo di accelerare i tempi di lettura, nel maggio del 2016 si è scelto di inserire una funzionalità specifica (Spritz Speed Reader) attraverso l'integrazione di una tecnologia che permette la lettura veloce elaborata dalla *Spritz*, una start up americana, secondo cui:

"The time-consuming part in reading is the eye movement from word to word, which requires lots of space. With compact text streaming from Spritz, the eye does not have to move. This enables fast streaming which more comfortable and easier for the reader."²³

La seconda grande funzionalità attraverso cui la piattaforma si propone come concorrente sul mercato è sicuramente la vendita diretta di eBook, con oltre 1 milione e 500 mila titoli disponibili di almeno dieci grandi case editrici fra cui: HarperCollins, Penguin Random House e Simon & Schuster; e, oltre alla vendita, BookShout possiede oltre 200,000 eBook privi di diritti da scaricare e leggere gratuitamente.

Fra le caratteristiche aggiuntive si può citare invece la pagina di analisi delle abitudini di lettura elaborata per ogni utente registrato, in cui vengono riportati alcuni dati come il tempo dedicato alla lettura o il numero di parole lette entro un certo periodo di tempo (Fig. 3).

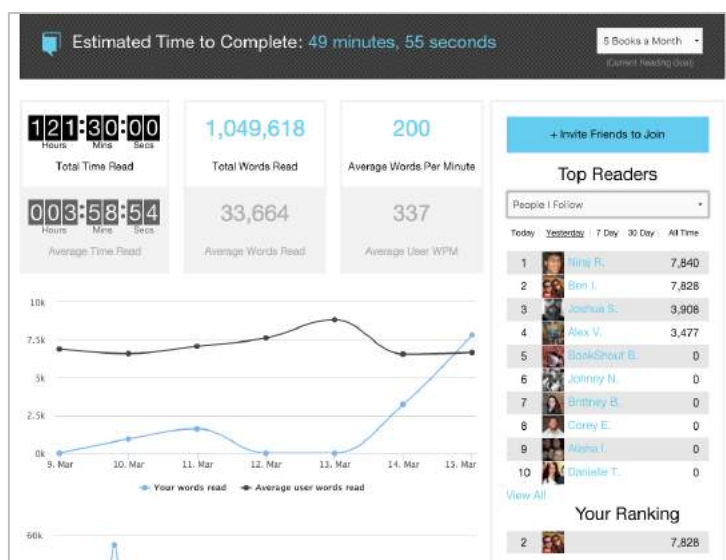


Figura 3. Fonte: BookShout!

Lea. Libri e altro (<http://www.lealaterza.it/landing/>)

Lea, libri e altro è uno dei pochi casi italiani, insieme a Pandoracampus, di ambiente di lettura costruito direttamente da una casa editrice. La casa editrice Laterza, in collaborazione con

²³ <http://spritzinc.com>. Alcuni video che mostrano il funzionamento del software nello specifico sono disponibili sulla pagina Facebook di Spritz, all'indirizzo https://www.facebook.com/pg/spritzinc/videos/?ref=page_internal

Bookliners, attraverso questo progetto cercano di offrire una risposta ai cambiamenti in atto nelle pratiche di lettura e alle possibilità offerte dalla dimensione multimediale e partecipativa del Web.

Il servizio, a differenza di altri casi, non prevede la vendita di eBook, ma la possibilità di leggere, online e offline, in streaming una selezione di titoli, circa 600, scelti fra tutte le collane del catalogo Laterza, sia di saggistica che di narrativa.

Dopo un mese di prova gratuita è possibile fare un abbonamento mensile o annuale che consente l'accesso alla piattaforma sul Web e, scaricando l'app, tramite dispositivi iOS o Android.

Obiettivo fondamentale del progetto è «creare una comunità forte, selezionata ma al tempo stesso aperta, di persone accomunate dalla passione per la lettura e per la discussione, dalla curiosità e dalla voglia di interagire e scambiarsi idee»²⁴; in questo senso sono state riunite tutte le funzionalità di base utili e le azioni di condivisione tipiche dei social network.

Ma anche il testo, superando la sua dimensione tradizionale, può essere arricchito con contenuti multimediali. Per ogni libro selezionato compaiono alcune informazioni come la scheda di sinossi, una breve biografia dell'autore, la segnalazione di eventuali contenuti extra²⁵, in quali gruppi il libro compare e quali altri utenti l'hanno letto o consigliato. Le funzionalità nel testo comprendono la possibilità di evidenziarlo, e annotarlo scegliendo fra tipi di note diverse: si può inserire un commento a cui altri utenti potranno rispondere iniziando così una discussione, aggiungere link a pagine esterne o arricchire il testo inserendo materiali audio, video e foto (Fig. 4).



Figura 4. Un esempio dell'ambiente di lettura. Fonte: Lea.

I libri possono essere consigliati ad altri utenti anche se al di fuori di una vera e propria funzionalità di rating. In qualsiasi momento si può decidere di salvarli in uno scaffale sul proprio profilo, suddivisi fra letti e in lettura. La dimensione di interazione con gli altri lettori si trova anche nei "gruppi di lettura" tematici, a cui l'utente può decidere di partecipare e può crearne lui stesso.

Caratteristiche specifiche vere e proprie non sono presenti, anche se sono da segnalare la qualità e fruibilità dell'interfaccia grafica e la navigabilità dei contenuti; dalla homepage l'utente può accedere al blog della piattaforma in cui sono segnalate le novità in uscita e i consigli editoriali, e, nel caso voglia acquistare un libro in formato cartaceo, può accedere con un link diretto alla piattaforma di vendita dell'editore.

Il progetto Lea, come si accennava, può essere confrontato con un altro portale italiano, Pandoracampus. In questo caso il tentativo parte dalla Società editrice il Mulino a cui si uniscono un gruppo di editori specializzati in manuali per l'educazione superiore: Wolters Kluwer Italia, Carocci editore, De Agostini Scuola, Hoepli e Wiley; questa specificità rende il portale un punto di riferimento anche rispetto alle nuove modalità di e-learning.

²⁴ <http://lealaterza.it/progetto/>

²⁵ Gli extra sono contenuti aggiuntivi, rispetto alla versione cartacea, proposti dall'editore o dagli autori in relazione a tutto il libro o a un passo preciso.

Thepigeonhole (<https://thepigeonhole.com/>)

Lanciata nell'ottobre 2014 da Anna Jean Hughes e Jacob Cockcroft, Thepigeonhole è una piattaforma di pubblicazione e lettura, fruibile online o tramite applicazione per dispositivi Apple e Android. L'ambiente di lettura e una parte del catalogo di libri sono accessibili liberamente, mentre una selezione di titoli è a pagamento.

La piattaforma si presenta fondamentalmente come un aggregatore di gruppi di lettura, perché «The old ideas are the best ones» e quindi «The Pigeonhole is the global book club in your pocket». L'obiettivo dichiarato diventa quella di rendere l'esperienza di lettura «serialised, social, interactive» perché più conforme allo stile di vita contemporaneo:

“A book was once the best means of mass communication; now it is the phone. But there is no longer a need to choose between the two. The Pigeonhole is at the forefront of a new era of mobile reading, launching our titles in bite-sized instalments, or staves, designed to fit into any reader's life.”²⁶

Il lettore è libero di scegliere se unirsi ad un gruppo di lettura già creatosi intorno ad un libro, iniziarne uno proprio invitando altri amici o leggere da solo. In ogni caso, l'ambiente di lettura risulta strutturato in modo abbastanza rigido: ogni libro viene suddiviso in un numero di episodi di lunghezza variabile ('staves'), forniti al lettore a cadenza prefissata; e, come all'interno dei gruppi di lettura più tradizionali, alla base di questo meccanismo c'è la volontà di leggere collettivamente un libro nell'arco di uno spazio temporale prestabilito. Nel caso un utente voglia dare vita al proprio club, è libero di scegliere la data di inizio e la frequenza con cui i partecipanti riceveranno le staves.

Le funzionalità classiche offerte all'utente sono contenute all'interno del testo che può quindi essere evidenziato e commentato, mentre, a margine, si può inserire materiali audio e video, o avviare una discussione. Ogni racconto serializzato viene arricchito da materiale di riferimento con schede, interviste, link ad articoli esterni e contenuti multimediali.

Nel corso del 2017, la piattaforma è stata scelta come partner dalla casa editrice Pan MacMillan come strumento innovativo per veicolare la campagna pubblicitaria del nuovo libro di Ken Follett *La colonna di fuoco*. Dopo dieci mesi di pianificazione pubblicitaria, a partire dal 24 agosto 2017, i vincitori del concorso membri dei book clubs della piattaforma hanno ricevuto ogni due giorni un episodio del racconto, accompagnato da un'email personale da parte dell'autore, con la possibilità di discuterne con altri lettori e con Follett stesso (Robinson 2017).

2. Community di scrittori e lettori

Ewriters (<http://www.ewriters.it>)

Ewriters è stata una piattaforma italiana di scrittura e lettura online fra le più longeve nel Web; nata nel gennaio del 2000 ne è stata annunciata la chiusura nel maggio del 2018, un ulteriore esempio dell'estrema fragilità insita in queste realtà, come aveva già dimostrato il caso di Shelfari di cui Amazon ha annunciato la chiusura agli inizi del gennaio 2017, invitando gli utenti a esportare i loro contenuti su Goodreads²⁷. Gli scrittori e lettori registrati al portale sono oltre ottomila²⁸, particolarmente attivi, con una produzione di oltre 70.000 lavori molto letti da parte degli utenti (per ogni testo pubblicato viene registrato il numero di persone che lo visualizzano), ma poco commentati²⁹.

La piattaforma si focalizzava totalmente sulla pubblicazione di testi di vario genere, per questo motivo le funzionalità offerte agli utenti erano piuttosto limitate e, in generale, non si prevedevano tutte le funzionalità messe in evidenza negli altri casi di studio.

La lettura dei testi, resa accessibile anche a utenti esterni, non prevedeva funzionalità “collaborative” al di là dei commenti che potevano essere lasciati al fondo.

²⁶ <https://thepigeonhole.com/about>

²⁷ Jenp27, Amazon Kills Shelfari, «The Reader's Room», 12 gennaio 2016, <https://thereadersroom.org/about/>

²⁸ Mentre nell'autunno del 2016 se ne dichiaravano meno di settemila, <http://www.ewriters.it>, data di ultima consultazione 29 luglio 2018.

²⁹ Uno studio sulle abitudini degli utenti nell'utilizzo delle funzionalità di social reading negli eBook si trova in H. Heikkilä et al., *Social Reading in E-books and Libraries*, cit.

Me gusta escribir (<http://megustaescribir.com>)

La piattaforma nasce nel 2008 e si presenta come un progetto di collaborazione con la Penguin Random House Grupo Editorial - divisione spagnola della casa editrice internazionale Penguin Random House - uno dei principali gruppi editoriali in lingua castigliana del mondo. Il progetto si delinea secondo due linee: da una parte si tratta di un vero e proprio social network dedicato ad autori e lettori, uno spazio in cui i primi possono presentare le proprie opere ed essere valutati direttamente dai secondi; a questo si unisce la presenza di una vera e propria piattaforma di autopubblicazione accompagnata, Caligrama³⁰, legata più direttamente alla casa editrice come progetto parallelo³¹. A partire dal 2014, con una base di oltre 13.000 utenti, la piattaforma comincia ad essere modificata per andare incontro alle esigenze dei lettori/scrittori, i quali si mostrano sempre favorevoli alle implementazioni.

Nonostante i destinatari principali sembrano essere gli scrittori, si può dire che gli spazi della piattaforma siano equamente suddivisi fra quelli dedicati agli autori e altri ad uso dei lettori: la pagina principale di navigazione libera tra le opere è affiancata da una sezione di consigli per gli scrittori (*Recursos para escritores - Todo lo que necesitas para convertirte en autor*, comprendenti interviste, strategie di marketing editoriale e di scrittura), ma anche da luoghi di incontro fra i due attori come l'elenco degli utenti (di cui si può sapere il numero di fan e di eventuali opere pubblicate), la pagina dei gruppi tematici (*Grupos de megustaescribir - El punto de encuentro entre escritores y lectores*) e quella delle novità (*Noticias - Para lectores y escritores*).

L'utente lettore e/o scrittore, una volta registrato un proprio profilo potrà seguire quello degli altri ed essere seguito (da chi condivide gusti di lettura o da chi legge le sue opere), utilizzare una serie di funzionalità di base come quella di creare uno scaffale delle letture preferite, dare un voto agli autori e alle loro opere, lasciare una recensione dei manoscritti³² ma anche un commento all'interno della lettura stessa. Come per tutti i prodotti circolanti sul web, anche in questo caso la quantità di valutazioni positive, ottenute sotto forma di "applausi", stabiliscono il livello di popolarità di autori e libri, e quindi anche la loro presenza fra i titoli più apprezzati e quindi visibili.

Wattpad (<https://www.wattpad.com/home>)

Fondata nel 2006 dagli sviluppatori Allen Lau e Ivan Yuen, la piattaforma con base a Toronto conta, ad oggi, circa 45 milioni di utenti e 200 milioni di testi caricati e condivisi in più di cinquanta diverse lingue del mondo. L'utilizzo dell'ambiente di lettura è gratuito, sia nella versione web che nelle applicazioni, scaricabili per dispositivi Android, Apple e Microsoft. Nel caso di Wattpad la versione app risulta di particolare importanza, i dati forniti dall'azienda indicano infatti che il 90% di tutte le attività della piattaforma si svolgono principalmente attraverso dispositivi mobili, una scelta che investe quindi produzione, fruizione e condivisione dei testi, che hanno la caratteristica di essere, nella maggioranza dei casi, seriali, sviluppati per episodi e altamente collaborativi. Questo insieme di caratteristiche spiega, forse, il forte successo che la piattaforma riscuote fra i ragazzi più giovani: «We have millennials' attention: our users are youthful, always connected, and they engage with our content for an average of 30 minutes per session. Millennials and Gen Z make up 90% of our total monthly audience of 45 million people»³³.

L'obiettivo principale di Wattpad è quello di mettere in relazione gli utenti con le storie che amano e, nel caso questi non trovassero nulla di loro gradimento, quello di fornirgli l'opportunità di diventare a loro volta creatori di contenuti. In questa prospettiva, il focus sulla narrazione nella sua sfera collaborativa è una delle caratteristiche centrali della piattaforma: «Wattpad takes everything you love about storytelling, and turns it into a social, on-the-go experience. The result is a one-of-a-kind adventure in creation and discovery»³⁴.

³⁰ <http://www.caligramaeditorial.com/quienes-somos/>

³¹ Per intendersi, pubblicare la propria opera appoggiandosi, pagando una considerevole somma, a Caligrama non significa entrare a fare direttamente parte della casa editrice; vi possono essere maggiori possibilità di essere letti dagli editor ma non è comunque un dato scontato.

³² La piattaforma distingue i testi disponibili gratuitamente attraverso la piattaforma di lettura condivisa (chiamati manoscritti), da quelli autopubblicati tramite Caligrama (i libri).

³³ <http://business.wattpad.com>

³⁴ <https://www.wattpad.com/about/>

Un deciso passo in avanti nell'innovazione delle tecniche di storytelling è stato fatto con l'uscita nel marzo del 2017 di *Tap*³⁵ e, successivamente, di *Tap Originals*³⁶, una app gratuita in grado di creare e condividere brevi racconti sotto forma di conversazione, a cui possono essere associati contenuti multimediali prodotti dallo stesso autore (Fig. 5)



Figura 5. Un esempio delle *Tap* stories sotto forma di chat. Fonte: Wattpad.

Il rapporto (sfumato) che intercorre tra lettore e autore è centrale; agli scrittori, per riuscire a emergere in questa nebulosa testuale, viene consigliato di curare i rapporti con i loro followers: partecipare alle discussioni e rispondere ai commenti dei lettori che possono votare e consigliare, mantenendo così l'attenzione sui loro testi. Per orientarsi tra le opere pubblicate sulla piattaforma, i testi vengono organizzati in base a generi, numero di visualizzazioni, consigli degli utenti e dello staff. La lettura è vincolata a una pubblicazione per episodi (che non posso superare le 2000 battute), e i testi possono essere salvati in una biblioteca personale, votati, commentati e condivisi attraverso i social network più diffusi.

Considerazioni finali

Incrociando i dati raccolti attraverso il lavoro di analisi delle piattaforme si sono isolate tre tipologie fondamentali di piattaforme contenenti funzionalità riconducibili alle pratiche di social reading.

Nel caso di quelli che abbiamo denominato social book networks, il testo non è materialmente presente sulla piattaforma e prevalgono elementi considerati "sociali", ovvero di condivisione delle informazioni, dei pareri e dei consigli di lettura.

La seconda forma individuata comprende invece tutte quelle piattaforme in cui è presente un testo vero e proprio. In questo caso si è effettuata un'ulteriore differenziazione tra portali in cui viene offerta una reale lettura collaborativa dei testi digitali, e piattaforme in cui prevale invece un rapporto più o meno diretto fra scrittori e lettori. Nel caso in cui sia poi effettivamente presente un eBook da leggere, emergono ulteriori diversità riguardanti le forme di accesso ai libri e in questo caso l'analisi svolta riconduce a tre modalità fondamentali di accesso alla lettura:

- lettura gratuita di testi in pubblico dominio o, in alternativa, lettura gratuita di almeno una parte dell'eBook;
- accesso all'acquisto, integrato nella piattaforma o reindirizzato verso siti dedicati;
- streaming in abbonamento.

³⁵ <https://blog.wattpad.com/wattpad/2017/3/7/create-your-own-stories-chat-style-with-tap-by-wattpad?rq=tap>

³⁶ <https://blog.wattpad.com/wattpad/2017/7/28/introducing-tap-originals-premium-serialized-chat-stories-with-multimedia-elements>

Cercare di mappare e descrivere una realtà sfaccettata come questa, ha significato, in parte, forzarla all'interno di uno schema. La tipizzazione a cui sono state ricondotte le piattaforme non può essere considerata in senso rigido, l'universo di riferimento di questi ambienti di lettura è estremamente effimero, si tratta di un mondo in cui periodicamente nascono e si sviluppano esperimenti che ibridano il concetto stesso di lettura e scrittura.

Quello che però emerge dall'analisi delle diverse tipologie di piattaforme, sono una serie di tendenze generali verso cui si muovono le pratiche di lettura e ciò che le circonda; in modo particolare riguardo gli strumenti utilizzati per leggere, ma anche rispetto l'evoluzione dei generi letterari e delle loro modalità di produzione. Dopo un primo momento, parallelo alla nascita dei grandi social network generalisti, in cui sono nate piattaforme come aNobii e LibraryThing ancorate al modello del social cataloging, ci troviamo oggi entro una nuova fase di sperimentazione in cui altre realtà, pur non avendo ancora raggiunto una piena maturità di azione, tentano di superare i modelli dominanti.

L'abitudine alla lettura su dispositivi dalle dimensioni sempre più ridotte (Berkowitz 2016) può poi, in parte, spiegare un fenomeno crescente come quello della segmentazione e serializzazione dei testi. Se è vero però che la tradizione dei libri pubblicati a fascicoli ha una sua importante storia pregressa, piattaforme come Wattpad con le sue 2000 battute, o Thepigeonhole in cui la lettura dell'intero eBook è organizzata per *staves* concessi giorno per giorno, appaiono quasi come il riproporsi di vecchie modalità di lettura tornate in auge perché utili alle necessità, e agli strumenti, dell'età contemporanea.

È importante ancora accennare al ruolo che potrà svolgere la lettura collettiva e collaborativa in futuro, in particolare per canali di trasmissione della cultura come la scuola o le biblioteche. Alcune piattaforme di cui abbiamo parlato, come le possibili applicazioni di Aureoo si stanno muovendo in questa direzione, ma un cambiamento strutturale è ancora in là da venire e dovrà investire in primo luogo le abitudini dei lettori, così da superare la frattura percepita tra nuove pratiche di lettura e lettura tradizionale.

In generale, dopo una prima fase di estremo entusiasmo e di sperimentazione tecnologica, dettata dalla novità dei devices tecnologici, dall'inferiorità di prezzo ed in generale dalla maggiore usabilità degli eBook, gli investimenti degli editori nello sviluppo di app, ambienti di lettura ed eBook veri e propri con un elevato livello di innovatività, di fatto, ha subito una battuta d'arresto. In molti casi gli investimenti si sono rivelati sbagliati ed i progetti hanno chiuso oppure sono stati assorbiti da realtà più competitive. A partire dalla prima fase di ricerca e analisi nel 2016, ad oggi, sono diverse le piattaforme analizzate che hanno cessato di operare o che, come nel caso di Aureoo, stanno lavorando su loro stesse in corso d'opera. Nello spazio digitale gli editori non hanno trovato immediatamente, e con facilità, la richiesta di un'esperienza di lettura innovativa da parte degli utenti.

Se l'umanità si è evoluta, anche, grazie alle narrazioni trasformate in letteratura che per molto tempo sono state fruite principalmente sotto forma di libro a stampa, la comparsa di forme alternative non dovrebbe significare la perdita di centralità del libro e delle sue possibili evoluzioni in senso generale; per fare sì che questo avvenga, nel futuro prossimo vi è la necessità di costruire un vero e proprio spazio della lettura digitale, continuare a sperimentare e cercare di comprendere in che direzione si muove la frammentazione delle pratiche, per aiutare i lettori stessi a scoprire quali nuove esperienze del leggere li aspettano.

References

Arévalo, Julio Alonso e José Antonio Cordón García. "El libro como sistema: hacia un nuevo concepto de libro." *Cuadernos de Documentación Multimedia* 26 (2015). Disponibile all'URL: <http://revistas.ucm.es/index.php/CDMU/article/view/50628>.

Baron, Naomi S. *Words Onscreen*. New York: Oxford University Press, 2015.

Berkowitz, Daniel. "No, I Don't Want a Bigger E-Reader. I Want an Even Smaller One." *Digital Book World* (2016). Ultimo accesso 28 luglio 2018. Disponibile all'URL: <http://www.digitalbookworld.com/2016/no-i-dont-want-a-bigger-e-reader-i-want-an-even-smaller-one/>.

Burgos, Martine, Christophe Evans ed Esteban Buch. "Sociabilités du livre et communautés de lecteurs. Trois études sur la sociabilité du livre." *Éditions de la Bibliothèque publique d'information* (1996) (généré le 23 février 2017). Ultimo accesso il 10 luglio 2018. Disponibile all'URL: <http://books.openedition.org/bibpompidou/1802>.

Castellucci, Paola. *Dall'ipertesto al Web. Storia culturale dell'informatica*. Roma-Bari: Laterza, 2009.

Cocozza, Paula. "How eBooks Lost their Shine: 'Kindles Now Look Clunky and Unhip'." *The Guardian* (2017). Ultimo accesso 20 agosto 2018. Disponibile all'URL: <https://www.theguardian.com/books/2017/apr/27/how-ebooks-lost-their-shine-kindles-look-clunky-unhip-#img-2>.

Costa, Paolo. *#letturasenzaconfine. Il futuro del libro nell'era social*. Milano: Egea, 2017.

Cordón-García, José-Antonio, Julio Alonso Arévalo, Raquel Gómez-Díaz, e Daniel Linder. *Social Reading. Platforms, Applications, Clouds and Tags*. Oxford: Chandos Publishing, 2013.

De Kerckhove, Derrick. "Biblioteche e nuovi linguaggi: come cambia la lettura." *Le teche della lettura: leggere in biblioteca al tempo della rete*, a cura di Claudio Gamba e Maria Laura Trapletti, 23-33. Milano: Editrice Bibliografica, 2006.

Faggiolani, Chiara e Maurizio Vivarelli (a cura di). *Le reti della lettura. Tracce, modelli pratiche del social reading*. Milano: Editrice Bibliografica, 2017.

Heikkilä, Harri, Janne Laine e Olli Nurmi. *Social reading in e-books and Libraries*. Next Media, 2013. Disponibile all'URL: http://virtual.vtt.fi/virtual/nextmedia/Deliverables2013/D1.3.7.4_eReading%20Social%20reading%20in%20e-books%20and%20Libraries.pdf.

Holmen, Mads. "In a World of Peak Attention, How Can Books Survive?" *The Bookseller* (2017). Ultimo accesso 15 luglio 2018. Disponibile all'URL: <https://www.thebookseller.com/futurebook/were-reaching-peak-attention-how-can-books-survive-585556>.

Mancini, Mario. *Schermocracy. Libro o ebook*. Firenze: goWare editore, 2015.

Mancini, Mario. "Libro contro ebook? O libro ed ebook contro tutti?" «<ebook>extra» (2015). Disponibile all'URL: <http://www.ebookextra.it/libro-ebook/>.

Marchese, Viola. "Social reading e social book network. Una prima mappa delle pratiche di lettura in rete." *Le reti della lettura. Tracce, modelli pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli, 139-164. Milano: Editrice Bibliografica, 2017.

Marchese, Viola. *Il libro e la lettura, le dis(continuità) nell'era digitale*. Tesi di laurea, Università degli studi di Torino, a.a. 2016/2017, relatore M. Vivarelli.

Negroponte, Nicholas. *Essere digitali*. Milano: Sperling & Kupfer, 1995.

Pierri, Marina. "Dove sta andando Netflix." *Wired.it* (2016). Ultimo accesso il 12 luglio 2018. Disponibile all'URL: <https://www.wired.it/play/televisione/2016/04/11/netflix-dove-sta-andando/>.

Robinson, Miriam. "Partnership Profile: a Flying Start." *TheBookseller* (2017). Ultimo accesso 15 luglio 2018. Disponibile all'URL: <https://www.thebookseller.com/insight/partnership-profile-flying-start-638981>.

Rowberry, Simon. "Is the E-book a Dead Format?" *The Bookseller* (2017). Disponibile all'URL: <http://www.the-bookseller.com/futurebook/ebook-dead-format-595431>

Stein, Bob. *A Taxonomy of Social Reading: a proposal*. Institute for the Future of the Book, 2010. Ultimo accesso 28 luglio 2018. Disponibile all'URL: <http://futureofthebook.org/social-reading/category-4/index.html>

Wolf, Maryanne. *Proust e il calamaro. Storia e scienza del cervello che legge*. Milano: Vita e Pensiero, 2009. (*Proust and the Squid. The Story and Science of the Reading Brain*, 2007).



Social reading e gruppi di lettura: un rapporto controverso?

Chiara Di Carlo

Università degli Studi di Roma La Sapienza
Via Conte di Carmagnola, 18, Rome, Italy

Abstract

Questo articolo offre una valutazione della penetrazione del social reading in Italia attraverso l'analisi incrociata di due diversi contesti: i gruppi di lettura e la reading community che discute di libri online sui siti di condivisione più comuni. Come si relazionano i gruppi di lettura con le di piattaforme di social reading? I risultati di un sondaggio condotto su un campione di gruppi di lettura mostrano che la lettura nel nuovo orizzonte virtuale offre molte opportunità aggiuntive. Tuttavia, non sono ancora in grado di sostituire l'esperienza di lettura che avviene faccia a faccia: la sfida per il prossimo futuro potrebbe essere quella di riprodurre sul Web alcune dinamiche dell'interazione dei gruppi di lettura.

Social reading and reading groups: a controversial report?

This article offers an evaluation of the introduction of social reading in Italy through the cross-analysis of two different contexts: the reading groups and the reader's community that discusses books online on the most common social book networks. How do groups relate to social reading platforms? The results of a survey conducted on a sample of reading groups, show that reading in the new virtual horizon offers many additional opportunities. However, they cannot replace the face-to-face reading experience yet: the challenge for the near future might be to reproduce on the web some dynamics of the reading groups interaction.

Published 24 September 2018

Correspondence should be addressed to Chiara di Carlo, Università degli Studi di Roma La Sapienza, via Conte di Carmagnola, 18. Email: chiaradicarlo1993@gmail.com

DigitCult, Scientific Journal on Digital Cultures is an academic journal of international scope, peer-reviewed and open access, aiming to value international research and to present current debate on digital culture, technological innovation and social change. ISSN: 2531-5994. URL: <http://www.digitcult.it>

Copyright rests with the authors. This work is released under a Creative Commons Attribution (IT) Licence, version 3.0. For details please see <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>



Social reading e gruppi di lettura: un rapporto controverso?

Quello del social reading è un fenomeno complesso e di difficile definizione che riguarda una molteplicità di forme, di esiti, di attori; si inserisce come ultima tappa tra le pratiche di lettura emergenti che hanno modificato i tempi e i modi di leggere e - forse radicalmente - il rapporto esclusivo tra libro e lettore. Il presente articolo prova ad esplorare il contesto dell'attività di condivisione della lettura, di cui i gruppi di lettura e le piattaforme di social reading rappresentano due facce della stessa medaglia. Un'indagine condotta sui primi ha fornito alcune premesse per riflettere sulle modalità di interazione tra lettori che si ripropongono, in parte, anche dietro ad uno schermo: un'analisi delle attuali abitudini di lettura non può prescindere infatti dal confronto con la dimensione virtuale delle stesse.

La dimensione di contesto

Oggi siamo di fronte ad una lettura granulare, accelerata, aumentata che sembra andare oltre la tradizionale contrapposizione tra lettura intensiva ed estensiva: la lettura nel nuovo orizzonte virtuale assorbe alcune delle caratteristiche strutturali del digitale quali multicodicalità e ipertestualità,¹ facendosi al contempo "scrittura di contenuto" in quanto il testo viene scomposto, integrato e ricostruito seguendo il percorso personale di chi legge. È proprio la testualità digitale come quella dell'e-book di ultima generazione che ha contribuito a trasformare l'attività di scrittura e di lettura da solitaria e soggettiva a potenzialmente sociale: proprio come gli umanisti che personalizzavano con glosse e decori il manufatto standardizzato della stampa, ma con la possibilità di condividere online le proprie operazioni di annotazione, sottolineatura, copiatura e quant'altro. Come il libro non è più isolato, almeno nella sua dimensione oggettuale e fisica, allo stesso modo il lettore dispone di una infrastruttura immediatamente utilizzabile per essere parte integrante di una community virtuale: nel Web cerca e trova i propri simili.

Ciò che emerge con evidenza, da questo punto di vista, sono la sovrapposizione e l'intreccio del vecchio e del nuovo: per tutto l'arco dell'antichità, e grosso modo fino al basso medioevo, gli spazi e i tempi della lettura sono stati prevalentemente caratterizzati dalla pratica della lettura ad alta voce, condivisa dunque tra un lettore ed un pubblico di uditori, mentre la lettura solitaria come pratica effettuata in modalità silenziosa e dunque maggiormente interiorizzata ha iniziato a consolidarsi e diffondersi molto più recentemente. Grazie al Web, l'attività di social reading acquisisce nuovi significati ed esplora ulteriori possibilità; tuttavia, la socialità della lettura si esplica in forme diverse e complementari anche al di fuori dell'ambiente digitale, nei gruppi di lettura, che nell'ultimo decennio si sono diffusi capillarmente in Italia sperimentando forme di vivace varietà.² Bob Stein, coordinatore dell'Institute for the Future of the Book e fondatore del sito di social reading "Socialbook"³, ha proposto un'interpretazione di lettura sociale suddividendola in quattro tassonomie che ruotano attorno ai concetti contrapposti e combinabili di online/offline, formale/informale e persistente/volatile⁴ includendo tra queste anche i gruppi di lettura.

A determinare il tipo di condivisione concorre la presenza o meno del testo oggetto della discussione (formale/informale): avere il libro tra le mani, a prescindere dal suo formato, permette infatti di leggerne dei passi e di agganciare la lettura alla discussione. La discussione online consente di scegliere di volta in volta se comunicare istantaneamente o attraverso lo scambio asincrono di messaggi; in entrambi i casi, le informazioni che si condividono assumono una natura persistente, a differenza di quanto accade con le tracce di lettura in modalità offline che sono essenzialmente volatili.⁵ Nello specifico, la terza tassonomia "Discussing a book in a classroom

¹ Gino Roncaglia, "Le metamorfosi della lettura," in *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli (Milano: Bibliografica, 2016), 21-52.

² Si vedano Bianca Verri, *Come creare un gruppo di lettura in biblioteca*, (Milano: Bibliografica, 2015). Cecilia Cognigni, "Gruppi di lettura in biblioteca: come e perché," *Biblioteche oggi* 27 (2009) n. 6, 24-28. Luca Ferrieri, "Il lettore "comune" e la lettura in comune," *Biblioteche oggi* 30 (2012) n.12, 25-37.

³ Si veda https://www.livemargin.com/socialbook/client/landing_page.html.

⁴ Le tassonomie sono elencate ed esemplificate su <http://futureofthebook.org/social-reading/index.html>. Ripropongo l'adattamento delle tassonomie di Nicola Cavalli in *Come promuovere la lettura attraverso il social reading* (Milano: Bibliografica, 2014), 12.

⁵ La prima tassonomia, "Discussing a book in person with friends and acquaintances", si verifica quando ci

or living-room book group” che si riferisce alla discussione formale praticata all’interno dei gruppi di lettura tradizionali, presenta sia il maggior livello di interazione tra i partecipanti, i quali sono fisicamente a contatto, sia di aderenza al testo e al contesto di lettura, dal momento che ci si incontra con lo scopo di discuterne. Con la quarta ed ultima si intende invece la discussione formale a margine del testo (“Engaging in a discussion IN the margins”), che caratterizza ad esempio alcuni e-book: al contrario dei blog, dei forum o dei social network dove i commenti appaiono sotto il post dell’autore, strumenti e applicativi che prevedono questa funzionalità rendono la conversazione parte integrante del testo e del suo contenuto. Sfruttando la comunicazione in tempo reale si crea inoltre una community virtuale che ripropone dietro ad uno schermo le modalità di interazione all’interno dei gruppi di lettura reali.

Schematizzando, le piattaforme di social reading possono essere più user-oriented, e dunque lasciar prevalere la dimensione della community, o book-focused, incentrate sul testo; tuttavia ad oggi in Italia si sono diffusi prevalentemente i cosiddetti “social book network” – tra i più noti: Anobii, Goodreads, Perfectbook – dove ciascun lettore dopo aver letto un libro va e commenta pubblicamente o in un gruppo ristretto⁶. La discussione stessa è calibrata in base all’esigenza comunicativa del lettore e può avvenire sia in tempi sincroni che asincroni e con un livello minimo o massimo di condivisione ed allargamento della partecipazione; al fine di rendere l’esperienza di lettura meno dispersiva e più rispondente ai bisogni e ai gusti del singolo lettore, nascono gruppi di discussione tematici. Se i più comuni social book network consentono di condividere passi di libri, foto e video che vanno ad arricchire il contenuto informativo della discussione, la possibilità di pubblicare annotazioni (sottolineature, note, immagini) ai margini del testo pertiene, invece, solo alle piattaforme di social reading vere e proprie. Tenendo conto delle peculiarità del software e della tipologia di sito, possono essere individuate alcune operazioni basilari che ruotano attorno all’attività di social reading; basti pensare al meccanismo di feedback, che si traduce in molteplici forme, le quali a loro volta presuppongono livelli diversi di contenuto informativo: da quelle più sintetiche (ed intuitive da “processare” e per gli utenti e per il sistema) come il “like” su Facebook o gli indicatori di gradimento espressi in stelline, a quelle più articolate come il commento in risposta ad un post o la pubblicazione della recensione di un libro. Tra quelle più caratterizzanti, la funzione di bookshelf è largamente adoperata e apprezzata: la condivisione del proprio scaffale è centrale perché stimola ed incuriosisce gli altri lettori puntando sull’estetica della copertina; senza contare che rappresenta una fonte interessante anche per chi si appresta a studiare le tracce di lettura in rete o a monitorare i gusti dominanti e le preferenze letterarie di un settore della community. Alcune piattaforme prevedono che dalla vetrina virtuale vi sia accesso alla vendita integrata con stores online, primo tra tutti Amazon, o un sistema di bookcrossing a pagamento.

Il social reading non è praticato solo per la condivisione ma anche per la ricerca, secondo due direzioni: verso il lettore e da parte di esso. Il calcolo dell’affinità tra lettori e la recommendation dell’algoritmo, i filtri di ricerca per tema, genere, autore o che sfruttano il social tagging sono tutte funzionalità che aiutano nella selezione e nell’esplorazione che, altrimenti, risulterebbe troppo rumorosa e dispersiva. Si intuisce che in questi spazi si deposita un’infinita quantità di dati complessi e non strutturati che, con strumenti idonei, possono interessare molto chi studia le tracce di lettura in rete: quali case editrici sono maggiormente apprezzate, la classifica aggiornata dei libri più recensiti che ci dice molto sul reale successo dei long seller o best seller, informazioni sul supporto materiale del testo (cartaceo, e-book, kindle) e via dicendo. Molti indizi si possono estrapolare sul comportamento dei lettori mettendo in relazione variabili socio-demografiche – come sesso, età, provenienza, lingua – con la lista dei libri letti, le parole ricorrenti nei commenti, l’abitudine ad acquistare o al contrario scaricare il libro.

si riallaccia alla propria esperienza di lettura in assenza di un contesto e di un testo letterario; anche la seconda “Discussing a book online” avviene sempre in assenza del testo letterario, nonostante alcuni e-book e software di lettura consentano la possibilità di citarlo e commentarne alcuni passi: si attua negli spazi digitali dedicati alla lettura, quali blog, forum e i cosiddetti “social book network” e si manifesta in maniera non trascurabile anche in quei social network generalisti di uso comune ma non propriamente preposti alla discussione di libri come Facebook, Twitter, Instagram (“Generalized social networks such as Facebook provide many of the same reader-centric features as the dedicated-to-reader sites”, B. Stein, [//futureofthebook.org/social-reading/categories-1-2-3/index.html](http://futureofthebook.org/social-reading/categories-1-2-3/index.html)).

⁶ Per una casistica esaustiva che metta in luce analogie e differenze tra social book network e piattaforme di social reading si veda il lavoro di Viola Marchese, “Social reading e social book network,” in *Le reti della lettura. Tracce Modelli e pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli (Milano: Bibliografica, 2016), 139-164.

Con i gruppi di lettura in carne ed ossa, invece, questo lavoro può essere svolto con altre metodologie di tipo più tradizionale, come la somministrazione di un questionario o le interviste; l'indagine che ho condotto di recente su un campione di 200 gruppi italiani⁷ si inserisce in quest'ultimo orizzonte di lavoro: nel presente articolo mi limito a riproporne solo alcune considerazioni relative alla penetrazione del digitale nell'officina letteraria di un gruppo di lettura, affinché possano fornire spunti utili per nuovi interrogativi.

I risultati di una ricerca sul campo

A partire dai dati di cui dispongo si delinea una panoramica dove sembra, di primo acchito, che la lettura in un gruppo e quella praticata online siano due modalità ancora molto diverse. Premessi i vantaggi indiscussi della lettura online su piattaforme social – e della tecnologia che, rendendo possibile di fatto l'annullamento delle distanze spazio-temporali, ha reso i lettori perennemente connessi tra loro – l'altra faccia della medaglia è che questi spazi restano, allo stato attuale, meno dialogici e costruiti per condividere più gli interessi in comune che le differenze, le quali rappresentano in fin dei conti il vero valore aggiunto all'esperienza di lettura personale. Il 59,2% dei gruppi che ho intervistato ha risposto in modo negativo alla domanda "Il gruppo partecipa ad attività di reading su piattaforme social?", affermando che fatica ad aprirsi alla dimensione virtuale del social reading perché viene loro a mancare la possibilità di instaurare relazioni sociali soddisfacenti con lettori affini proprio in questi ambienti creati apposta perché si conoscano e si confrontino, condizioni che al contrario trovano piena soddisfazione se ci si incontra fisicamente: questo atteggiamento vale sia all'interno delle piattaforme dove i lettori affini sono user sconosciuti, sia la pagina Facebook, il blog o la mailing-list del gruppo che ne ospita in fin dei conti gli stessi partecipanti.⁸

Stando a quello che gli intervistati percepiscono, infatti, chi frequenta i social book network sembra dunque concentrarsi più sul giudizio finale del libro e meno sullo "scambio", sia per quanto concerne la sfera dell'emotività del lettore che sul versante più strettamente letterario: l'utente che lascia un commento sul libro esprime il proprio punto di vista in modo sintetico, spesso decontestualizzato o trattato con maggiore superficialità con il rischio che assomigli piuttosto ad un mero riassunto della trama.

I fattori di divergenza riguardano, dunque, la modalità di interazione ed il livello di condivisione sia sul versante dell'incontro tra lettori che per ciò che concerne l'approfondimento qualitativo della lettura. Tralasciando i fattori logistici, come la presenza di un coordinatore che faccia da collante o talvolta da guida per le proposte di lettura – anche se molti gruppi sperimentano forme di autogestione, per cui ciascun partecipante a turno assume il ruolo di moderatore – o quelli che influiscono sulla fisionomia del gruppo, come il luogo di riunione, la frequenza degli incontri, la disponibilità ad avere accesso ad Internet, allo stato attuale ci sono alcune peculiarità che riguardano la lettura all'interno dei gruppi italiani che si impongono come alternative migliori per soddisfare i nuovi bisogni del lettore. A tal proposito, è interessante aprire una parentesi proprio

⁷ I gruppi di lettura sono oggetto della mia Tesi di Laurea Magistrale in Biblioteconomia: Leggere in circolo: lettura condivisa e social reading in Italia, relatore Prof. Giovanni Solimine; correlatrice Prof.ssa Chiara Faggiolani, Corso di Laurea in Archivistica e Biblioteconomia, conseguita presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in data 24/01/2018. In particolare ho elaborato un questionario articolato in 28 domande (sia a risposta multipla che aperte) rivolto ai coordinatori/referenti di ciascun gruppo che andasse a toccare diversi aspetti del modus operandi dei gruppi, da quelli strutturali (numero, sesso, età, livello di lettura dei partecipanti; collocazione geografica; anno di nascita) e organizzativo-gestionali (luogo di riunione; frequenza degli incontri: eventuale rapporto con Istituzioni o Associazioni culturali; ruolo del coordinatore), a quelli che riguardano nel dettaglio "come" e "cosa" leggono (criteri e modalità di scelta/reperimento/valutazione dei libri; programmazione delle letture; rapporto con la rete e con la lettura in digitale; attività complementari alla lettura). L'obiettivo della rilevazione effettuata dal 03/09/2017 al 15/11/2017 è stato dar conto dell'evoluzione del fenomeno in Italia, fornendone una fotografia attuale ed individuando il comune denominatore alla base delle diverse esperienze: il bisogno di socializzare attraverso la lettura.

⁸ Sull'uso di questi ultimi, in particolare, mi limito ad una panoramica riduttiva: dal sondaggio emerge che i gruppi tramite Facebook non discutano di libri, e spesso i partecipanti non comunicano affatto se non per mettersi d'accordo sul prossimo incontro o per postare video e foto che in sostanza sono "altro" rispetto alla lettura; gli intervistati che hanno risposto di avere un blog lo avvertono come uno spazio poco partecipativo e inadatto a riprodurre un dialogo; la comunicazione nella mailing list sembra essere prerogativa del coordinatore e riguarda aspetti pratici e organizzativi; all'elenco si aggiunge WhatsApp che va per la maggiore, forse perché più facile da usare e meno dispersivo.

in merito al profilo socio-culturale di quest'ultimo: se agli esordi del fenomeno, quando la diffusione dei gruppi era ancora minoritaria,⁹ troviamo quasi esclusivamente lettori forti, oggi ne fanno parte persone con diversa motivazione alla lettura: anche lettori cosiddetti "deboli" hanno trovato nella vicinanza con i lettori più esperti uno sprono per familiarizzare con la lettura affrontando testi decisamente impegnativi.¹⁰ I risultati della mia indagine confermano che i gruppi stanno attuando, inconsapevolmente, una concreta promozione della lettura anche al di fuori dei luoghi ad essa tradizionalmente deputati quali biblioteche, librerie e scuole, dal momento che "operano" in contesti inediti come locali pubblici, piazze, bar, ospedali, carceri; al contrario, non risulta che le piattaforme di social reading abbiano costituito finora un incentivo alla lettura in Italia, sebbene siano potenzialmente uno strumento dalle grandi risorse per l'allargamento del bacino dei lettori.

Sempre in merito al coinvolgimento dei lettori, mentre un'attività di social reading nel contesto virtuale presuppone un'interazione che avviene "senza attrito" e per lo più tramite lo scambio asincrono di messaggi, la discussione che si instaura tra lettori fisicamente presenti risulta più articolata e dialettica anche sul piano della sfera emozionale: in un gruppo ristretto infatti è più facile agganciare le impressioni sul libro al proprio vissuto personale.

L'esperienza di lettura all'interno di un gruppo è inoltre decisamente più intertestuale rispetto alla rispettiva in ambiente virtuale¹¹: il lettore lavora con il testo, rileggendo ad alta voce alcuni passi, condividendo citazioni da altri libri, instaurando confronti con le letture affrontate in precedenza insieme agli altri partecipanti. La scelta stessa del libro da condividere è a monte dell'esperienza di condivisione, anch'essa frutto di un'intensa discussione, di una "meta-lettura". Fa parte integrante del giudizio sull'opera anche la valutazione della copertina, degli altri elementi paratestuali come impaginazione e leggibilità, e la cura letteraria (traduzione, indici e bibliografie) accanto allo stile, alla trama e ai personaggi.

Vi sono dunque i presupposti per individuare in futuro un legame più solido tra gruppi di lettura e le piattaforme di social reading? Ciò che quest'ultime offrono, in termini di funzionalità, rappresenta un'opportunità per i primi oppure prevalgono gli elementi conflittuali? Quali ipotesi di lavoro si prospettano in futuro per favorire l'incontro tra i due?¹²

Nonostante il rapporto che si è instaurato tra gruppi di lettura e mondo della rete sia ancora largamente inesplorato, non sembra tuttavia tradursi in un'incompatibilità di fondo. Basti pensare che molti gruppi di lettura hanno l'abitudine di programmare in via preliminare un calendario delle letture che intendono affrontare e sempre più spesso affidano alla rete i propri percorsi bibliografici, che rappresentano a tutti gli effetti un "contenuto", una traccia di lettura risultato di un'intensa riflessione, sia in uno spazio virtuale più raccolto come un Blog o una pagina Facebook, sia – seppur con minore incidenza – in "contenitori" più ampi dove già sono depositate un'enorme quantità di dati, come appunto le piattaforme di social reading.

Anche considerando l'uso delle fonti, i gruppi si dichiarano favorevoli a documentarsi prima o durante la lettura di una novità o di un autore esordiente curiosando tra le recensioni online, altri rimandano questa pratica tassativamente a lettura ultimata per essere sgombrati da condizionamenti e aspettative. Ad ogni modo, entrambe le pratiche attestano il desiderio di familiarizzare con i mezzi che consentano loro di approfondire e dilatare la lettura, di raccogliere informazioni provenienti dall'esterno per integrarle, commentarle, smentirle durante gli incontri. Ma, nello specifico, di quali strumenti e canali si tratta?

I risultati mostrano che il 40,8% del campione afferma di discutere di libri online; tra questi, il 9,5% lo fa attraverso un account aNobii del gruppo, mentre il 31,3% degli intervistati fa uso di

⁹ Alle radici della parabola italiana dei gruppi di lettura, a differenza del "modello" anglosassone e similmente alla più vicina esperienza spagnola, troviamo il contributo delle biblioteche pubbliche. In particolare, alcuni sistemi bibliotecari del Nord già dalla fine degli anni '90 hanno investito molto per promuovere e valorizzare questo tipo di iniziativa aumentando la territorialità dei gruppi e sperimentando forme di vivace varietà, promuovendo Raduni Nazionali ed il "fare rete" (si veda <http://www.biblioclick.it/SebinaOpac/.do?sysb=gdl#0>), aprendo inoltre un dialogo con il mondo dell'editoria e dei Premi Letterari.

¹⁰ Il campione analizzato si configura sostanzialmente eterogeneo: ad uno zoccolo duro di lettori forti ed esperti si sommano quelli occasionali o settoriali, i quali, anche leggendo unicamente i libri per poi discuterne insieme, vanno ad incrementare positivamente le statistiche sulla lettura.

¹¹ Questo non è possibile nei social book network di uso comune, anche perché come evidenziato in precedenza, la discussione non avviene "IN the margin".

¹² I dati di seguito riportati sono stati elaborati a partire dalla domanda del questionario "Il gruppo partecipa ad attività di reading su piattaforme social?", che prevedeva come risposte multiple: 1) sì, a livello di gruppo; 2) sì, a livello di singoli partecipanti; 3) sì, a livello di gruppo e di singoli partecipanti; 3) no.

questi spazi non a livello di gruppo ma come singoli partecipanti. Nel primo caso si realizza una convergenza con l'attività di social reading online, mentre nel secondo emerge un uso consapevole della tecnologia preposta alla condivisione per allargare ulteriormente la propria esperienza di lettura. Una parte minoritaria di gruppi intervistati afferma di aver utilizzato aNobii per farsi conoscere e per trovare –senza successo– nuovi partecipanti; questo in virtù anche della possibilità di creare o aderire a gruppi di discussione intorno ad un libro, un tema, un autore, un genere o un luogo.¹³ Anche ai fini della scelta del libro da proporre al gruppo aNobii è considerato uno strumento valido: si può ponderare la decisione integrando i giudizi e i suggerimenti degli user, o lanciare una ricerca per scoprire libri e autori poco noti e valorizzati. Sono attivi su aNobii anche per essere informati su eventi come presentazioni di libri, incontri, iniziative culturali, sebbene quasi mai vi abbiano preso parte. Un gruppo ha segnalato un uso inaspettato del sito: i partecipanti hanno concordato con un altro gruppo di lettura uno “scambio a lotti”¹⁴ delle copie di un libro che desideravano leggere, dal momento che entrambi si trovano in una piccola realtà che dispone di una sola libreria ed in totale assenza di una biblioteca per approvvigionarsi tramite il prestito.

Il confronto instaurato a partire da questi dati solleva numerose questioni, sul “se” e sul “come” i gruppi di lettura siano influenzati dalla frequentazione di piattaforme di social reading. Un esempio può essere la risposta alla domanda “Durante la discussione, ciascun partecipante assegna una votazione al libro basata su una scala numerica oltre ad esprimere a parole le sue impressioni?”¹⁵: il 13% dei gruppi intervistati assegna un corrispettivo numerico prima o in seguito alla discussione per riassumerne il giudizio. Questo accade sostanzialmente in due casi: quando il gruppo partecipa a premi letterari dove è richiesta una votazione numerica al fine di decretare il vincitore, o quando possiede un account aNobii e ne adotta di riflesso lo stesso meccanismo di review in stelline di gradimento. Anche dal punto di vista della componente anagrafica si possono sollevare confronti stimolanti; ad esempio tra i partecipanti di un gruppo di lettura il rapporto tra i sessi continua ad essere sbilanciato¹⁶: che le donne italiane siano più propense e più portate a condividere è confermato anche nelle piattaforme più note di social reading, mentre gli uomini restano maggiormente lettori solitari. Venendo all'età, i gruppi di lettura registrano una predominanza di lettori tra 30 e 70 anni che si polarizza verso gli over 55, a differenza di quanto avviene per l'utenza adulta della rete che sta attraversando un processo di “giovannilizzazione”.¹⁷ Entrambi i fenomeni possono dialogare anche sul versante diacronico: il 32,8% degli intervistati ha indicato come periodo in cui l'esperienza di gruppo ha preso avvio il 2010, seguito dal 2012 (19,4%). Lo studio condotto nel 2016 sulla piattaforma di aNobii¹⁸ evidenzia che il picco di nuovi iscritti si è avuto nel 2010, anno tra l'altro in cui le rilevazioni dell'Istat registravano la percentuale più elevata di lettori degli ultimi quindici anni (46,8%), seguita da quella del 2012 (46,0%)¹⁹; coincidenze interessanti, che meriterebbero di essere approfondite.

Conclusioni

Per concludere, oggi il World Wild Web è a tutti gli effetti uno spazio sociale che non può considerarsi sconnesso da quello fisico: è in rete che la lettura risponde al bisogno dei lettori di “fare comunità”. L'osmosi tra il mondo dei gruppi di lettura e quello delle piattaforme di social reading è un rapporto ambivalente ancora da definirsi; tuttavia sembra indirizzarsi verso un'implicita critica che essi esercitano nei confronti di una certa concezione del virtuale in cui si rischia di disperdere, invece che valorizzare, l'intelligenza collettiva dei lettori. Bisognerebbe

¹³ <http://www.anobii.com/groups>.

¹⁴ La modalità dello “scambio a lotti” delle copie di un libro è plausibilmente mutuata dal “prestito a lotti” pensato a monte per gruppi di lettori praticato da biblioteche spagnole e da alcuni sistemi bibliotecari italiani (ad esempio: <https://www.biblioteche.mn.it/>).

¹⁵ Trattandosi di una domanda aperta ho ricavato dalle risposte una word cloud utilizzando IRaMuTeQ (<http://iramuteq.org/>), un software di analisi statistica su dati testuali.

¹⁶ Dalla mia indagine risulta che la composizione dei gruppi sia del 39,7% a maggioranza femminile, del 25,7% quasi esclusivamente femminile ed un buon 15% esclusivamente femminile.

¹⁷ Si veda a tal proposito Fondazione Censis, 14° Rapporto Censis-Ucsi sulla comunicazione. I media e il nuovo immaginario collettivo. Sintesi per la stampa, Roma, 4 ottobre 2017, 9 (http://comunicazione.formez.it/sites/all/files/censis_sintesi_2.pdf).

¹⁸ Chiara Faggiolani e Lorenzo Verna, “La lettura sul lettino: primi tentativi di Data Analysis,” in *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, 238.

¹⁹ Istat, La lettura in Italia. Anno 2015, p. 1.

pensare in questo senso ad una promozione della lettura digitale per i gruppi – affinché pratichino per primi una “promozione digitale” della lettura²⁰ – ed elaborare delle soluzioni che dal canto opposto determinino un adattamento della tecnologia alle reali esigenze dei lettori (e non viceversa, come spesso e volentieri accade), di cui i gruppi costituiscono la fotografia tangibile: fornire ai gruppi spazi più modesti ma meno dispersivi, più accoglienti e aperti alla dimensione del dialogo dove possano riuscire a riproporre in rete almeno una parte delle proprie dinamiche di interazione o lasciare che loro stessi suggeriscano delle alternative a quelli attualmente esistenti. Non si tratta di dar vita ad un compromesso, ma di lavorare per determinare un salto di qualità in direzione di un comprovato arricchimento dell’esperienza di lettura.

²⁰ Questione affrontata e approfondita da Gino Roncaglia in *L’età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale*, Roma-Bari, Laterza, 2018. Nello specifico, sui gruppi di lettura ed il digitale si vedano le pp. 178-187 in riferimento al progetto The Living Book (<http://thelivinglibrary.eu/>).

Bibliografia

- Cavalli, Nicola. *Come promuovere la lettura attraverso il social reading*. Milano, Editrice Bibliografica: 2014.
- Faggiolani, Chiara e Lorenzo Verna. "La lettura sul lettino: primi tentativi di Data Analysis." In *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli, 231-260. Milano: Editrice Bibliografica, 2016.
- Ferrieri, Luca. "Lettura condivisa. Alcune ipotesi di Lavoro." Presentazione alla conferenza *Se son gruppi leggeranno*. Arco di Trento, October 30 - November 1, 2006. Ultimo accesso 28 agosto 2018. Disponibile all'URL: http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/librivori/gruppo_lettura_arco_Ferrieri.pdf.
- Gavazzi, Luigi. "Gruppi di lettura in rete: relazioni "attuali" vs relazioni possibili." Presentazione alla conferenza *Se son gruppi leggeranno*. Arco di Trento, October 30 - November 1, 2006. Ultimo accesso 28 agosto 2018. Disponibile all'URL: http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/librivori/gruppo_lettura_arco_Gavazzi.pdf.
- Marchese, Viola. "Social reading e social book network." In *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli, 139-164. Milano: Editrice Bibliografica, 2016.
- Roncaglia, Gino. "Le metamorfosi della lettura." In *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli, 21-52. Milano: Editrice Bibliografica, 2016.
- Roncaglia, Gino. *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale*. Roma-Bari, Laterza: 2018.
- Stein, Bob. "A Taxonomy of Social Reading: a proposal" Ultimo accesso 28 agosto 2018. Disponibile all'URL: <http://futureofthebook.org/social-reading/index.html>.



Dieci anni di libri Autobiografia per dati di un lettore forte, 2008-2017

Andrea Zanni
MediaLibraryOnLine

Abstract

Il presente articolo è un caso di studio riguardante l'analisi statistica dell'attività di un singolo lettore in dieci anni, partendo dai dati memorizzati sulle piattaforme di social reading e analizzandoli tramite una serie di strumenti, che vanno dal raffinamento, all'analisi statistica e alla visualizzazione. In un esempio di *data storytelling*, è stata compiuta una ricognizione autobiografica analizzando tutti i metadati bibliografici dei libri letti da gennaio 2008 a dicembre 2017, cercando di ricavare statistiche e grafici atti a fornire una fotografia dettagliata, seppur incompleta, della vita di un lettore forte.

Ten Years of Books Statistical Analysis on the Activity of a Single Reader, 2008-2017

The article is an exploration regarding the reading activity of a single reader in the last ten years. All the bibliographical metadata from books read from January 2008 to December 2017 have been analyzed, developing stats and charts in order to provide a detailed, albeit incomplete, overview of the life of a "strong reader".

Published 24 September 2018

Correspondence should be addressed to Andrea Zanni, MediaLibraryOnLine, via della vigna 2, Bastiglia (MO). Email: zanni.andrea84@gmail.com

DigitCult, Scientific Journal on Digital Cultures is an academic journal of international scope, peer-reviewed and open access, aiming to value international research and to present current debate on digital culture, technological innovation and social change. ISSN: 2531-5994. URL: <http://www.digitcult.it>

Copyright rests with the authors. This work is released under a Creative Commons Attribution (IT) Licence, version 3.0. For details please see <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>



Introduzione

Le statistiche della lettura

Il mondo delle statistiche che riguardano la lettura è ampio¹: si suddivide principalmente in statistiche sui *libri*, spesso analisi commerciali che tengono traccia di quanti e quali libri vengono venduti nelle librerie, e statistiche sui *lettori*. Fra queste ultime, le analisi più famose e utilizzate sono quelle ISTAT, che usano i dati di vendita delle librerie² o più raramente i dati di prestito delle biblioteche³, e che hanno un approccio quantitativo, cioè orientato a suddividere la popolazione in fasce di lettura per numero di libri: lettori forti, medi o deboli.

Questo tipo di analisi è importante ma *superficiale*: per ogni lettore conta il numero di libri letti (o comprati, o presi in prestito) durante un periodo limitato di tempo. Non c'è alcun tentativo di carotaggio *verticale* sulla storia dei lettori, cioè capire quanti e quali libri hanno letto prima, cercando di creare un contesto e analizzare l'attività di lettura a tutto tondo.

L'analisi della lettura è una attività complessa, perché la lettura è un sistema complesso (Faggiolani, Verna e Vivarelli 2017). Editori, distributori, librerie sono storicamente quelli che più investono in analisi e ricerche di mercato: essendo entità *for profit* sono obbligate ad operare sui *dati di vendita dei singoli libri*, elaborando strategie a breve termine per mantenere ciascuna il proprio business e generare profitti. Per questo agenzie quali Nielsen⁴ o GFK⁵ offrono a pagamento ricerche e analisi a livello settimanale.

La filiera del libro potrebbe godere di maggiori informazioni, perché a tutti gioverebbe una fotografia più dettagliata dell'intero *ecosistema* della lettura in Italia, considerando non solo i singoli libri ma anche i singoli lettori. Soprattutto, esiste una parte importante ma poco considerata della filiera che consiste di operatori pubblici, come scuole o biblioteche, o "privati" quali insegnanti e genitori, che possedendo minori risorse non può permettersi analisi di mercato, e possiede dunque minori informazioni.

Eppure molti dati sono in realtà presenti, anche se non sempre accessibili: storicamente, le biblioteche hanno conservato un'enorme mole di dati relativa ai prestiti di libri ai propri utenti, avendo quindi anche uno storico dell'attività di lettura di una comunità e dei singoli utenti. Per la privacy, questi dati molto spesso non sono pubblici, e anche quando lo sono (magari rilasciati come *open data* in qualche portale opportuno), lo sono in forma *aggregata*. Il dato aggregato è un dato utile all'amministrazione per capire l'impatto di una biblioteca, ma è una metrica molto grezza a fini di *ricerca* e *analisi*, poiché non entra nel dettaglio di quali tipo di libri siano stati prestati, o a quale segmento demografico.

Le biblioteche dunque rimangono una miniera d'oro inesplorata per quel che riguarda i cosiddetti *dati transazionali*, intendendo:

- i movimenti di documenti fisici e digitali registrati dalle biblioteche del sistema,
- le iscrizioni degli utenti
- le prenotazioni e le richieste online tramite il portale.

Amministrazioni virtuose come quella di Roma⁶ hanno recentemente istituito un portale in cui è possibile scaricare la lista di tutti i movimenti delle biblioteche romane, coi dati anagrafici opportunamente anonimizzati.

Goldin (2018) analizza questo dataset illustrando molto bene il livello di dettaglio verso il quale un'analisi di questi dati si può spingere, costruendo un utile punto di partenza per analisi

¹ Per un approfondimento, il Centro del Libro e della Lettura produce ogni anno un report sul mondo del libro: <http://www.cepell.it/wp-content/uploads/2016/04/La-produzione-e-la-lettura-di-libri-in-Italia-%E2%80%93-dati-2016.pdf>

² ISTAT, 2016. Aspetti della vita quotidiana: Quotidiani e libri - sesso, età, titolo di studio. <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=22373>

³ ISTAT, 2016. Biblioteche pubbliche statali. <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=22037>

⁴ Nielsen: <http://www.nielsen.com/it/html>

⁵ GFK: <https://www.gfk.com/it/>

⁶ Portale Open Data delle Biblioteche di Roma: <https://www.bibliotecheidiroma.it/it/open-data-biblioteche-di-roma>

future. È opinione di chi scrive che il mondo bibliotecario, nonostante gli sforzi già profusi, potrebbe fare di ancora di più per il movimento open data (Berners-Lee 2001, 2012), rilasciando apertamente e sistematicamente anche i dati transazionali, e non soltanto i semplici dati aggregati. L'esperienza romana è un ottimo inizio.

Le piattaforme social

Per fortuna, la rivoluzione digitale ha cambiato le cose anche nel mondo del libro, allargando la filiera del libro ad altri attori e permettendo la costruzione di nuovi, interessanti *dati di lettura*. L'avvento di social network di lettura quali aNobii e Goodreads⁷ ha infatti reso possibile costruire comunità di lettori, che costruiscono sia un enorme catalogo comune di libri (paragonabile in numero ai libri delle grandi biblioteche, o anche dell'indice SBN), sia reti di libri e lettori raggruppati per affinità e vicinanza. Come illustrato in precedenza da Faggiolani et al., questi dati sono una grande ricchezza per l'analisi e la ricerca riguardo l'ecosistema della lettura. In più, questi social hanno reso molto più semplice per il lettore medio compiere un'azione che prima era riservata ai lettori più motivati: *tenere traccia dei libri letti*, tenere traccia della propria biblioteca personale. Quest'operazione viene tuttora spesso fatta da alcuni lettori forti su carta, su taccuini personali oppure, per i più avanzati tecnologicamente, fogli Excel che rimangono privati.

Costruire la propria biblioteca personale su queste piattaforme ha di fatto reso possibile creare vere e proprie cataloghi e *bibliografie* che possono essere esportate e studiate, permettendo quindi analisi sì più limitate ma anche più *profonde* e verticali, e che permettono di osservare più nel dettaglio l'attività di un gruppo di lettori o anche un lettore singolo. Questo può rendere possibile un aggiornamento di una pratica con una lunga tradizione: il racconto diaristico dei libri letti.

Data storytelling

L'utilizzo dei dati per fare giornalismo e raccontare una storia (l'inevitabile neologismo è *data storytelling*) è una pratica recente ma che raccoglie precedenti illustri, come per esempio i lavori del creatore della libreria grafica D3 Mike Bostock⁸ o il blogger e statistico Nate Silver⁹: l'unione di strumenti di visualizzazione sempre più avanzati, dati strutturati e piattaforme di pubblicazione digitali rende sempre più facile la costruzione di reportage e saggi basati su analisi dei dati, visualizzate tramite grafici e infografiche. Il documento finale risulta spesso un ibrido fra *personal essay* e articolo scientifico, prendendo in prestito lo stile dal primo e le tecniche di analisi dal secondo genere.

Il presente articolo nasce in questo modo: una precedente versione di questo articolo, dal tono più informale, è stata pubblicata come auto-analisi personale su Medium (Zanni 2018). L'articolo è un caso di studio riguardante l'analisi statistica dell'attività di un singolo lettore, partendo dai dati memorizzati sulle piattaforme di social reading e analizzandoli tramite una serie di strumenti, che vanno dal raffinamento, all'analisi statistica e alla visualizzazione. È per definizione un'analisi che non può avere un valore statistico, dato che rappresenta un campione composto da *una sola* persona, ma è piuttosto da considerarsi una prima esplorazione di una serie storica di dati: nonostante il dataset in questione sia unico e di poca rilevanza scientifica in quanto tale, il procedimento utilizzato è *riproducibile*, con le dovute modifiche, per ogni catalogo bibliografico, sia esso un catalogo personale, il catalogo di una biblioteca scolastica, accademica o di pubblica lettura; il catalogo di una casa editrice; il catalogo dei libri letti da una classe o una scuola in un semestre; la bibliografia su un determinato argomento.

Lo scopo del saggio è dunque fornire un'esperienza pilota di analisi quantitative che possono essere proposte con un protocollo simile per cataloghi e bibliografie differenti, non trattandosi altro che analisi statistiche, raffinamenti e visualizzazioni di metadati bibliografici.

⁷ ANobii è uno dei primi social network dedicati ai libri, fondato nel 2006 a Hong Kong da Greg Sung, e che ha avuto una travagliata storia di cambiamenti di proprietà. Attualmente è di proprietà della Mondadori. Goodreads è un social network molto simile, di proprietà di Amazon dal 2013.

⁸ Si veda a titolo di esempio, il saggio *Visualizing Algorithms*, 2014.

⁹ *FiveThirtyEight*: <https://fivethirtyeight.com>

Nota metodologica

Il dataset utilizzato comprendeva i metadati bibliografici di tutti i libri letti dall'utente dal gennaio 2008 al dicembre 2017, e che sono stati tracciati sulla piattaforma aNobii.

I dati sono stati:

- esportati in formato CSV dalla piattaforma aNobii
- puliti e corretti con OpenRefine¹⁰
- arricchiti con Wikidata
- visualizzati e analizzati con Google Fogli e RAW¹¹.

Il dataset è liberamente consultabile¹². Per semplificare l'analisi e la visualizzazione, sono state compiute alcune scelte binarie:

- per tutti i libri è stata usata la *data di fine lettura* o, quando non possibile, la *data di inizio lettura*;
- i libri possono essere "finiti" o "non-finiti": nella seconda categoria sono compresi libri a diversi stadi di lettura (libri solo iniziati, libri abbandonati, ecc.), mentre la prima categoria è ben definita (solo i libri davvero finiti);
- i libri possono essere o "fiction" o "non-fiction": tutto ciò che non è strettamente narrativo, romanzo o racconto è compreso nella seconda categoria;
- ci sono due modi di contare i libri: contare ogni libro singolo come uno, o utilizzare il suo numero di pagine. Entrambi i modi hanno vantaggi e svantaggi: il numero di libri è più semplice e immediato, ma la suddivisione in pagine può rendere conto meglio di quanto tempo si è dedicato a ciascun libro. Proprio per questa intrinseca diversità, sono stati usati entrambi gli approcci, quando ritenuti opportuni.

¹⁰ OpenRefine è un software open source per la pulizia e la bonifica di dati, utilizzato da diverse comunità di professionisti dell'informazione. Scaricabile all'URL: <http://openrefine.org>

¹¹ RAW è una webapp di visualizzazione sviluppata da un team del DensityDesign del Politecnico di Milano. Permette la creazione di visualizzazioni e infografiche complesse a partire da dati tabellari. È liberamente utilizzabile all'URL: <http://app.rawgraphs.io>

¹² Il dataset originale è disponibile all'URL: <https://docs.google.com/spreadsheets/u/1/d/1VhVqIXzMhsWy8O9FDnkpEIXXfYnWqNqVvjEKDIwyRME/edit?usp=sharing>

Overview

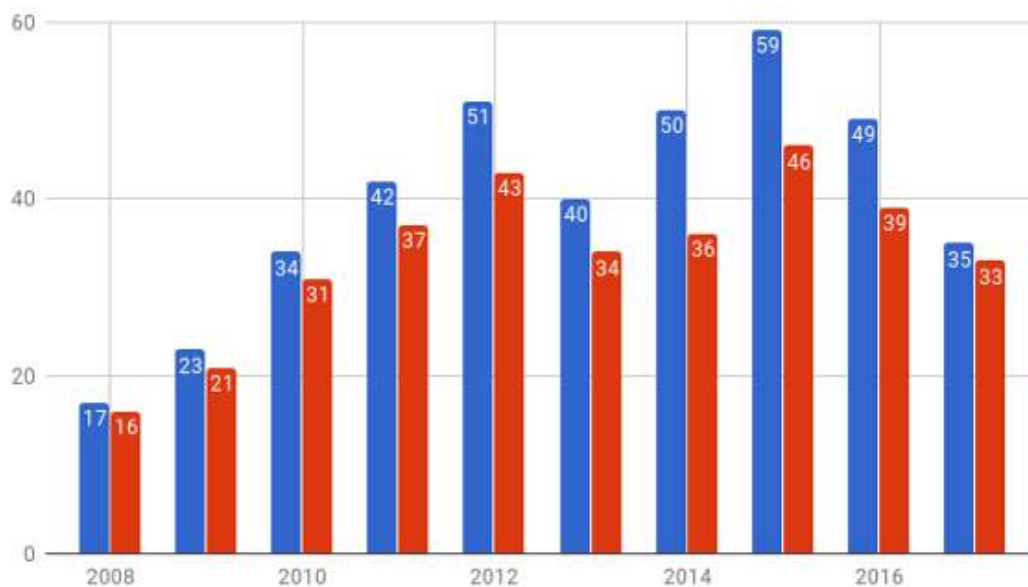


Figura 1. In blu i libri totali letti, in rosso i libri finiti.

I libri letti sono stati 467: finiti 332, mentre non-finiti 135, cioè un 28% del totale. La media dei libri finiti è 33,2 libri l'anno, cioè sono stati letti quasi tre libri al mese (anche se la distribuzione temporale di lettura è molto varia e non segue affatto la media). Secondo la suddivisione dell'ISTAT, dunque, si tratta di un "lettore forte", anche se per entrare in questa categoria basta leggere circa un solo libro al mese. Su dieci anni la divisione è 61% non-fiction, 29% fiction, mentre il dato non è stato osservato anno per anno.



Figura 2. In rosso fiction, in ciano non-fiction.

Ebook



Figura 3. A sinistra gli ebook in ciano, a destra in rosso i libri di carta. F sta per fiction, N per non-fiction.

Riguardo il supporto di lettura, cioè ebook e libro cartaceo, la preponderanza della carta è netta, con un 87% (rosso nel grafico). È anche possibile osservare dai dati che l'ebook è il supporto preferito per la saggistica e i libri in inglese, con una particolare concentrazione di ebook durante il periodo estivo: portare l'ebook reader in vacanza è molto comodo. Dei 64 libri letti in ebook (blu nel grafico), quattro su cinque quindi sono infatti non-fiction (*N* nel grafico): di questi quattro quinti, metà sono in italiano metà sono in inglese. Si nota inoltre come libri in lingua inglese vengano letti solo su supporto digitale e mai su carta, a parte qualche rara eccezione.

Date di edizione

Le date di edizione dei libri tendono a non essere precise: quello a cui si fa riferimento è la data presente sul libro, intendendo l'edizione precisa che il catalogatore che l'ha inserita su aNobii aveva in mano. Questo significa che se si sta leggendo una ristampa recente (che sia su carta o digitale) di un libro dell'Ottocento, la data pubblicata sarà quella recente della pubblicazione, e non quella dell'edizione originale dell'opera. Purtroppo questo è un problema classico della biblioteconomia, e non è facile ottenere le date "originali".

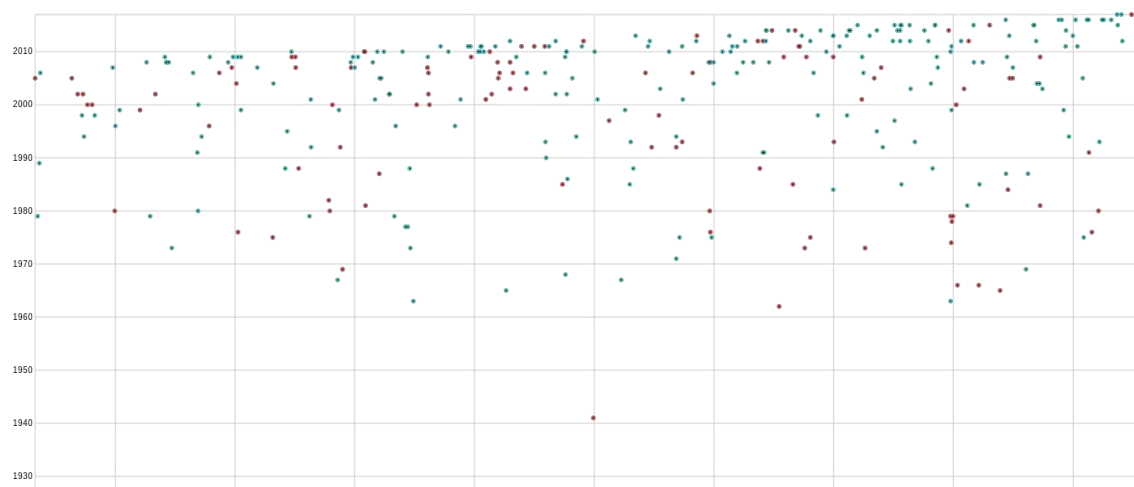


Figura 4. Distribuzione temporale dei libri letti, per data di edizione (asse verticale) e anno di lettura (asse orizzontale).

Contando tutto questo, è abbastanza evidente che vi sia una certa attenzione a libri e autori del passato: in un anno di lettura (rappresentato nel grafico dalle colonne) sono presenti libri pubblicati in vari decenni, con una prevalenza legata ai libri pubblicati dopo il 2000 o il 2010 (nel grafico, le prime due righe).

Questo aspetto temporale si può osservare ancora meglio guardando agli autori. Tutti gli autori sono stati manualmente *ricongiunti* con Wikidata: questo significa che, per ogni autore, sono stati recuperati da Wikidata alcuni dati anagrafici come sesso, nazionalità, data di nascita, eventuale data di morte. Questo ci ha permesso di vedere che la distribuzione fra autori morti e viventi è quasi simmetrica, con il 52% e 48% rispettivamente. Questo aspetto si può spiegare anche grazie al fatto che tendenzialmente il lettore analizzato compra *esclusivamente* in librerie e bancarelle dell'usato, per cui è normale che l'orizzonte letterario sia più spostato verso il passato (quello che in editoria chiamano il catalogo) piuttosto che verso le novità.

Esplorando meglio questa differenza, si può notare inoltre come sia abbastanza raro che un libro venga letto nel suo anno di pubblicazione, cioè quando è una novità in senso editoriale: succede 3–4 volte l'anno, poco più di 1 su 10. Una risposta parziale potrebbe essere che, comprando usato, ci sia ovviamente un periodo di latenza per cui un libro passa dallo scaffale delle novità allo scaffale delle occasioni, o direttamente alla bancarella dell'usato. Sarebbe interessante osservare questo tipo di comportamento in lettori diversi, che sono soliti comprare in librerie del nuovo.

Editori

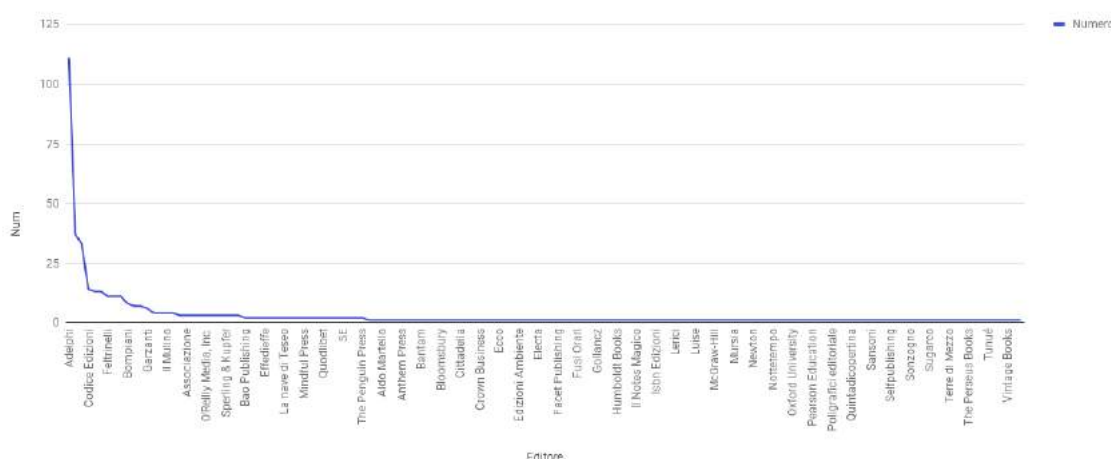


Figura 5. Editori.

Gli editori presenti sono 147: Adelphi è nettamente prima, con 112 libri, seguita in serie più omogenea da Einaudi (37), Mondadori (33), Codice (14), Franco Maria Ricci (13). I primi 7 editori equivalgono, in numero di libri, agli altri 140: una definizione quasi esatta di *legge di potenza*¹³, o distribuzione paretiana, fortemente asimmetrica e caratterizzata da pochissimi elementi con moltissime occorrenze e una coda lunga¹⁴ (la cosiddetta *long tail*) di elementi con una o poche occorrenze. Questo tipo di distribuzione, opposta alla classica *distribuzione normale* (la classica “curva a campana”) si ritrova molto spesso nell’ambito dell’editoria (Greco 2014, 4). Seguono una distribuzione paretiana, infatti:

- i libri venduti in libreria o prestati in biblioteca, dove abbiamo pochissimi best seller e una lunga coda di libri venduti in pochissime copie;
- gli autori più venduti e letti: un autore di bestseller può vendere letteralmente decine di milioni di libri, mentre l'autore medio si ferma sulle poche migliaia o addirittura centinaia;

¹³ Per un approfondimento, vedere: http://it.wikipedia.org/wiki/Legge_di_potenza

¹⁴ Per un approfondimento, vedere: http://it.wikipedia.org/wiki/Coda_lunga

- la prolificità degli autori: scrittori come Georges Simenon hanno pubblicato decine di libri, mentre la maggior parte degli autori si ferma ad uno solo.

È interessante osservare che questo tipo di curve a coda lunga sono presenti anche con un campione statistico di poche centinaia di libri, che fa riferimento ad un solo lettore.

Questa discrepanza fra l'editore più letto e gli altri è abbastanza stupefacente: i libri editi da Adelphi sono tre volte più numerosi del secondo editore. Allo stesso modo, è curioso vedere una così lunga coda di editori con solo uno o due libri. Da questo punto di vista, siamo di fronte ad una domanda interessante, a cui non è mai stata data (forse) risposta: come leggono i lettori italiani? Qual è il comportamento medio rispetto agli editori? È normale leggere così pochi editori tante volte, e allo stesso tempo così tanti diversi editori? Non avere una *lettore medio* come benchmark non aiuta a capire se questo tipo di lettura così caratterizzato sia "normale" o meno.

Adelphi

Dati i numeri significativi, Adelphi merita un breve approfondimento. I libri letti sono 112, per un totale di 26091 pagine.

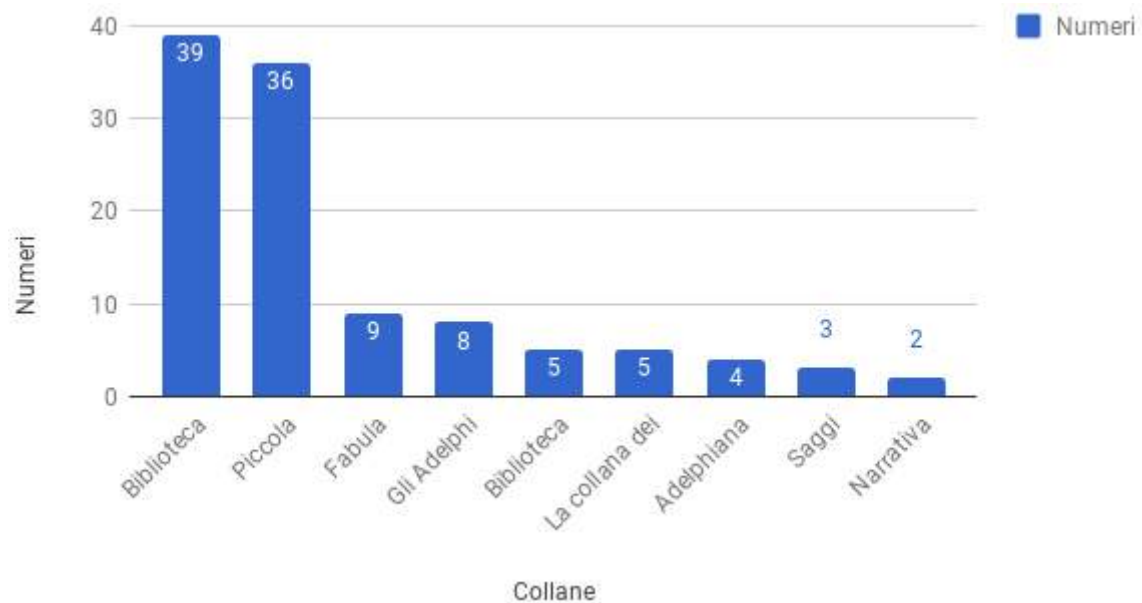


Figura 6. Collane Adelphi

Tenendo traccia anche delle singole collane, si può notare come le più presenti siano *Biblioteca* e la *Piccola Biblioteca*, rispettivamente con 39 e 36 libri. Più sotto, *Fabula* (collana di narrativa, composta di romanzi veri e propri), *Gli Adelphi* (la collana economica, fatta quasi esclusivamente di ristampe), sino ad andare a cose più specifiche come i *Saggi*, la *Narrativa Contemporanea* (collana delle degli anni '60, poi evolutasi in *Fabula*) fino ad arrivare alle *Adelphiana* e *La collana dei casi*.

Autori

Autori con più di un libro

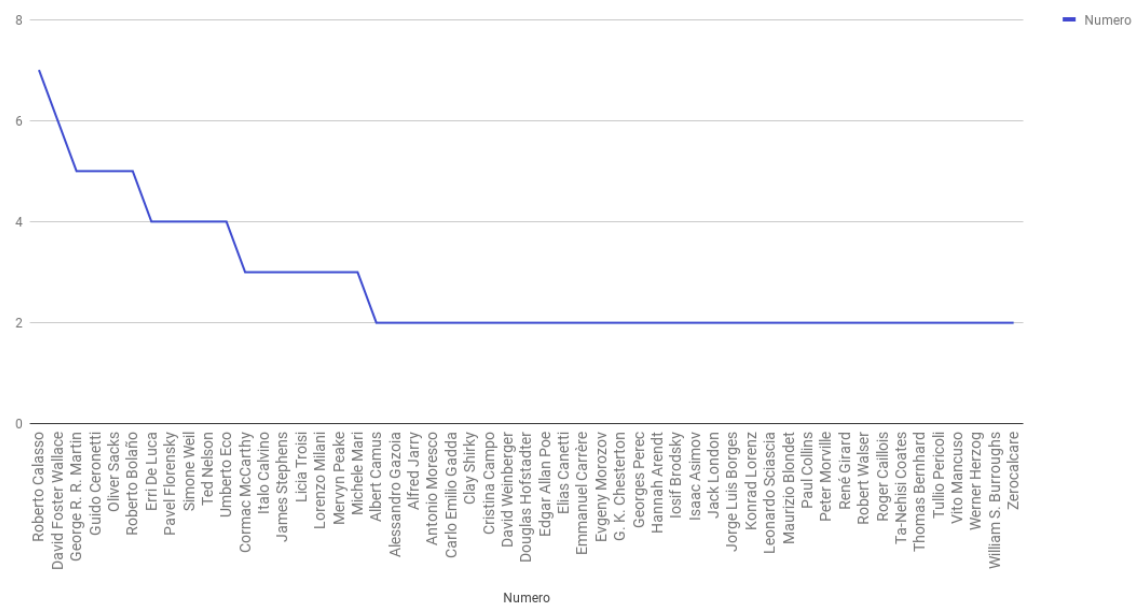


Figura 7. Autori più letti.

Gli autori sono in totale 363, su 467 libri complessivi. A “spacchettare” gli autori multipli (come capitano nelle antologie, raccolte, o anche co-autori in saggi) si arriva a 569.

L'autore più letto in questi ultimi dieci anni è Roberto Calasso (che di Adelphi è presidente), con sette libri. A seguire sei libri di David Foster Wallace poi, a quota cinque, Guido Ceronetti (con le sue traduzioni bibliche), Oliver Sacks, Roberto Bolaño e George R. R. Martin. In termini di numero di pagine (migliaia) vince chiaramente George R. R. Martin, con le *Cronache del ghiaccio e del fuoco* (il nome originale della saga *Trono di spade*), che coprono gran parte delle letture nel 2012.

Genere degli autori

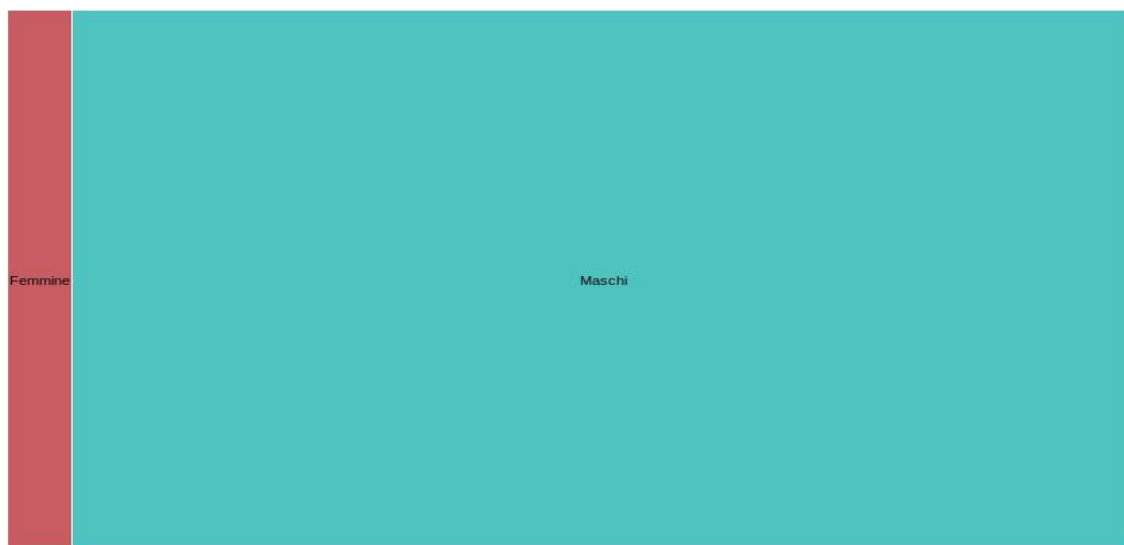


Figura 8. Uomini in ciano, donne in rosso.

In termini di diversità di genere, il dato è abbastanza sconcertante: solo 21 autrici donne su 363 autori totali, poco più del 5%. Si arriva ad un perfetto 10% se vengono incluse anche le donne all'interno degli autori multipli, ma la sproporzione rimane evidente.

Quella delle autrici femminili è una questione importante, che sta giustamente ricevendo un'attenzione maggiore negli ultimi anni: si può riassumere nel detto "*gli scrittori uomini scrivono per tutti; le scrittrici scrivono per le sole donne*". La questione femminile è presente ad ogni livello della nostra società, ed il mondo editoriale non fa eccezione. In altra sede è stata compiuta un'analisi parziale della distribuzione fra autori uomini e autrici donne nei cataloghi editoriali di alcuni importanti editori, e si rimanda a lì per un approfondimento. Come in altri casi, questa analisi non può che porre nuove domande, a cui si potrebbe rispondere solo con un'analisi di *benchmark* sul lettore medio italiano. A livello di singolo lettore, infatti, le informazioni non sono abbastanza: è il lettore che inconsciamente predilige autori uomini ad autrici donne? O è la produzione libraria ad essere sproporzionatamente maschile? I temi che interessano il lettore sono dominio incontrastato di uomini? Nel nostro caso particolare, quasi sicuramente, è un insieme di tutto ciò.

Nazionalità

Anche riguardo al discorso della nazionalità l'omogeneità è evidente: gli autori sono quasi esclusivamente italiani o americani, e molto più in basso nella classifica troviamo nazioni europee come Francia, Spagna, Germania. Il resto del mondo è quasi solo rumore statistico.

È importante notare come questo grafico sia incompleto e solo indicativo, poiché per molti autori non si è riusciti a ritrovare la nazionalità tramite Wikidata.

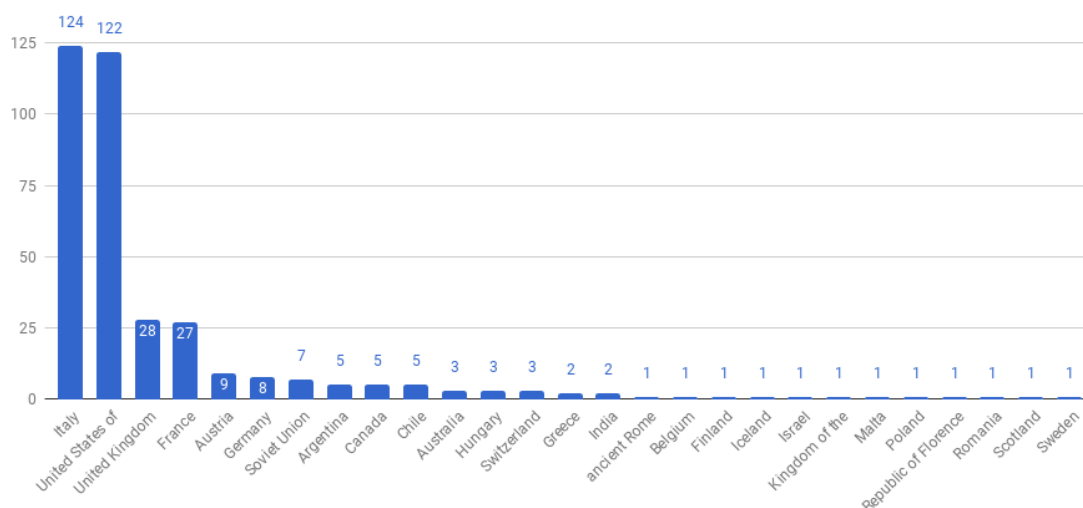


Figura 9. Paesi di cittadinanza degli autori letti.

Pagine

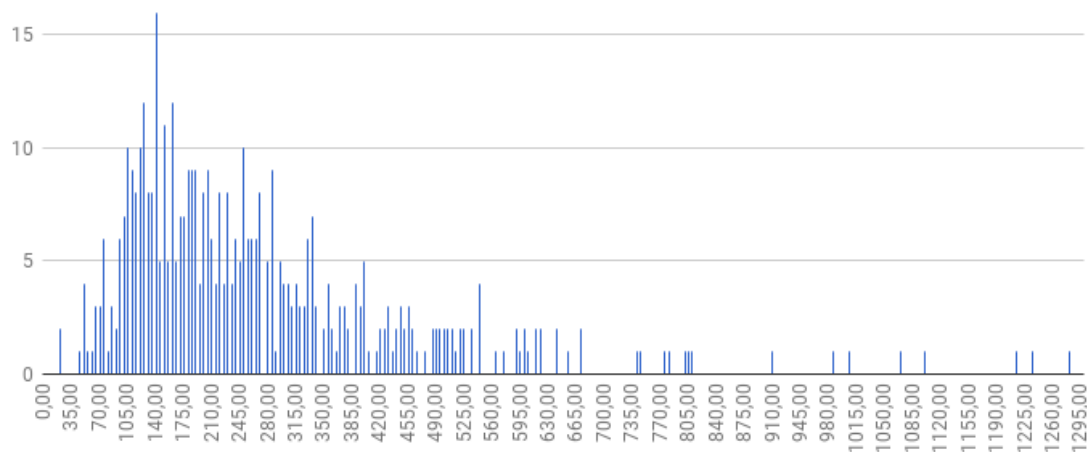


Figura 10. Distribuzione dei libri per numero di pagine – Dataset di partenza.

Con i numeri di pagine si può fare un'analisi più quantitativa: su 467 libri letti, la media di pagine è 271.38, mentre la mediana (cioè il valore che divide la distribuzione a metà) è 221 e la deviazione standard 187.25. Di fatto quasi una classica curva a campana, ma molto più spostata verso destra: una piccola ma non insignificante porzione di libroni sopra le 500 pagine. All'estrema destra, pochissimi libri davvero grossi, sopra le mille pagine, come *Infinite Jest* di David Foster Wallace e *It* di Stephen King.

In questo caso, possiamo fare una comparazione con alcuni dati presi dagli open data delle biblioteche romane citati in introduzione.

La distribuzione sembra simile:

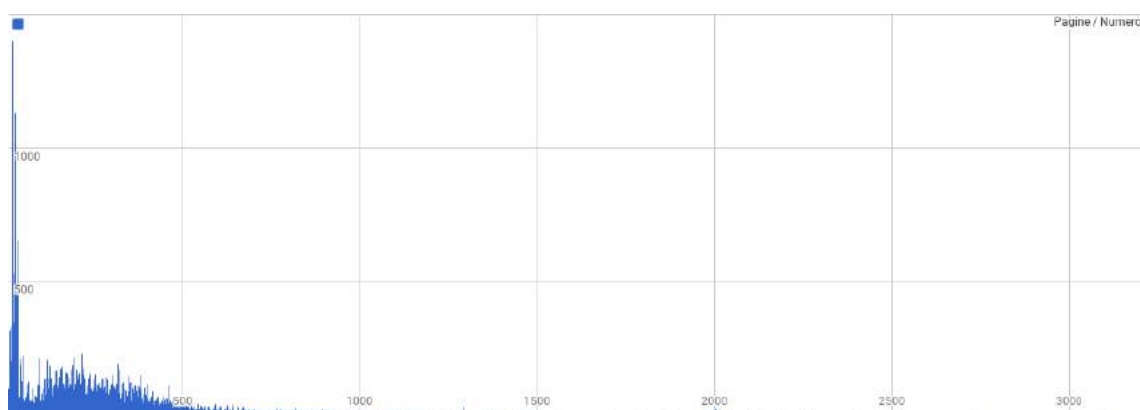


Figura 11. Distribuzione dei libri per numero di pagine – Biblioteche romane.

Il picco di libri molto corti sulla sinistra (si parla di 20–30 pagine) sono libri per bambini, che, eliminati, ci darebbero un grafico molto simile ad una distribuzione normale, e paragonabile con la nostra.

Infine, la distribuzione temporale, cioè l'analisi dei libri letti durante il nostro periodo, ci mostra una certa omogeneità nella lettura dei libri in base alla loro "dimensione". Quasi ogni anno ci sono libri sopra le 600 pagine, e sicuramente sopra le 500, ma il grosso dei libri sta tra le 100 e 250 pagine, una dimensione molto più canonica.

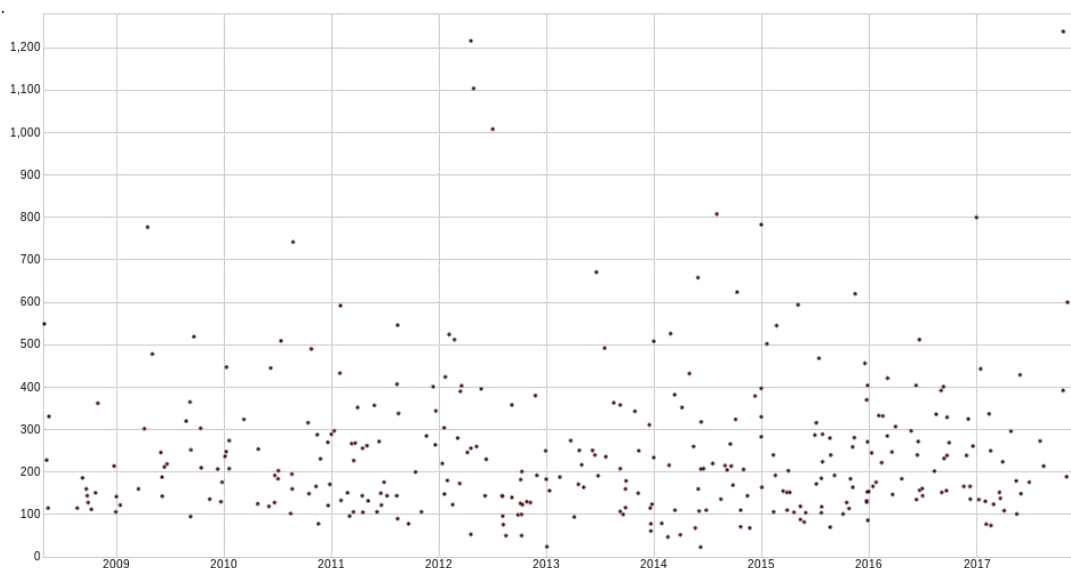


Figura 12. Distribuzione dei libri per numero di pagine – Biblioteche romane.

Metodologia

Le azioni compiute sul dataset si possono essere raggruppate in cinque fasi:

1. *Tracciamento ed esportazione dati*

La piattaforma utilizzata per tracciare i libri letti (o abbandonati) è stata aNobii, piattaforma di social reading che permette, fra le altre cose, la costruzione di biblioteche personali. Anobii registra i metadati descrittivi del libro (autore, titolo, editore, collana, anno di pubblicazione, numero di pagine) assieme ad alcuni dati aggiuntivi e personali come tag, data di inizio e fine lettura. Non tutti i libri godono della stessa completezza o ricchezza nella descrizione bibliografica, dato che le schede sono create collettivamente dalla comunità di *anobiani* volontari. Anobii permette l'esportazione in CSV o Excel della propria biblioteca personale, che è stato dunque il dataset grezzo da cui si è partiti.

2. *Pulizia dati*

I dati non possono essere analizzati senza essere “puliti”, e per questa fondamentale fase è stato usato il software open source OpenRefine. Con “pulizia” si intende il processo, spesso molto *artigianale*, di standardizzazione e omogeneizzazione dei dati. Spesso infatti uno stesso autore o editore può avere nomi o grafie diverse (emblematico è il caso di Mondadori, che può essere espressa in una dozzina di forme diverse). Queste varie forme vanno ricondotte ad uno standard. Dato che non tutti i record erano completi, quando possibile sono stati completati manualmente attingendo i dati da cataloghi librari o bibliografici. Altri dati (fra cui la divisione in fiction/non-fiction) sono stati inseriti a mano.

3. *Riconciliazione dati*

La *reconciliation* è la pratica di arricchire un dataset prendendo i dati da un altro database esterno. In questo studio, tutti gli autori sono stati confrontati dentro la base di dati libera Wikidata, importando nel dataset le relative nazionalità, date di nascita e di morte, sesso. Il processo viene svolto in maniera integrata e automatica da OpenRefine attraverso le API di Wikidata. Come sempre accade, anche in questo caso i dati non erano sempre disponibili, completi o puliti, per cui è stata necessaria un'altra fase di pulizia degli stessi.

4. *Esplorazione e analisi*

La fase di pulizia è in un certo senso, anche una fase di esplorazione e conoscenza del dataset. Uno degli strumenti più usati in OpenRefine è stato “Text Facet” (analogo alla

funzione *Pivot tables* di Excel): tale funzione permette di “contare” le occorrenze in una determinata colonna, ad esempio il numero di autori e editori che si ripetono. Tali liste sono poi state spesso ordinate in maniera decrescente, permettendo di vedere le numerose distribuzioni paretiane osservate. Google Fogli è stato utilizzato per alcune formule statistiche, quali media e mediana.

5. *Visualizzazione dati*

I grafici più semplici (es. istogrammi, torte) sono stati creati con Google Fogli, mentre le visualizzazioni più complesse (es. *bubble chart*, *gantt chart*, *scatterplot*) con l'app online RAW.

Le cinque fasi descritte non vanno intese come strettamente indipendenti o a “compartimenti stagni”: la pulizia del dataset ad esempio viene fatta durante tutto il ciclo, dato che dopo l'arricchimento o la riconciliazione automatica è necessario controllare i nuovi dati aggiunti. Allo stesso modo, uno dei modi migliori per esplorare i dati è la visualizzazione degli stessi in grafici, che permettono facilmente di riconoscere pattern invisibili all'occhio umano nei meri numeri.

Conclusioni

Come anticipato, quest'analisi non può avere alcun valore statistico, e non si possono escludere errori nella pulizia del dataset e nell'arricchimento dei dati con fonti esterne quali Wikidata. Siamo però convinti che l'analisi abbia un importante valore *esplorativo*, come progetto pilota per indagare alcune distribuzioni e statistiche nell'analisi di elenchi di libri (cataloghi, bibliografie). In questo caso, si è scelto di analizzare in profondità la biblioteca di un singolo lettore. Quando si parla di statistiche di lettura, solitamente si fa sempre riferimento a numeri che ci dicono di una popolazione che legge sempre meno... senza per altro sapere *cosa* legge, *quando*, *come*, e *perché*.

Si ama parlare, e giustamente, di bibliodiversità, ad indicare quell'ecosistema complesso e diversissimo di diverse case editrici, diversi autori e diversi libri. Vorremmo aggiungere a questo ecosistema anche la “specie” del *lettore*: sempre diverso nei libri che legge da altri lettori, diverso anche da sé stesso in base alle circostanze, alla stagione, al supporto di lettura, alla lingua, all'esigenza di leggere per lavoro, per scuola o per semplice divertimento.

Reiteriamo l'esigenza che altri istituti, come ISTAT, CEPELL, AIE, AIB - con più risorse e ben più preparati metodologicamente - siano in grado di porre queste domande per esempio ai dati transazionali delle biblioteche o delle librerie, per poter costruire diversi benchmark riguardo il comportamento dei lettori italiani.

Bibliografia

- Berners-Lee, Tim. "The Semantic Web". *Scientific American* 284 (2001): 34-43.
- Berners-Lee, Tim. "Raw data, now!". *Wired* (2012). Consultato il 5 settembre 2018. Disponibile all'URL: <https://www.wired.co.uk/article/raw-data>.
- Barabási, Albert-László. *Lampi*. Torino: Einaudi, 2011.
- Barabási, Albert-László. *Link*. Torino: Einaudi, 2004.
- Barabási, Albert-László. *Network Science*. Cambridge: Cambridge University Press, 2016.
- Bostok, Mike. *Visualizing algorithms*, 2014. Consultato il 5 settembre 2018. Disponibile all'URL: <https://bost.ocks.org/mike/algorithms/>
- Faggiolani, Chiara e Maurizio Vivarelli (a cura di). *Le reti della lettura*. Milano: Editrice bibliografica, 2016.
- Faggiolani, Chiara, Lorenzo Verna e Maurizio Vivarelli. "Text mining e network science per analizzare la complessità della lettura. Principi, metodi, esperienze di applicazione." *JLIS.it* 8.3 (2017): 115-136. doi 10.4403/jlis.it-12414
- Goldin, Marco. *Open data, libri e biblioteche*, 2018. Consultato il 5 settembre 2018. Disponibile all'URL: <https://medium.com/@inmediaref/open-data-libri-e-biblioteche-con-un-pizzico-di-data-science-ccba26a6b385>
- Greco, Albert. *The Book Publishing Industry*. New York: Taylor & Francis, 2015.
- Pometti, Maria e Francesco Tissoni. *Comunicare con i dati. L'informazione tra data journalism e data visualization*. Milano: Ledizioni, 2018.
- Silver, Nate. *The Signal and the Noise*. London: Penguin Books, 2012.
- Tauberg, Michael. *Power law in Popular Media*, 2018. Consultato il 5 settembre 2018. Disponibile all'URL: <https://medium.com/@michaeltauberg/power-law-in-popular-media-7d7efef3fb7c>
- Zanni, Andrea. *I libri che ho letto negli ultimi dieci anni*, 2018. Consultato il 5 settembre 2018. Disponibile all'URL: <https://medium.com/@aubreymcfato/i-libri-che-ho-letto-negli-ultimi-10-anni-2008-2017-fdafca622e3>



The Living Book

Aumentare l'esperienza di lettura attraverso le risorse digitali: un progetto europeo per giovani lettori ed educatori

Elisabetta Laino
Forum del Libro
Italia

Abstract

Si illustra qui il progetto, in corso di realizzazione, *The Living book – Augmenting reading for life*, finanziato dal programma Erasmus+, a cui partecipano istituzioni provenienti da 6 paesi europei che hanno l'ambizione di avvicinare alla lettura di libri ed accrescere le abilità di lettura di studenti dai 9 ai 15 anni.

La proposta è di un'esperienza di lettura aumentata grazie alle possibilità delle tecnologie digitali. Con questo progetto si mira ad offrire una strategia per favorire l'interazione positiva tra tre attività: lettura di libri (su carta o in digitale), ricerca e produzione di contenuti collegati, attività sociali intorno alla lettura.

The Living book

Increasing the Reading Experience through Digital Resources: A European Project for Young Readers and Educators

This article describes the ongoing project *The Living Book – Augmenting Reading for Life*, funded by the Erasmus+ Program, that involves institutions from 6 European countries that aspire to foster the interest for reading among students aged 9 to 15 and to develop their reading skills.

The project aims at an enhanced reading experience, thanks to the opportunities made available by digital technologies. *The Living Book* is about a strategy to increase positive interaction among three activities: reading books (on paper or in digital), researching or producing related contents, stimulating social activities centered on reading.

Published 29 September 2018

Correspondence should be addressed to Elisabetta Laino, Forum del Libro, Italia. Email: elisabettalaino@gmail.com

DigitCult, Scientific Journal on Digital Cultures is an academic journal of international scope, peer-reviewed and open access, aiming to value international research and to present current debate on digital culture, technological innovation and social change. ISSN: 2531-5994. URL: <http://www.digitcult.it>

Copyright rests with the authors. This work is released under a Creative Commons Attribution (IT) Licence, version 3.0. For details please see <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>



Dai dati al dibattito sul libro e la lettura nell'età digitale

A cadenza triennale l'indagine PISA dell'OCSE¹ misura il livello di conoscenze e di abilità essenziali degli studenti in procinto di terminare il percorso scolastico dell'obbligo. La ricerca annovera tra le abilità essenziali, oltre a quelle matematiche e scientifiche, la reading literacy che viene definita come:

"an individual's capacity to: understanding, using, reflecting on and engaging with written texts, in order to achieve one's goals, to develop one's knowledge and potential, and to participate in society"².

Le indagini PISA rappresentano per l'Unione Europea una fondamentale fonte di dati per costruire ed orientare le proprie strategie di crescita. L'agenda decennale UE 2020 attinge, infatti, informazioni utili da questi studi per fissare i propri obiettivi, monitorare l'andamento dei parametri ad essi collegati e sviluppare un coordinamento delle politiche specifiche degli stati membri. L'UE, riconoscendo l'importanza della lettura, ha incluso tra i principali obiettivi da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, entro il 2020, quello di portare al di sotto del 15% la percentuale dei quindicenni con abilità di lettura insufficienti.

L'indagine PISA 2012³, riguardo la lettura in Europa, aveva evidenziato inoltre alcuni aspetti, che avrebbero mosso e orientato il progetto Living book:

- gli studenti europei rispetto al 2009 avevano migliorato le prestazioni, quelli con capacità insufficienti erano passati infatti dal 19,5% al 17,8%, ma i progressi soprattutto in alcuni stati procedevano con un ritmo troppo lento, il che richiedeva maggiori sforzi ed investimenti;
- il divario di genere era e continuava ad essere molto rilevante, vedendo in forte svantaggio la popolazione maschile in confronto a quella femminile, il che suggeriva di potenziare le misure per incrementare la motivazione verso la lettura nei ragazzi;
- le prestazioni più scarse nelle abilità di base si erano riscontrate tra gli studenti provenienti da famiglie economicamente svantaggiate, con genitori meno istruiti ed inseriti in un contesto migratorio;
- l'accesso ai servizi di educazione ed assistenza nella prima infanzia era decisivo per lo sviluppo successivo delle competenze di base, richiedendo un maggiore lavoro a coloro che non ne avevano usufruito.

L'indagine PISA 2015, i cui risultati sono stati resi noti quando il progetto era già in corso, ha confermato queste evidenze nel panorama europeo ed ha registrato, anzi, un passo indietro: i lettori quindicenni a basso rendimento erano passati dal 17,8% del 2012 al 19,7%, tornando sostanzialmente ai livelli del 2009 e annullando quindi il miglioramento precedente.⁴ Questo ha avvalorato ulteriormente l'urgenza di misure atte ad arginare questa tendenza preoccupante, in modo speciale in alcuni paesi.

Solo quattro stati membri dell'UE nel 2015 avevano raggiunto il valore di riferimento inferiore al 15% nel 2015, e cioè Irlanda, Estonia, Finlandia e Polonia. Ben al di sopra della media europea, dunque con una situazione più grave, si trovavano Malta e Cipro (entrambi 35,6%), Romania (38,7%) e Bulgaria (41,5%).

¹ Per informazioni sull'indagine si veda la pagina dedicata <http://www.oecd.org/pisa/>

² OECD, PISA for Development Brief, 2016, ultimo accesso 30 luglio 2018, <https://www.oecd.org/pisa/pisa-for-development/8%20-%20How%20PISA-D%20measures%20reading%20literacy.pdf>.

³ European Commission, *PISA 2012: EU performance and first interferences regarding education and training policies in Europe*, Brussels, 2013. Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/policy/strategic-framework/doc/pisa2012_en.pdf

⁴ European Commission, *PISA 2015: EU performance and initial conclusions regarding education policies in Europe*, 2016. Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL: https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/pisa-2015-eu-policy-note_en.pdf

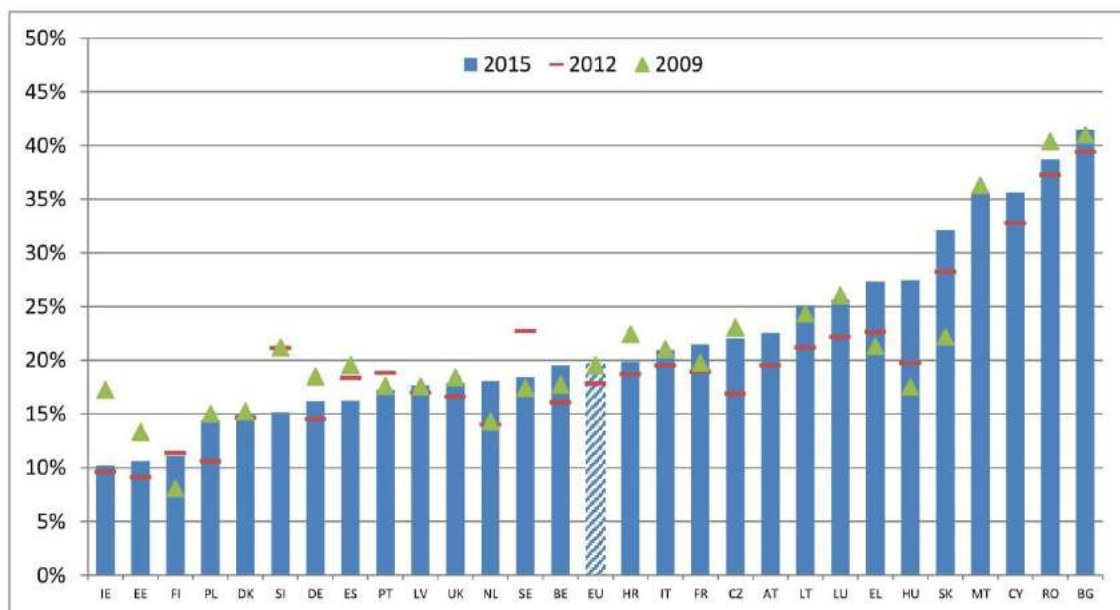


Figura 1. Percentuale di studenti con scarsi risultati in lettura negli anni 2009, 2012, 2015 (Cipro non ha partecipato alle rilevazioni PISA 2009, non si hanno i dati 2009 dell'Austria; Malta non ha partecipato alle rilevazioni PISA 2012) - Fonte: OECD, PISA 2015⁵.

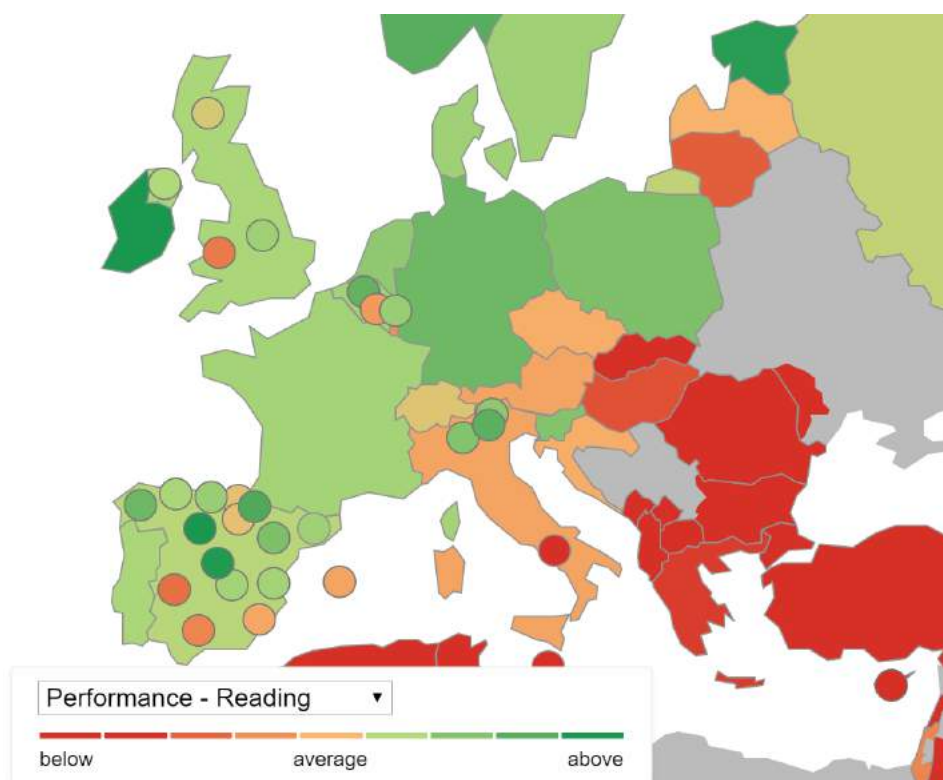


Figura 2. PISA Reading Performances, Europe. Fonte: OECD, PISA 2015.

⁵ Abbreviazioni: AT Austria; BE Belgio; BG Bulgaria; CY Cipro; CZ Repubblica Ceca; DE Germania; DK Danimarca; EE Estonia; EL Grecia; ES Spagna; EU Unione Europea; FI Finlandia; FR Francia; HR Croazia; HU Ungheria; IE Irlanda; IT Italia; LT Lituania; LU Lussemburgo; LV Lettonia; MT Malta; NL Paesi Bassi; PL Polonia; PT Portogallo; RO Romania; SE Svezia; SI Slovenia; SK Slovacchia; UK Regno Unito.

Se il progetto prende come punto di partenza i dati sulle capacità di lettura provenienti da queste osservazioni e come traguardo quello di contribuire al raggiungimento del *benchmark* fissato dall'UE per il 2020, occorre scegliere il percorso.

Nel dibattito sul libro e la lettura di fronte alla diffusione massiva dell'uso delle tecnologie digitali e il conseguente cambiamento di abitudini nella vita di un numero crescente di individui, si è spesso contrapposto il mondo cartaceo a quello elettronico.

I due mondi che qui si considerano e che il progetto europeo vuole connettere ed integrare nella consuetudine dei ragazzi dai 9 ai 15 anni, non si differenziano tanto per il supporto utilizzato per la lettura, quanto per il tipo e la forma del contenuto veicolato e per la fruizione che nel lettore sollecitano.

L'aumento del tempo passato on line e la diffusione di dispositivi digitali⁶, soprattutto dalle giovani generazioni, hanno contribuito a sviluppare un tipo di lettura-fruizione che richiede e, allo stesso tempo, potenzia facoltà diverse rispetto a quelle utilizzate per leggere ed informarsi in un ambiente tradizionale.

Nell'ecosistema della lettura di tipo tradizionale si affrontano generalmente testi lunghi, lineari, strutturati e di norma più complessi che prendono la forma di libri. I contenuti, in questi oggetti di lettura, tracciano un percorso predefinito, stabile e compiuto. Per essere impiegati vantaggiosamente richiedono una lettura profonda, immersiva, e un livello di attenzione piuttosto alto. I contenuti organizzati in questa forma invitano alla riflessione e ad un uso più lento. L'andamento tipico in questo ambito è di tipo verticale, nel senso che si prestano ad un uso esclusivo del singolo prodotto e favoriscono la direzione della profondità.

L'ecosistema più nuovo e più utilizzato dai ragazzi contemporanei si muove principalmente su media digitali e on line, è caratterizzato da contenuti facilmente accessibili, granulari, tendenzialmente più semplici da affrontare, fatti di testi scritti, immagini, suoni e video. Questi contenuti sono privi di confini chiari, prevedono una lettura rapida e a salti, di tipo estensivo. Essi si collegano continuamente ad altri contenuti, favorendo percorsi orizzontali non tracciati, che l'utente-lettore può creare di volta in volta in modo apparentemente libero⁷, e non ripercorribili a ritroso. L'affordance di questi media sembra assecondare una fruizione interattiva, multicodice e multitasking.

Questo secondo ecosistema presenta ampie possibilità, fino a pochi anni fa inimmaginabili, eppure comporta degli svantaggi, in parte dipendenti dalle peculiarità del digitale e della rete, in parte legati all'evoluzione contingente: è uno spazio distrattivo, dispersivo, sovraccaricante⁸.

Questi svantaggi interessano anche i cosiddetti "nativi digitali", i quali, nonostante l'uso intensivo di strumenti e contenuti digitali e la familiarità con essi, non possiedono una padronanza innata in questo senso, come aveva ipotizzato Prensky che coniò la definizione⁹.

Nei primi anni 2000 si era fatta strada, infatti, l'ipotesi che si stesse assistendo ad un'evoluzione antropologica o addirittura biologica dell'uomo contemporaneo. Una teoria che non ha incontrato sostegno delle ricerche sulle competenze informatiche delle giovani generazioni¹⁰ né da diversi studiosi che ci dicono che la maggiore dimestichezza dei ragazzi rispetto a quelli che Prensky aveva definito "immigrati digitali", per ora, è un fatto culturale, non strutturale né

⁶ Si vedano ad esempio le rilevazioni effettuate da We are social, <https://wearesocial.com/it/blog/2018/01/global-digital-report-2018>.

⁷ I contenuti *on line* sappiamo essere, in realtà, mediati da tecnologie di *recommendation system*, si veda a questo proposito Gabriele Nuttini "I "motori di raccomandazione" *Biblioteche Oggi* 34 (2016): 39-45.

⁸ Queste caratteristiche possono provocare una dipendenza da *information overload*, per cui un individuo passa una rilevante quantità di tempo in rete in una ricerca compulsiva di informazioni e notizie, non riuscendo a moderare o arrestare questa attività anche se questo gli provoca problemi sociali, familiari ed economici. Per approfondire il tema si veda Giuseppe Lavenia, *Internet e le sue dipendenze. Dal coinvolgimento alla psicopatologia*, Milano: Franco Angeli, 2012.

⁹ La definizione si è diffusa a partire dall'articolo di Marc Prensky, "Digital Natives, Digital Immigrants." *On the Horizon* 5.9 (2001). Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL <http://www.marcprensky.com/writing/Prensky%20-%20Digital%20Natives,%20Digital%20Immigrants%20-%20Part1.pdf>.

¹⁰ Tra queste si ricorda quella condotta in Canada su studenti dell'istruzione terziaria da Mark Bullen, Tannis Morgan e Adnan Qayyum, "Digital Learners in Higher Education: Generation is Not Issue." *CJTL RCAT* 37 (2011). Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL <https://www.cjtl.ca/index.php/cjtl/article/view/26364/19546>.

antropologico¹¹.

Gino Roncaglia osserva:

“Gli studenti che abbiamo davanti a scuola non sono alieni, fanno parte della nostra stessa specie, hanno le nostre stesse capacità cognitive, possono sfruttare la stessa plasticità cerebrale che potevamo sfruttare noi alla loro età.

(...) a essere cambiato nel tempo (e molto) non è il nostro cervello, non è l'individuo: è l'ambiente con il quale l'individuo interagisce, nelle sue caratteristiche sia sociali e culturali, sia tecnologiche e materiali. E questi cambiamenti portano a nuove abitudini, a nuovi bisogni, alla richiesta e – auspicabilmente – all'acquisizione di nuove competenze.” (Roncaglia 2018, 39)

I più giovani, al pari degli adulti hanno, quindi, bisogno di percorsi di alfabetizzazione per acquisire le abilità occorrenti ad un impiego consapevole, efficiente ed appropriato dei contenuti e dei media digitali così come per quelli più tradizionali, e

“Lo sviluppo parallelo, ricco e approfondito di alfabetizzazioni multiple può aiutare a determinare la crescita di un approccio analitico e dimostrativo alla conoscenza, all'interno del quale gli studenti vedano l'informazione che acquisiscono non come punto di arrivo, ma come l'inizio di domande più profonde e di pensieri nuovi e mai elaborati prima”. (Wolf e Barzillai 2015)

I due ecosistemi, brevemente delineati, coesistono e possono dialogare in una dinamica di crossmedialità, anche nelle pratiche del medesimo lettore che può combinare i vantaggi dell'uno con quelli dell'altro, ad esempio ricorrendo ad uno dei due mondi per necessità differenti oppure passando da un sistema all'altro durante lo stesso percorso di informazione, apprendimento, conoscenza.

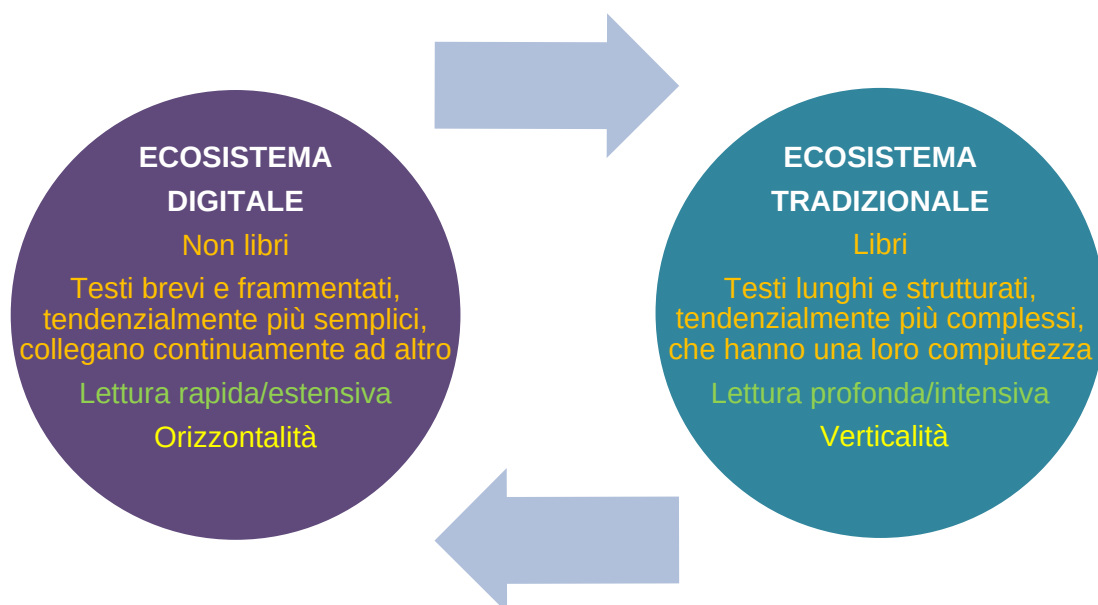


Figura 3. I due ecosistemi che con il progetto *The Living book* si vogliono mettere in dialogo ed integrare.

Il progetto *Living book* mira a sviluppare l'integrazione delle due dimensioni in ambito scolastico ed educativo, riservando alla componente sociale un ruolo importante in questo percorso.

L'obiettivo è quello di collegare la lettura di contenuti testuali complessi con il panorama degli strumenti e dei media digitali disponibili, facendo (ri)acquisire agli studenti le competenze

¹¹ Lo stesso Prensky in seguito rivide in parte le sue posizioni riguardo ai nativi digitali, si veda ad esempio una sua intervista del 2012 (<https://www.rsln.fr/jeunesse/marc-prensky-lecole-de-demain-doit-ressembler-au-monde-dapres-demain/>).

connesse alla complessità ed incrementando le loro competenze di lettura, oltre ad una serie di altre competenze chiave¹² e trasversali come quella di imparare ad imparare, digitale e sociale.

Un progetto europeo per la *reading literacy*

The Living book – Augmenting reading for life è stato tra i progetti presentati al bando 2016 di Erasmus+, il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport (2014-2020) nell'ambito dell'Azione Chiave 2 (KA2), dedicata alla Cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche, e in particolare in quello dei partenariati strategici nel settore dell'istruzione scolastica.¹³

La proposta progettuale si è sviluppata, da un'idea di Roberta Morosillo per il comune di Vicenza, a partire dai dati PISA sulle capacità di lettura, ed ha lo scopo di affrontare il mancato raggiungimento di livelli sufficienti di competenze degli studenti di età compresa tra 9 e 15 anni, sviluppando un approccio innovativo ed un insieme di strumenti per aumentare la motivazione alla lettura. Il progetto ambisce a contribuire concretamente a raggiungere l'obiettivo europeo di ridurre il numero di *underachievers*, in considerazione del fatto che negli ultimi anni mentre alcuni paesi europei avevano compiuto progressi significativi nella direzione indicata dall'agenda 2020, altri paesi apparivano in notevole ritardo. Quattro dei sei paesi coinvolti sono quelli che in Europa hanno tra le più alte percentuali di quindicenni con scarsi risultati nella lettura: Cipro (35,6%), Romania (38,7%), Italia (21%), Portogallo (20%), tutti lontani dalla soglia del 15%, alcuni lontanissimi. Ancora al di sopra del parametro da raggiungere nel 2020 è il Regno Unito mentre l'Estonia è l'unico che ha raggiunto l'obiettivo indicato.

L'idea è quella di collegare la lettura di un libro ad altre attività, con una predilezione per quelle sociali, attraverso le possibilità delle tecnologie digitali: trasformare così il libro in un "*living book*", un'esperienza viva, partecipata, arricchita.

Il progetto, che è stato approvato ottenendo un finanziamento pari a € 373.855, è stato avviato nel settembre 2016, è attualmente in corso ed avrà termine nell'agosto 2019, dopo che ne saranno illustrati gli esiti in un meeting internazionale a Roma nel giugno dello stesso anno.

The Living book coinvolge nove istituzioni provenienti da sei paesi europei.

¹² Nel dicembre 2006 viene emanato un documento dell'UE, *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, in cui si indicano e definiscono otto macrocompetenze per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e in cui si invita gli Stati membri a svilupparne l'offerta nelle proprie strategie di apprendimento permanente con esplicito riferimento all'istruzione scolastica.

Le competenze sono:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Il documento è disponibile all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:it:PDF>

Nel maggio 2018, queste competenze sono state aggiornate con la nuova *Raccomandazione* adottata dall'UE, che le articola, combina ed amplia, mostrando una presa d'atto di un'evoluzione verso la complessità e la maggiore interconnessione tra esse. Le nuove sono:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il documento è disponibile all'indirizzo <https://Cex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52018DC0024>

¹³ Al progetto è dedicata una pagina nel sito del programma Erasmus+

<http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplu-project-details/#project/b04a5404-de88-48d6-9781-39b3f554619d>

1. L'European University di Cipro (Cipro), ente capofila del progetto, impegnata in studi interdisciplinari per l'uso delle nuove tecnologie nel campo dell'istruzione e dell'apprendimento, in particolare portate avanti dall' ICT-Enhanced Education Laboratory;
2. il Forum del libro (Italia), associazione no profit che si occupa di promozione della lettura attraverso azioni pubbliche, studi e proposte metodologiche, che prevedono l'apporto congiunto di tutti i soggetti della filiera del libro;
3. il comune di Vicenza (Italia), da anni impegnato in progetti di integrazione culturale e promozione della lettura nelle scuole, in collaborazione con altre istituzioni del territorio e le famiglie;
4. Gryd LTD (Regno Unito), azienda inglese specializzata in strumenti tecnologici innovativi ed interattivi applicati al campo dell'educazione e della formazione;
5. Universidade Da Beira (Portogallo), impegnata in diversi progetti e consorzi internazionali di ricerca e sviluppo e nella creazione di partnership con altre università e aziende in diversi campi;

e le quattro scuole:

6. Scoala Gimnaziala "Constantin Parfene" (Romania);
7. Tartu Kivlinna Kool (Estonia);
8. Gimnasio Ayiou Ioannou tou Chrisostomou (Cipro);
9. Agrupamento de Escolas de Vila Nova de Paiva (Portogallo).

La partnership strategica multi-stakeholder è stata composta individuando, da una parte, soggetti con competenze cruciali per gli obiettivi prefissati, come nel caso del Forum del libro, Gryd e l'Università di Beira, dall'altra istituzioni che potessero applicare e testare il metodo *Living book* in contesti in cui le performance degli studenti risultavano più in ritardo rispetto alla media europea, come nel caso delle scuole di Cipro, Italia, Portogallo e Romania. Inoltre è stata coinvolta una scuola in un paese ai primi posti in Europa per la crescita di queste performance, che potesse fare da traino per le altre scuole e condividere *best practices*, è il caso del partner estone¹⁴.

Le funzioni proprie, l'esperienza specifica e gli scopi istituzionali delle organizzazioni coinvolte nel lavoro hanno guidato la definizione e la distribuzione delle responsabilità all'interno del progetto descritte qui di seguito.

- Il quadro metodologico dell'approccio *Living book* è stato affidato all'associazione italiana Forum del Libro che pubblicherà delle linee guida dedicate agli insegnanti. L'associazione organizzerà, inoltre, un evento di divulgazione intersettoriale a fine progetto e sosterrà fortemente la strategia di disseminazione generale dell'approccio messo a punto.
- La ricerca e la realizzazione della piattaforma on line saranno assicurate da Gryd Ltd, specializzata nella progettazione di piattaforme di *e-learning* avanzate e risorse interattive in ambito educativo e scolastico.
- L'impegno delle quattro scuole di Cipro, Romania, Portogallo ed Estonia è di predisporre risorse didattiche e lezioni pratiche dedicate agli insegnanti oltre quello di condurre la sperimentazione pilota nei rispettivi territori.
- Il comune di Vicenza guiderà la divulgazione del metodo e garantirà adeguato sviluppo delle attività di diffusione in tutti i paesi. L'ente locale coordinerà anche la sperimentazione pilota in Italia.
- L'aspetto della qualità delle azioni svolte sarà garantito dall'Università di Beira Interior che metterà a disposizione la sua esperienza nella ricerca sociale per verificare i risultati ottenuti.

¹⁴ L'Estonia, nelle rilevazioni PISA 2015, risulta al secondo posto, dietro all'Irlanda e davanti alla Finlandia per avere la percentuale più bassa di quindicenni con competenze di lettura insufficienti, cfr OECD, *PISA 2015, EU performance and initial conclusions regarding education policies in Europe*, 2016, disponibile on line alla pagina https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/pisa-2015-eu-policy-note_en.pdf

Entrando più nel dettaglio, i prodotti attesi dal progetto sono i seguenti. Prodotti tangibili di tipo intellettuale (*Intellectual output*):

1. Le *Guidelines*, una pubblicazione elettronica che fornisce agli insegnanti e a tutti i soggetti interessati una guida sulle metodologie per aderire all'approccio *Living book*. La responsabilità delle linee guida è del Forum del libro, il gruppo che se ne sta occupando in modo specifico è guidato da Gino Roncaglia¹⁵.
2. Una piattaforma on line in più lingue, *The Living library*, che offrirà una serie di strumenti e di risorse per migliorare l'esperienza di lettura ed ospiterà anche una *community* europea di "lettori aumentati".
3. Un kit di moduli didattici (*lesson plans*) multilingue dedicate agli insegnanti, contenenti esempi e idee su come integrare il metodo *Living book* nelle attività didattiche ordinarie;
4. Un corso di formazione per insegnanti e altri educatori per sviluppare le competenze necessarie a favorire il coinvolgimento e l'impegno dei genitori nello sviluppo delle abilità di lettura dei figli.

Altri risultati tangibili da raggiungere¹⁶:

- un logo del progetto e due marchi riconoscibili, quello di "Augmented Reader" e "Augmented Teacher";
- una pagina web dedicata al progetto;
- 9 edizioni della newsletter;
- 12 *multiplier events* nazionali collegati agli *Intellectual output*;
- 3 conferenze stampa;
- attività di mobilità internazionale di personale e studenti delle scuole partecipanti, tra cui un appuntamento di formazione del personale delle istituzioni coinvolte per rafforzare il partenariato e sviluppare le capacità delle organizzazioni partecipanti sulle metodologie di educazione digitale avanzata, e 4 scambi a breve termine di gruppi di alunni di Romania, Estonia, Portogallo e Cipro, con priorità per gli studenti con situazioni socio-economiche svantaggiate, per promuovere l'attivazione di comunità transnazionali di giovani lettori.



Figura 4. Il logo del progetto.

¹⁵ Gli altri componenti del team sono Maria Teresa Carbone, Francesca Sabatini, e chi scrive.

¹⁶ Alcuni di questi sono stati già raggiunti, essendo il progetto in una fase avanzata, la pagina web è visitabile all'indirizzo <http://thelivingbook.eu/it/>, esistono anche una pagina Facebook, un profilo Twitter e un canale YouTube che documentano alcuni eventi già realizzati.

Lettura aumentata per aumentare la lettura: il metodo *Living book*

Il nome "*living*", vivente, esprime una vitalità e una vivacità che si riflettono effettivamente sulla strategia elaborata dal progetto che:

- incoraggia insegnanti e genitori ad essere attivi nell'educazione alla lettura dei ragazzi;
- propone di attivarsi per la ricerca di attività e contenuti legati alla lettura di un libro;
- favorisce l'elaborazione spontanea e originale di prodotti e attività da parte dei giovani lettori;
- mira a diffondere un metodo di apprendimento che abbia conseguenze sulla vita concreta di studenti, insegnanti e famiglie;
- stimola dinamiche sociali e di gruppo che portano a superare la passività e l'isolamento.

La strategia *Living book* si fonda su quattro capisaldi che ne hanno orientato le scelte e determinato gli elementi distintivi.

1. La pluralità di interessi, contenuti, dispositivi e stili di lettura

La metodologia *Living book* presuppone che l'esperienza di lettura sia una transazione tra lettore, testo e contesto di lettura, che può essere facilitata e incoraggiata ma non può e non deve essere predeterminata.

Il progetto non suggerisce letture specifiche. La scelta dei libri e dei contenuti da leggere, sia individualmente che in gruppi di lettura, si ritiene debba sempre essere operata dai lettori e fondata sui loro interessi e le loro motivazioni. L'insegnante dovrebbe assumere il ruolo di facilitatore e motivatore.

Living book non suggerisce né indica espressamente come preferibile nessun genere letterario. I prodotti del progetto, in particolare le Linee guida, la *Living library* e le lezioni per gli insegnanti, si pongono come possibili modelli e non come i più raccomandabili, che possono essere adottati insieme ad altri.

Il progetto riconosce e sostiene la rilevanza del libro come formato efficace per contenuti complessi e strutturati e ne fa elemento indispensabile nella propria proposta ma non esclude che le attività possano esplorare altri tipi di contenuti e formati.

Il progetto riconosce la pluralità degli stili e delle esigenze di lettura, per questo non approva uno stile, un formato o un dispositivo di lettura in modo specifico, lasciando a ciascun lettore la libertà di scelta. Ciò significa che le scuole e le biblioteche scolastiche sono incoraggiate a offrire una pluralità di dispositivi e impostazioni di lettura.

2. Spazi e tempi per la lettura a scuola

Nonostante il ruolo della socialità nelle pratiche di lettura e l'importanza che questa sfera assume anche nel progetto stesso, l'atto stesso di leggere necessita di spazi e tempi dedicati e protetti che la scuola dovrebbe offrire.

Questo richiede due tipi di determinate attenzioni. In primo luogo la progettazione e/o il ripensamento degli ambienti di apprendimento, sia fisici sia virtuali, che dovrebbero essere orientati alla possibilità di leggere individualmente, a favorire la concentrazione, a conciliare le esigenze di una lettura personale oltre che di gruppo.

L'altra attenzione è quella alla pianificazione temporale delle attività didattiche: a scuola dovrebbero essere previsti dei tempi per la lettura, sfruttando, come afferma Casati¹⁷ il vantaggio che la scuola ha, rispetto a tutti gli altri ambienti fisici e virtuali che i giovani frequentano, quello di essere già un luogo protetto.

3. Inclusività

Il progetto intende arricchire l'esperienza di lettura per tutti gli studenti, compresi quelli in

¹⁷ In particolare nel capitolo *Il design del tempo: chi ha paura di un mese passato a leggere?* (Casati 2013).

condizioni svantaggiate e con bisogni educativi speciali. Non solo, il progetto presuppone che la lettura stessa possa essere una pratica che favorisce l'inclusione e il superamento delle disuguaglianze.¹⁸

I metodi e gli strumenti proposti sono progettati per fornire esperienze di lettura accessibili e partecipative, in linea con l'Universal Design for Learning (UDL)¹⁹.

L'approccio *Living book*, in quanto ibrido e flessibile, infatti, può arricchire percorsi di apprendimento personalizzati: le numerose possibilità che contempla, lo rendono conformabile di volta in volta alle esigenze specifiche dei lettori a cui si rivolge, enfatizzando le loro abilità.

Living book esorta gli educatori a considerare le barriere socio-economiche, culturali, fisiche, emozionali, di apprendimento, linguistiche per tracciare percorsi e stili di apprendimento personalizzati e differenziati.

Per esempio l'uso di contenuti visivi e audio accanto a quelli testuali, così come l'impiego di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)²⁰, audiolibri, software TSS (*Text To Speech*)²¹ e VTT (*Voice To Text*)²² faciliterà l'accesso e l'apprendimento di studenti con difficoltà uditive, visive, linguistiche, dell'apprendimento, o di altro tipo. Inoltre il progetto prevede l'impiego, da parte degli studenti, di dispositivi e prodotti standard, accessibili da qualsiasi famiglia, non sofisticati o costosi.

4. Il ruolo fondamentale di insegnanti e genitori

Il progetto riconosce agli insegnanti un ruolo cruciale nel promuovere l'interesse per la lettura tra i ragazzi e li considera alleati preziosi nelle attività di lettura aumentata, per questo dedica loro un kit di strumenti utili e dei percorsi formativi specifici.

In concreto *Living book* chiama gli insegnanti a:

- contribuire ad orientare le politiche scolastiche, gli investimenti e le infrastrutture, affinché la scuola accolga la lettura come pratica di apprendimento essenziale per la formazione e l'istruzione degli studenti e divenga un luogo di facilitazione per questa pratica.
- contribuire affinché la biblioteca scolastica sia presente, accogliente, ben organizzata, gestita da bibliotecari professionisti, ricca di contenuti (libri ed e-book, materiali video e audio, software, accesso a Internet) e di servizi (*information literacy*, prestito interbibliotecario, *digital lending*), collegata ad altre biblioteche pubbliche locali.
- realizzare attività di lettura, di aumento della lettura, gruppi di lettura, e promuovere iniziative in questo senso sia nella propria scuola sia tra diverse scuole a livello locale, nazionale e internazionale coinvolgendo anche altre istituzioni;
- coinvolgere gli studenti nella scelta, nell'organizzazione e nella gestione di queste attività;
- sensibilizzare le famiglie all'importanza della lettura per il successo scolastico e formativo in generale dei figli;
- diffondere le conoscenze e gli strumenti acquisiti presso colleghi insegnanti e altri educatori.

Un'importanza fondamentale nel promuovere l'interesse per la lettura nei ragazzi lo ha anche la

¹⁸ A livello europeo, uno dei principali osservatori che studiano come affrontare i bisogni speciali nei sistemi educativi è l'Agenzia europea per i bisogni speciali e l'educazione inclusiva, un'organizzazione indipendente sostenuta dalle istituzioni europee. Dal 2011 ha coordinato i paesi membri nel rendere i sistemi educativi più inclusivi.

¹⁹ L'UDL è un modello pedagogico promosso dal Center for Applied Special Technology (CAST), un centro di ricerca californiano impegnato nella ricerca sull'accessibilità all'educazione per studenti con disabilità. Esso prevede delle strategie didattiche che considerano le diverse caratteristiche individuali e ha l'obiettivo di individuare e rimuovere gli ostacoli all'apprendimento. Le linee guida che illustrano il metodo sono disponibili nella traduzione italiana all'indirizzo <http://udlcenter.org/sites/udlcenter.org/files/UDL%20Linee%20guida%20Versione%202.0%20ITA.doc>

²⁰ Forme di comunicazione che sostituiscono, integrano ed aumentano il linguaggio verbale orale, impiegate per compensare disabilità e difficoltà comunicative.

²¹ Si tratta di programmi che riconoscono testi scritti e li riproducono con voce umana sintetizzata, vengono utilizzati comunemente dalle persone cieche nella vita quotidiana.

²² Sono i programmi che traducono la voce umana in testo scritto.

famiglia: l'ultima indagine PIRLS²³, che nel 2016 ha indagato le capacità di lettura degli studenti del quarto anno di scolarità di 50 paesi mondiali, mostra come i lettori più abili vivano in ambienti familiari che favoriscono l'apprendimento, caratterizzati cioè da genitori che amano la lettura, da maggiore disponibilità di libri e di dispositivi digitali.²⁴

Il progetto riconosce anche i genitori come agenti decisivi nella propria strategia e promuove il loro coinvolgimento sia nelle attività di arricchimento della lettura sia nei club del libro. Secondo l'approccio *Living book* la scuola dovrebbe essere un ambiente in grado di accogliere e favorire anche il loro amore per la lettura, attraverso l'apertura degli spazi e dei servizi alle famiglie ed iniziative a loro dedicate.

Il metodo richiede un impegno effettivo ai genitori e raccomanda loro di:

- leggere ed essere informati sull'importanza della lettura per il successo nell'apprendimento dei figli;
- mettere a disposizione dei ragazzi un'ampia selezione di libri in casa;
- leggere ad alta voce ai bambini anche molto piccoli;
- rispettare sempre gli interessi di lettura dei loro figli e non criticarli;
- incoraggiare i ragazzi ad usare le biblioteche.

La metodologia di cui si sono appena delineati i punti fondanti sarà contenuta nelle *Guidelines Living book* la cui responsabilità specifica è affidata al Forum del libro.

Si tratta di uno dei principali prodotti del progetto e si rivolge principalmente agli insegnanti che desiderano applicare questa strategia. Sono concepite come strumento *in fieri* perché prevedono l'arricchimento dei contenuti (pratiche, esperienze, esempi, osservazioni) anche dopo la fase sperimentale e di lancio del metodo. Saranno pubblicate in forma elettronica e rese disponibili in tutte le lingue dei paesi coinvolti.

Le linee guida non si presentano come strumento esclusivo o sostitutivo di altri ma si pongono ad integrazione di altri possibili sistemi per promuovere la lettura nell'ambiente scolastico.

Scendendo più nel dettaglio del metodo didattico, vediamo in particolare il tipo di attività che propone e gli aspetti su cui si focalizza. *Living book* si fonda su tre tipi di esperienze combinate, per questo è considerato un approccio ibrido:

- attività off line;
- attività di lettura aumentata digitalmente;
- social reading e lettura condivisa.

1. Attività off line

Il metodo proposto prevede attività off line di lettura e collegate alla lettura, da svolgere con gli studenti, più o meno tradizionali, come ad esempio: tornei di lettura, letture ad alta voce, lettura silenziosa, lettura drammatizzata, bookcrossing, incontri con gli autori.

Per queste attività, *Living book* fissa una serie di raccomandazioni e punti chiave da curare con particolare attenzione.

Gli ambienti

La scuola è un ambiente di apprendimento relazionale che non si limita a un luogo specifico e al suo ambiente fisico, ma è comunque profondamente radicato in esso.

Tutti i dati disponibili mostrano che la progettazione e l'impostazione efficaci degli ambienti di apprendimento sono rilevanti per il suo buon esito. L'implementazione di contesti accoglienti,

²³ L'indagine PIRLS (Progress in International Reading Literacy Study) della IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement) rileva l'apprendimento della lettura negli studenti di 9-10 anni, è stata realizzata per la prima volta nel 2001 ed ha cadenza quinquennale. In Italia è condotta dall'INVALSI.

²⁴ http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pirls2016/documenti/P16-International-Findings-from-PIRLS-2016_2_def.pdf

ricchi e *reader friendly*, fisici e non solo, è ritenuta una condizione di base dal metodo *Living book* e tra i primi step da mettere in atto da insegnanti e responsabili.

La biblioteca scolastica

Living book richiede agli insegnanti che aderiscono di rivalutare la biblioteca scolastica, considerandola non soltanto una risorsa per la scuola ma un soggetto attivo capace di orientare le politiche didattiche della scuola, in cui i libri sono importanti ma ancora di più lo sono la qualità degli spazi, delle competenze e dei servizi offerti a tutta la comunità scolastica.

Living book, inserisce nelle sue linee guida alcuni suggerimenti concreti per la biblioteca come ad esempio quello di predisporre sia spazi per attività di gruppo sia spazi protetti per la lettura rilassata ed individuale; di inserire nello staff almeno un bibliotecario specializzato; di prevedere la formazione e l'aggiornamento degli addetti alla biblioteca.

Il progetto incoraggia a migliorare e riprogettare la biblioteca scolastica esistente o a crearne una laddove non esista indicando come punto di riferimento le linee guida della Biblioteca scolastica IFLA²⁵.

La biblioteca scolastica è concepita, dunque, come fulcro dell'educazione alla lettura e dell'*information literacy* a scuola, un centro di documentazione e di servizio, uno spazio di apprendimento, vivo, aperto e informale a disposizione di studenti, insegnanti, personale, famiglie e territorio. Un laboratorio che offre media tradizionali e media digitali, promuove e sviluppa attività e progetti che arricchiscono l'offerta formativa scolastica.

Sul piano dell'organizzazione fisica il progetto incoraggia una biblioteca "diffusa" e invita a non confinare libri, lettura e attività collegate all'interno di uno spazio esclusivo ma di disseminare angoli dedicati ad esse in tutti gli ambienti scolastici: dai corridoi alla palestra, dalla caffetteria al cortile.

Il coinvolgimento

Gli studenti dovrebbero essere coinvolti attivamente in tutte le azioni che gli insegnanti sceglieranno di intraprendere: nella progettazione o nella riprogettazione della biblioteca scolastica e di tutti gli altri spazi di apprendimento e lettura, nella selezione dei contenuti e dei servizi da mettere a disposizione, nella scelta e nella configurazione delle attività di lettura, nel monitoraggio dei loro risultati.

Per suscitare il richiamo e la partecipazione alle attività di gruppo organizzate, queste dovranno essere fondate sugli interessi personali e le preferenze spontanee degli studenti piuttosto che su gruppi disciplinari o classe preesistenti, come già accennato anche in precedenza.

La trasversalità

Spesso, erroneamente, si crede che la promozione della lettura nell'ambiente scolastico debba essere esclusivamente, o principalmente, appannaggio degli insegnanti di lettere e lingua, o comunque di materie umanistiche.

In realtà libri e lettura sono intrinsecamente multidisciplinari e di interesse in ogni ambito d'insegnamento: possono essere impiegati utilmente da qualsiasi insegnante, a prescindere dalla propria specializzazione.

Il metodo *Living book* prevede, per questo, che tutti gli insegnanti prendano parte alla determinazione delle politiche scolastiche, delle attività e dei servizi connessi all'educazione alla lettura. Attività e servizi che non potranno limitarsi a considerare e promuovere solo opere di letteratura ma anche saggi, fumetti, raccolte di poesie, manuali, libri fotografici, etc.

Debate e flipped classroom

Nella strategia *Living book* vengono incoraggiate in modo particolare due pratiche didattiche: il *debate* e la *flipped classroom*.

Il dibattito argomentativo (o *debate*) è un'esperienza didattica strutturata e regolata da un protocollo, basata sulla preparazione, il confronto e la valutazione di posizioni diverse intorno ad un argomento. In genere vi si contrappongono due posizioni che vengono argomentate e difese da due gruppi di studenti. Fondamentale in questa prassi è la fase preparatoria, durante la quale,

²⁵

<https://www.ifla.org/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines.pdf>

da una parte, gli insegnanti che dovranno guidare la discussione sono chiamati a scegliere l'argomento, fissare le regole formali che ne scandiranno lo svolgimento e gli indicatori per la valutazione; dall'altra gli studenti che si confronteranno, dovranno studiare a fondo l'argomento per poter sostenere in modo plausibile e circostanziato sia le proprie ragioni sia la critica alle tesi opposte attivando dinamiche di *cooperative learning* e *peer education*.

Living book invita a mettere a disposizione dei protagonisti, libri e risorse documentarie su cui fondare le rispettive posizioni. Il loro impiego aiuterà i ragazzi a comprendere come i contenuti presi come riferimento abbiano un ruolo decisivo nel plasmare la conoscenza, le percezioni e l'interpretazione della stessa realtà.

Il dispositivo del dibattito può stimolare competenze trasversali (come il pensiero critico e creativo, comunicazione efficace) ed incidere sull'apprendimento poichè coinvolge i ragazzi a livello motivazionale, sociale e cognitivo.

La *flipped classroom*²⁶ o insegnamento capovolto è il metodo didattico nato dall'esigenza di rendere il tempo-scuola più produttivo e funzionale rispetto alle esigenze della società dell'informazione. Esso prevede sostanzialmente l'inversione dei due momenti tradizionali, lezione e studio.

Gli studenti, attraverso materiali predisposti dal docente affrontano i temi della lezione a casa, dove possono esercitare autonomamente le competenze cognitive di base (come ascoltare e memorizzare i contenuti).

La fase di studio, di risoluzione dei nodi più complessi e di approfondimento, in cui gli studenti attivano le competenze cognitive alte, si svolge in classe attraverso ricerche, dibattiti, laboratori, esercitazioni, produzione di contenuti (*learning by doing*) con l'assistenza dell'insegnante che stimola e guida le attività sia individuali che di gruppo.

In entrambi i momenti gli studenti avranno a disposizione risorse diverse, tra cui libri e testi scritti, cartacei e/o digitali.

Queste pratiche raccomandate, rispetto alle lezioni frontali tradizionali risultano più coinvolgenti e motivanti per gli studenti, per questo ci si aspetta risultati migliori in termini di apprendimento.

2. Attività di lettura aumentata digitalmente

Il concetto di lettura aumentata (o potenziata) che il progetto *Living book* intende promuovere è quello relativo ad una esplorazione del testo²⁷, personale o di gruppo, che vada ad arricchire ed ampliare i contenuti di lettura e/o l'esperienza di lettura di partenza.

Le attività immaginabili che possano integrare una lettura, sono la ricerca, la selezione, la produzione, l'organizzazione, la descrizione, la nuova combinazione e il riutilizzo di contenuti esterni collegati, di qualsiasi forma (testuale, audio, video, interattivo...), sia on line che off line.

L'esperienza di lettura è inoltre possibile aumentarla attraverso un'altra esperienza, un interesse, un'idea, dei percorsi di apprendimento, attività che il lettore considera in rapporto con essa.

In altre parole la lettura aumentata di *Living book* è un'esperienza frutto di ricerca e creazione di contenuti, idee, esperienze, oggetti esterni al testo letto, collegati in modo creativo ed originale dal lettore che crea un'esperienza di lettura più forte e significativa passando sia dal mondo digitale sia da quello analogico.

Si ritiene che il lettore coinvolto nelle attività *Living book* sia motivato ad una lettura o ad una rilettura di tipo profondo, per poter innescare le dinamiche successive previste, una pratica che sviluppa le capacità di lettura dei partecipanti.

La lettura arricchita di *Living book* non deve essere confusa con la realtà aumentata. La lettura aumentata, infatti, può utilizzare gli strumenti di realtà aumentata come una delle numerose possibilità per migliorare l'esperienza di lettura, ma è un concetto molto più ampio. Inoltre l'idea di lettura aumentata che ci interessa va distinta da quella del libro aumentato, che è un prodotto studiato e proposto dall'editoria digitale, che comprende materiali multimediali e interattivi scelti a monte da autore e/o editore, i quali forniscono al lettore un pacchetto predefinito.

²⁶ Sull'argomento si veda Jonathan Bergmann e Aaron Sams, *Flip Your Classroom: Reach Every Student in Every Class Every Day*, ISTE 2016 e Graziano Cecchinat e Romina Papa, *Flipped classroom: un nuovo modo di insegnare e apprendere*, Torino: UTET, 2016.

²⁷ Sull'idea della lettura come esplorazione e transazione tra autore e lettore, dipendente dagli interessi individuali e contingenti, dalle esperienze, dalle conoscenze, dalle competenze, dalle motivazioni del lettore si veda Louise M. Rosenblatt, *Literature as Exploration*, New York: The modern language association of America, 1995.

Al contrario, l'arricchimento della lettura che vuole incoraggiare il progetto è quello che viene "dal basso", realizzato dai lettori, individualmente e insieme ad altri lettori, secondo le competenze, le idee, le sensibilità, gli interessi che possiedono e vogliono mettere in gioco in un dato momento e in un dato contesto.

L'idea di lettura aumentata non è nuova, anzi, si tratta di un'esperienza spontanea e possibile per ogni lettore, che la sperimenta ogni volta che "esce" dalla propria lettura per cercare il significato di un termine che non conosce, per vedere dove si trova il luogo descritto o l'aspetto dell'autore, per leggere recensioni sull'opera, vedere il film tratto, o ascoltare un brano musicale citato. Da una lettura possono scaturire, inoltre, un viaggio, un nuovo interesse, un esperimento, una decisione.

La lettura aumentata, per come è concepita in *Living book*, rappresenta una pratica comune e consolidata per la maggior parte dei lettori e la direzione che prende il fruitore non è sempre necessariamente quella del web.

Tuttavia per le grandi potenzialità dell'ambiente digitale, l'importanza che già riveste nelle abitudini quotidiane dei più giovani e il bisogno di mezzi per gestirlo, sia da parte dei ragazzi sia degli insegnanti, ha portato il progetto a focalizzarsi sull'implementazione della lettura aumentata in ambito educativo attraverso le possibilità offerte dal digitale.

Living book, attraverso le linee guida, suggerisce delle ipotesi di attività per aumentare l'esperienza di lettura applicando tecnologie digitali che possono sviluppare le *reading skills* degli studenti e contemporaneamente altre abilità chiave. Tra queste troveremo ad esempio:

- Traccia di mappe di luoghi o percorsi dei personaggi utilizzando Google Maps o altri strumenti di geolocalizzazione.
- Organizzazione di una *timeline* degli eventi principali descritti nel libro o delle azioni di un personaggio.
- Progettazione di una nuova copertina del libro anche in forma animata o video.
- Realizzazione di booktrailer.
- Componimento di un *haiku*²⁸ per ogni personaggio del libro.
- Creazione di un account Instagram o Snapchat dedicato al libro, per la condivisione di foto e storie ad esso collegate.
- Condivisione di testi ed immagini in associazione con la lettura in corso nella piattaforma di Padlet.
- Modellazione fisica o 3D di manufatti collegati all'argomento o alla storia del libro.
- Tra le attività possibili *Living book* considera la scrittura Fan fiction tra le forme più interessanti e consigliabili di aumento della lettura. Si tratta, in breve, della scrittura di storie che partono da altre storie preesistenti (da libri, film, serie televisive, etc.) e ne sviluppano un seguito o un diverso epilogo, ne elaborano un'integrazione o uno sviluppo parallelo. È molto diffusa on line e praticata per lo più da ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni e sembra essere un'opportunità unica per l'assimilazione di concetti letterari anche complessi in modo coinvolgente e gratificante.

I promotori del progetto *Living book* raccomandano agli insegnanti che intendono pianificare queste attività di lettura aumentata, di considerare con attenzione le regole vigenti sul copyright in quanto la legislazione sia europea sia nazionale al riguardo può ostacolare effettivamente alcune attività formative, specialmente se prevedono il riutilizzo dei contenuti, come nel nostro caso.²⁹

²⁸ Si tratta di un componimento poetico di origine giapponese caratterizzato da brevità e concisione, senza titolo e composto da tre versi.

²⁹ Per un approfondimento si veda Association of European research libraries, *Limitations and exceptions in EU copyright law for libraries, educational and research establishments: a basic guide*, 2016, <https://libereurope.eu/wp-content/uploads/2016/10/A-Basic-Guide-to-Limitations-and-Exceptions-in-EU-Copyright-Law-for-Libraries-Educational-and-Research-FINAL-ONLINE.pdf> e Teresa Nobre, *Copyright and education in Europe: 15 everyday cases in 15 countries*, Communia, 2017, https://www.communia-association.org/wp-content/uploads/2017/05/15casesin15countries_FinalReport.pdf.

3. Social reading e lettura condivisa

La pratica della lettura è connotata da elementi di socialità e condivisione. Se è vero che essa ci può permettere un'occasione privata, in cui l'informazione, la fuga, la scoperta, il piacere, il pensiero, la riflessione, avvengono in uno spazio-tempo individuale e protetto e in cui leggere è un'esperienza soprattutto con noi stessi; possiamo affermare anche che la lettura ci connette, praticamente sempre, con gli altri in molti modi, innescando dei rapporti e delle dinamiche sociali e di condivisione. Leggendo un autore creiamo un dialogo originale con lui, scegliamo per lo più le nostre letture in base a suggerimenti, recensioni, bibliografie costruite da altri oppure scelti direttamente da altri (pensiamo ad esempio ai doni ricevuti; alle disponibilità in casa, in libreria o in biblioteca; alle liste scolastiche; ai gruppi di lettura), parliamo con gli altri di ciò che abbiamo letto, lo rielaboriamo e lo usiamo in contesti sociali³⁰.

Questa socialità legata alla lettura occupa più o meno spazio e tempo nell'esperienza dei singoli individui e delle comunità, a seconda dei bisogni, delle capacità, delle finalità, delle disponibilità materiali, delle contingenze.

A questa dimensione sociale è collegato il fenomeno del *social reading*, termine con cui si fa riferimento alle attività di scambio e interazione basate sulla lettura di libri, indotte, supportate e accresciute dalle possibilità tecnologiche e mediatiche contemporanee.

Nell'ecosistema digitale, il social reading è connesso all'uso di piattaforme on line dedicate, i social book network, basati generalmente sulla creazione di profili-utente connessi tra loro attraverso una relazione di "amicizia" che offrono delle funzionalità che consentono una discussione collaborativa (come i forum) e la creazione di contenuti (recensioni, commenti, appunti).³¹

La dimensione sociale della lettura e la lettura condivisa nella strategia *Living book* sono considerate centrali sia per promuovere la lettura sia per aumentarla, ancor più perché si applica in un ambiente di apprendimento sociale come la scuola. Il progetto offre per questo, anche prassi e strumenti per esplorare e potenziare questa dimensione.

I gruppi di lettura sono considerati dal progetto come il contesto ideale per la lettura condivisa ed arricchita, per questo *Living book* lo considera elemento essenziale della strategia che propone e metterà a disposizione nella *Living library* strumenti *ad hoc* per i gruppi di lettura che potranno utilizzare modalità off line, on line o miste per le proprie attività.

I suggerimenti chiave che il progetto propone per la creazione, la gestione e il successo dei gruppi di lettura riguardano gli aspetti seguenti.

Il coinvolgimento

La partecipazione ai gruppi di lettura può e deve essere incoraggiata ed eventualmente anche premiata da scuola e insegnanti, ma non dovrebbe mai essere percepita come obbligatoria e se si è costruito un ambiente favorevole alla lettura, gli studenti dovrebbero considerarla già come un'attività volontaria, interessante e auto-organizzata. Gli studenti dovrebbero essere coinvolti nella creazione e nella gestione del gruppo di lettura sin dall'inizio, esprimendo i loro suggerimenti riguardo tutti gli aspetti, anche su come coinvolgere i compagni più riluttanti.

La composizione del gruppo e la scelta delle letture

Per avere discussioni in cui ogni membro del club del libro può esprimersi liberamente e avere un suo spazio il metodo suggerisce un numero di partecipanti limitato e che siano accomunati dagli interessi e non tanto dalle competenze, quindi di classi ed età diverse. Il coinvolgimento può essere stimolato dall'affidamento ad ognuno di un ruolo diverso all'interno del gruppo.

La scelta del libro è una fase che richiede attenzione e tempo, dovrebbe essere condivisa il più possibile e non è necessario limitarla solo ad alcuni generi, si può discutere di narrativa e saggistica, romanzi grafici, audiolibri, etc.

³⁰ Luca Ferrieri ha svolto diverse riflessioni su lettura condivisa e gruppi di lettura, si vedano ad esempio i due contributi pubblicati da Alfabetà2, rispettivamente nel 2014 e nel 2016, *La solitudine che connette*, <https://www.alfabetà2.it/2014/05/07/solitudine-connette/> e *Lettura condivisa: bene comune, grande gaudio*, <https://www.alfabetà2.it/2016/12/17/speciale-lettura-condivisa-bene-comune-grande-gaudio/>.

³¹ Per una rassegna di queste piattaforme si veda Viola Marchese, *Social reading e social book network. Una prima mappa delle pratiche di lettura in rete* in: *Le reti della lettura. Tracce, modelli pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli. Milano: Editrice Bibliografica, 2017.

Se nella fase di scelta emerge un interesse forte per più libri è bene verificare se ci siano le condizioni per dividere i partecipanti e creare più gruppi di lettura. Il processo di scelta dei libri da leggere può avvenire sia a scuola (l'ideale sarebbe nella biblioteca della scuola) che on line, avvalendosi di strumenti decisionali argomentativi come Tricider³². La Living library includerà anche uno strumento decisionale per supportare il processo di scelta dei libri.

Gli spazi

Gli spazi per gli incontri dei gruppi di lettura dovrebbero essere confortevoli, ben illuminati, organizzati in modo circolare e partecipativo; essi dovrebbero essere dotati almeno di un computer con videoproiezione o una lavagna interattiva e una connessione Internet WiFi, consentendo la ricerca collaborativa on line di dati e materiali pertinenti.

La scuola dovrebbe anche mettere a disposizione degli ambienti per la lettura vera e propria dell'opera scelta, azione individuale che necessita di spazi protetti e tempi dedicati a quest'attività.

La discussione

Il gruppo può incontrarsi fisicamente o può prevedere incontri on line, attraverso strumenti come le aule virtuali, o ancora includere entrambe le modalità.

Una parte della discussione sul libro deve essere sempre libera e generale, una conversazione rilassata e spontanea basata sull'ascolto e il rispetto di tutte le opinioni, in seguito si possono aggiungere sessioni strutturate in altro modo, come il debate.

La discussione deve essere moderata, il moderatore, che può essere sia un insegnante sia uno studente, assume il compito di garantire lo spazio a tutti i partecipanti e la correttezza tra essi, non è mai giudicante.

Le attività

Oltre alla discussione, nel gruppo di lettura, si possono svolgere laboratori e attività diverse, sia off line sia on line, anche queste non determinate a priori ma valutate e scelte insieme ai ragazzi.

I metodi e gli strumenti individuati dal progetto possono essere applicati nelle singole scuole, ma *Living book* invita ad utilizzarli anche in una dimensione più ampia, per promuovere attività collaborative fra:

- scuole del territorio e comunità locali;
- scuole e istituzioni, nello stesso o in paesi diversi.

Nel caso di progetti di lettura locali, nazionali o transnazionali, i gruppi di lettura e la lettura aumentata possono trovare un utile strumento nella *Living library*.

La *Living library*, è uno degli *Intellectual output* previsti dal progetto, la progettazione e lo sviluppo della quale è affidata al partner del Regno Unito, l'azienda Gryd³³, guidata da Pete Stevens.

Si tratta di una piattaforma multilingue on line che offrirà a studenti, genitori e insegnanti, strumenti, guide, risorse didattiche aperte (OER), collegamenti per arricchire l'esperienza di lettura.

Essa si pone come uno dei possibili strumenti utili, il cui utilizzo non viene suggerito come esclusivo dai promotori del progetto, i quali, al contrario, auspicano ed incoraggiano una ricerca, una valutazione e una selezione di strumenti e piattaforme in base alle esigenze dei progetti specifici.

In questa piattaforma verranno integrati programmi e applicazioni selezionati che permetteranno di curare, creare e condividere contenuti digitali e consentiranno a studenti ed insegnanti di collegarsi ed interagire, un altro obiettivo della *Living library* è, infatti, quello di ospitare anche una community europea di "augmented teachers" e "augmented reader".

In particolare nella piattaforma sarà possibile trovare strumenti:

³² Si tratta di uno strumento on line gratuito che offre ai partecipanti l'opportunità di proporre, aggiungere pro e contro e votare differenti alternative, è stato utilizzato in un gruppo di lettura sperimentale composto da alcuni esponenti delle istituzioni responsabili del progetto, è possibile vedere l'utilizzo che ne è stato fatto alla pagina <http://www.tricider.com/brainstorming/3BP0rbiKoaN>.

³³ <http://gryd.uk/>

- per la realtà aumentata (come ad es. Aurasma) che permetteranno di esplorare parti del libro e creare una dimensione aumentata dei luoghi fisici citati;
- per la creazione di file audio e di video editing per registrare commenti, spiegazioni ed animare parti del libro;
- di storyboarding, “sceneggiature disegnate” per poter strutturare finali alternativi;
- di coding (come ad es. Scratch) per programmare e animare semplici storie legate al libro;
- di co-writing per la scrittura collaborativa;
- forum, blogging e social community per creare uno spazio di socialità e condivisione attorno ai libri, discutere, creare e gestire gruppi di lettura.

Il progetto europeo fin qui descritto nelle sue premesse teoriche, nelle sue intenzioni e nelle scelte metodologiche è, come detto, in fase di svolgimento e terminerà nel 2019. Una volta completato sarà importante verificare ed illustrare i risultati, sia in termini di prodotti rilasciati sia di obiettivi raggiunti nell’ambito della promozione della lettura, della strategia proposta e sperimentata in seno a *The Living book – Augmenting reading for life*.

Bibliografia

- Calvani, Antonio. "Connectivism: new paradigm or fascinating pot-pourri?" *Je-LKS – Journal of e-Learning and Knowledge Society* 4.1 (2008): 247-252. Ultimo accesso 26 luglio 2018. Disponibile all'URL http://www.je-lks.org/ojs/index.php/Je-LKS_EN/article/view/268/250.
- Casati, Roberto. *Contro il colonialismo digitale: Istruzioni per continuare a leggere*. Roma: Laterza, 2013.
- Cavalli, Nicola. *Come promuovere la lettura attraverso il social reading*. Milano: Editrice Bibliografica, 2014.
- Chambers, Aidan. *Il lettore infinito*. Modena: Equilibri, 2015.
- Faggiolani, Chiara e Maurizio Vivarelli (a cura di). *Le reti della lettura. Tracce, modelli pratiche del social reading*. Milano: Editrice Bibliografica, 2017.
- Ferri, Paolo. *La scuola 2.0: verso una didattica aumentata dalle tecnologie*. Parma: Spaggiari, 2013.
- Ferrieri, Luca. "La solitudine che connette." *Alfabeta2* (2014). Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL: <https://www.alfabeta2.it/2014/05/07/solitudine-connette/>
- Ferrieri, Luca. "Lettura condivisa: bene comune, grande gaudio." *Alfabeta2* (2016). Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL: <https://www.alfabeta2.it/2016/12/17/speciale-lettura-condivisa-bene-comune-grande-gaudio/>.
- Gasparello, Anna. *Libri per bambini (con bisogni) speciali: Le biblioteche pubbliche e le CAA*. Roma: AIB, 2016.
- Gentilini, Virginia. "Leggere e fare ricerca in un mondo digitale: dal documento al testo connesso." In *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston. Roma: Carocci, 2015.
- Giansoldati, Davide. *Promuovere e raccontare i libri sui social network: Strategie, idee, consigli pratici e soluzioni su misura*. Milano: Editrice Bibliografica, 2014.
- Lombello, Donatella. "La funzione didattica della scuola al tempo del digitale." *Biblioteche oggi* 35 (2017): 40-49.
- Marchetta, Giusi. *Lettori si cresce*. Torino: Einaudi, 2015.
- Morin, Edgar. *Introduzione al pensiero complesso: Gli strumenti per affrontare la sfida della complessità*. Milano: Sperling & Kupfer, 1993.
- Roncaglia, Gino. *L'età della frammentazione: Cultura del libro e scuola digitale*. Roma: Laterza, 2018.
- Roncaglia, Gino e Fabio Ciotti. *Il mondo digitale: Introduzione ai nuovi media*. Roma: Laterza, 2007.
- Roncaglia, Gino. *La quarta rivoluzione: Sei lezioni sul futuro del libro*. Roma: Laterza, 2010.
- Scheeren, William O. *Technology handbook for school librarians*. Santa Barbara: Libraries Unlimited, 2015.

Testoni, Laura. "Dall'information literacy alle literacy plurali del XXI secolo." In *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston. Roma: Carocci, 2015.

Wolf, Maryanne e Mirit Barzillai. "L'importanza della lettura profonda, che cosa servirà alla prossima generazione per leggere in modo riflessivo, sia su carta che online?" *Biblioteche Oggi Trends* 1.2 (2015): 34-39. Traduzione di Anna Galluzzi di "The importance of deep reading. What will it take for the next generation to read thoughtfully - both in print and online?" *Educational Leadership* 66.6 (2009): 32-37.

Wolf, Maryanne. *Proust e il calamaro: Storia e scienza del cervello che legge*. Milano: Vita e Pensiero, 2009.